

Rassegna Stampa

18-05-2016

NORD

ARENA	18/05/2016	25	Protezione civile uguale per tutti Ma chi comanda? <i>Vittorio Zambaldo</i>	6
ARENA	18/05/2016	29	Troppi soldi alle penne nere Dimenticati i gruppi sportivi <i>P.t</i>	7
BRESCIAOGGI	18/05/2016	10	L'eliambulanza senza casa = L'Enac sfratta l'elisoccorso Ipotesi piazzola a Montichiari <i>Mimmo Varone</i>	8
CITTADINO DI LODI	18/05/2016	19	Invade la corsia sulla Bre.Be.Mi: schianto fatale contro un camion <i>Emiliano Cuti</i>	9
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Meteo Lombardia: fino a domani tempo stabile, da giovedì nuvole e piogge - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	18/05/2016	19	Un intero giorno dedicato al verde: prelevati almeno 30 sacchi di rifiuti <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	18/05/2016	1	Le anomalie del 5 per mille <i>Giovanna Volta</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	18/05/2016	18	Musica, pedalata e un villaggio tappa <i>Martina Reolon</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	18/05/2016	18	Strade in quota chiuse da venerdì <i>M.r.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	18/05/2016	21	A far legna con il fratello, muore d'infarto <i>Ma.ce.</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	18/05/2016	48	Pulizie di primavera per la "Via de le vit" <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI VERONA	18/05/2016	11	Serpelloni e i medici arrestati Mai intascato un solo euro = Sert, i medici arrestati si difendono Agito nel solo interesse pubblico <i>Laura Tedesco</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	18/05/2016	3	Frane e alluvioni minacciano il Piemonte = Rischio alluvione, non si salva nemmeno un comune su dieci <i>Ilaria Dotta</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2016	16	Frane e alluvioni, nel Bresciano in 50mila vivono ad alto rischio <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2016	21	Nel bilancio di previsione il calo della Tari <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI MERATE	18/05/2016	24	Studenti delle medie al lavoro con la Protezione civile Ripulito un torrente e domato per finta un incendio <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI MERATE	18/05/2016	40	Giornata magica per la Protezione civile <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI MERATE	18/05/2016	57	L' obolo che si paga volentieri per il volontariato sociale: così è andata nel territorio Casatese per il terzo settore <i>Claudia Corbetta</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	18/05/2016	38	I legali gelano il Comune Sul Ponte degli Alpini impossibile ogni lavoro <i>Enrico Saretta</i>	27
GIORNO VARESE	18/05/2016	36	Rogo in stalla Ustionati gli asinelli = Rogo in una stalla: animali ustionati <i>Andrea Gianni</i>	28
MATTINO DI PADOVA	18/05/2016	14	Caccia alle nutrie ok della Regione si potrà sparare = Via libera allo sterminio di nutrie <i>Filippo Tosatto</i>	29
MATTINO DI PADOVA	18/05/2016	27	Nuovo ecocentro all'avanguardia per 25 mila utenti <i>Gianni Biasetto</i>	30
MATTINO DI PADOVA	18/05/2016	41	Auto a fuoco in strada, residenti allarmati <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	18/05/2016	19	Corto circuito: auto distrutta dal fuoco <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	18/05/2016	45	Boschi danneggiati dal gelo tardivo <i>Giancarlo Martina</i>	33
MESSAGGERO VENETO	18/05/2016	46	Catasta di legna a fuoco, pompieri al lavoro quattro ore <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO	18/05/2016	46	Gemonà, entro l'anno scalinata e piazzetta nuove <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO	18/05/2016	50	Un evento per ricordare il terremoto <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	18/05/2016	41	La Spezia - Per Ruggia la conferma nel ruolo si vice sindaco <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

18-05-2016

NAZIONE LA SPEZIA	18/05/2016	47	Protezione civile Esercitazione con 120 alunni <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	18/05/2016	18	In fiamme casa e fattoria Due incendi, tanta paura <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	18/05/2016	18	In fiamme fattoria e casa paura e strage di animali = Gestione complessa ma interventi perfetti <i>Redazione</i>	40
ilgiorno.it	18/05/2016	1	Bottaiano, ex agente scomparsa nel nulla: ricerche per ritrovare Antonella Cebin <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	18/05/2016	48	A spasso per i boschi, che festa <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	18/05/2016	1	Scontro fra Tornado, gli aerei erano partiti da Ghedi. Trovati i corpi di tre piloti <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI COMO	18/05/2016	50	Il Comune dà un taglio al personale In due anni 170 mila euro in meno <i>Luca Meneghel</i>	45
ilgiorno.it	18/05/2016	1	Azzate: rogo in una stalla, ustionati quattro asinelli <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	18/05/2016	53	Gemellaggio, per gli ospiti anche un giro nel tunnel <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	18/05/2016	1	Bergamo, allarme incendio: evacuato il palazzo del Comune <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	18/05/2016	28	Alla riscoperta dei sentieri Un'operazione di recupero <i>Redazione</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/05/2016	17	La Spezia - Lo studente al giudice Sì, facevo sesso con il mio insegnante <i>Tiziano Ivani</i>	50
STAMPA ALESSANDRIA	18/05/2016	43	Mancato ricovero in psichiatria Tornò a casa e uccise le madre <i>Silvana Mossano</i>	51
ADIGE	18/05/2016	38	Intervista a Daniele Depaoli - Giunta a cinque: il vice è Paolo Secco <i>Manuela Crepaz</i>	52
ADIGE	18/05/2016	50	Lettere - Serve più attenzione nel dare le notizie tragiche <i>Posta Dai Lettori</i>	53
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	18/05/2016	11	Settantenne nel canale, arrivano i vigili del fuoco e la portano in salvo <i>A.t.c.</i>	54
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	18/05/2016	12	Pericoli ed emergenze Esercitazione in città <i>R.f.</i>	55
CRONACAQUI TORINO	18/05/2016	15	Nove comuni su dieci a rischio alluvione sindaci in ritardo = Il 93% dei Comuni è a rischio alluvioni Sindaci in ritardo <i>A.g.</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/05/2016	10	Allagati dopo il nubifragio Ora dovete ascoltarci <i>Raffaele Rosa</i>	57
GIORNALE DI MONZA	18/05/2016	37	Protezioni civili Mb in campo: maxiesercitazione a Villasanta <i>Redazione</i>	58
GIORNO PAVIA	18/05/2016	39	Vado a fare un giro: sparisce ex agente di polizia <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	59
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	18/05/2016	46	Catasta di legna a fuoco, pompieri al lavoro quattro ore <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/05/2016	25	Studenti del Pertini preparati ad affrontare le emergenze <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/05/2016	26	Sisma `76, libro e cortometraggio <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/05/2016	28	All'aerocampo della Comina è più facile superare le barriere <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/05/2016	50	Si tinga la fontana di marrone come l'acqua nelle nostre case <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/05/2016	50	Scontro lunedì in via Valler: sempre grave il motociclista <i>Redazione</i>	65
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	18/05/2016	36	Problemi nella raccolta degli sfalci verdi, ma ora si cambia <i>Redazione</i>	66
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	18/05/2016	48	Guanti e pettorina, i bimbi all'opera <i>Redazione</i>	67
NUOVA VENEZIA	18/05/2016	42	Commesso della Sme sta male e muore all'uscita dal lavoro <i>Giovanni Cagnassi</i>	68
PICCOLO	18/05/2016	9	Italia in bilico tra frane e alluvioni <i>Redazione</i>	69
PICCOLO GORIZIA	18/05/2016	42	L'Isola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	70

Rassegna Stampa

18-05-2016

REPUBBLICA MILANO	18/05/2016	9	Buca vicino ai lavori M4 in via dei Tulipani scatta lo stop al traffico <i>Redazione</i>	71
SECOLO XIX GENOVA	18/05/2016	23	Un aperitivo solidale per i terremotati dell'Ecuador <i>R.p.</i>	72
STAMPA ASTI	18/05/2016	42	Blengio stanco e felice "Tanta gente ha pianto per la grande emozione" <i>Valentina Fassio</i>	73
STAMPA BIELLA	18/05/2016	49	Cantieri solo per prendere voti Olivero attacca l'amministrazione <i>Redazione</i>	74
STAMPA TORINO	18/05/2016	52	Metropoli <i>Redazione</i>	75
STAMPA VERCELLI	18/05/2016	40	"Così favoriremo il commercio locale" <i>Redazione</i>	79
STAMPA VERCELLI	18/05/2016	43	Cantieri solo per prendere voti Olivero attacca l'amministrazione <i>Redazione</i>	80
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	2	La cittadella degli alpini in piazza Campo del Palio <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	6	Alla Gramsci penne nere a scuola <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	31	Una giornata con la Protezione Civile alla scuola media "Vittorio Alfieri" <i>Redazione</i>	83
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	46	Anche la gazzetta in aiuto a stella <i>Redazione</i>	84
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	46	Casa di Riposo, coro alpino e grande festa <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	46	Le otto cartoline dell'Adunata astigiana <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	48	Sfilano gli Alpini, Asti li aspetta da 21 anni = Adunata <i>Paola Filippa</i>	87
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	55	Il benvenuto della Diocesi di Asti <i>Mons. Francesco Ravinale</i>	89
GAZZETTA D'ASTI	18/05/2016	59	L'epopea della Penne Nere astigiane <i>Stefano Masino</i>	90
GIORNALE DI DESIO	18/05/2016	23	Come auto proteggersi dalle esondazioni? <i>Redazione</i>	92
NUOVA SCINTILLA	18/05/2016	15	10 anni di Protezione Civile <i>G.dian</i>	93
SAVIGLIANESE	18/05/2016	18	"Tutto esaurito" per la festa <i>Redazione</i>	94
SAVIGLIANESE	18/05/2016	19	Anche le penne nere raccongesse al grande raduno di Asti <i>Redazione</i>	95
GAZZETTINO BELLUNO	18/05/2016	15	Diga in difesa del ponte: frana di Cancia più sicura <i>Giuditta Bolzonello</i>	96
GAZZETTINO PADOVA	18/05/2016	9	Educazione all'ambiente nell'oasi della Polveriera: visite per le scolaresche <i>F.cav</i>	97
PREALPINA	18/05/2016	24	Suona la campanella: fuori Ma è solo un'esercitazione <i>Aldo Macchi</i>	98
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/05/2016	19	Arenzano, ok dalla procura al dissequestro sensori obbligatori per controllare la frana <i>Redazione</i>	99
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/05/2016	19	A Corniglia un gelato da... cani <i>Sondra Coggio</i>	100
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/05/2016	8	Lido. In programma domenica la giornata del soccorso a Santa Maria Elisabetta <i>Redazione</i>	101
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/05/2016	15	Crolla l'ex cinema di Pegolotte <i>R.per.</i>	102
PICCOLO GORIZIA	18/05/2016	42	AGGIORNATO L'Isola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico <i>Antonio Boemo</i>	103
REPUBBLICA GENOVA	18/05/2016	6	Frana di Arenzano la procura ordina "Sistema d'allarme sui lavori in corso" <i>Giuseppe Filetto</i>	104
STAMPA SAVONA	18/05/2016	41	Frana sull'Aurelia ad Arenzano tra 20 giorni l'avvio del cantiere <i>M.pi.</i>	105
STAMPA SAVONA	18/05/2016	43	Chiusa per frana la galleria sulla passeggiata di Albisola <i>M.pi.</i>	106
ECO DEL CHISONE	18/05/2016	29	Castagnole: il diario della Protezione civile <i>Redazione</i>	107

Rassegna Stampa

18-05-2016

NUOVA PERIFERIA SETTIMO	18/05/2016	11	Il Piemonte: una regione a rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	108
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	18/05/2016	36	La stra san mauro per 900 <i>Alessandro Bocchi</i>	109
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Maltempo: Fortezza Orvieto chiusa per taglio albero - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Ambiente, Anci: "sul dissesto idrogeologico passi fatti, ma si vada avanti" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Venezia: arriva l'accordo tra la World Bank e la Protezione Civile - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	112
ansa.it	18/05/2016	1	Piemonte a rischio idrogeologico - Piemonte <i>Redazione</i>	113
askanews.it	18/05/2016	1	Dissesto idrogeologico, Anci: passi in avanti. Ora proseguire <i>Redazione</i>	114
corrieredelveneto.corriere.it	18/05/2016	1	Ponte, servono subito nuovi rilievi ? La parte sott'acqua va ispezionata? <i>Redazione</i>	115
ecodibergamo.it	18/05/2016	1	Frane e alluvioni, allerta di Legambiente Due case su tre sono in aree a rischio <i>Redazione</i>	116
ecodibergamo.it	18/05/2016	1	Scivola sul sentiero a 2 mila metri Ferito soccorso sopra Carona <i>Redazione</i>	117
ecodibergamo.it	18/05/2016	1	Scatta l'allarme antincendio Palazzo Uffici evacuato a Bergamo <i>Redazione</i>	118
leconews.lc	18/05/2016	1	RAPPORTO ECOSISTEMA RISCHIO: - IL 14% DEL TERRITORIO LOMBARDO - SOTTO MINACCIA IDROGEOLOGICA <i>Redazione</i>	119
leconotizie.com	18/05/2016	1	Edifici in zone a rischio idrogeologico: problema anche lecchese <i>Redazione</i>	120
leconotizie.com	18/05/2016	1	Pusiano pronta a ospitare i gemelli di Magyarország (Ungheria) <i>Redazione</i>	121
tiscali.it	18/05/2016	1	Un milione di immobili in mano al Vaticano. Da Cosentino a Vespa: tutti gli inquilini Vip <i>Redazione</i>	122
tiscali.it	18/05/2016	1	Piemonte a rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	123
casateonline.it	18/05/2016	1	Missaglia: stasera evento con la Protezione civile <i>Redazione</i>	124
gazzettadimantova.gelocal.it	18/05/2016	1	Fiamme nell'appartamento. E spunta un'ipotesi: ? doloso - Cronaca <i>Redazione</i>	125
ilfriuli.it	18/05/2016	1	Palmanova: due giorni `in rosa` <i>Redazione</i>	126
ilfriuli.it	18/05/2016	1	Legnaia a fuoco a Resia <i>Redazione</i>	127
larena.it	18/05/2016	1	Ipertensione Quasi 400 le "visite" in Bra <i>Redazione</i>	128
leccoonline.com	18/05/2016	1	Legambiente: anche a Lecco zone con alto rischio di frane <i>Redazione</i>	129
nuovavenezia.gelocal.it	18/05/2016	1	Legambiente, sette milioni italiani a rischio frane e alluvioni <i>Redazione</i>	130
nuovavenezia.gelocal.it	18/05/2016	1	Cementificazione, troppi abusi sul suolo consumato - <i>Redazione</i>	131
rainews.it	18/05/2016	1	Quell'11 settembre di 13 anni fa che segnò la storia <i>Redazione</i>	132
rainews.it	18/05/2016	1	Legambiente, 7 milioni di italiani a rischio frane e alluvioni <i>Redazione</i>	134
varese7press.it	18/05/2016	1	Gallarate, prova di evacuazione alla scuola Dante Alighieri <i>Redazione</i>	135
varesenews.it	18/05/2016	1	Giochi di orientamento: l'Isola Dalla Chiesa fa il pieno di medaglie <i>Redazione</i>	136
varesenews.it	18/05/2016	1	Fattoria in fiamme ad Azzate <i>Redazione</i>	137
varesenews.it	18/05/2016	1	Fuoco in via Roma, evacuata la scuola elementare <i>Redazione</i>	138
varesenews.it	18/05/2016	1	Scatta l'allarme alle Dante. Ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	139

Rassegna Stampa

18-05-2016

vicenzatoday.it	18/05/2016	1	Schio, dramma della solitudine: Maurizio Rossetto trovato morto dopo giorni <i>Redazione</i>	140
vvox.it	18/05/2016	1	Fantinati (M5S): Delrio supporta Tav con studi anni 90 <i>Redazione</i>	141
infovercelli24.it	18/05/2016	1	Raccolta viveri per la Caritas: il bilancio <i>Redazione</i>	142
laprovinciadilecco.it	18/05/2016	1	Solzago, capriolo incastrato Lo salvano i vigili del fuoco - Cronaca Tavernerio <i>Redazione</i>	143
nuovavenezia.gelocal.it	18/05/2016	1	Via libera allo sterminio di nutrie <i>Redazione</i>	144

Protezione civile uguale per tutti Ma chi comanda?

[Vittorio Zambaldo]

EMERGENZE Se ne è discusso in Provincia con l'onorevole Braga. L'assessore regionale Bottacin all'incontro sulla legge delega: Un sindaco non può avere tutte le competenze in materia, serve un esperto. Vittorio Zambaldo. La legge delega al Governo per la riforma della Protezione civile è stata al centro di un confronto pacato ma anche a momenti appassionato nella sala del Consiglio provinciale, dove per iniziativa del deputato democratico veronese Vincenzo D'Arienzo si sono trovati Chiara Braga, presentatrice della proposta di riforma della Protezione civile e membro della segreteria del presidente del Consiglio Matteo Renzi con delega all'ambiente, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin e Lino Gambaretto, sindaco di Soave e consigliere provinciale con delega alla Protezione civile. Braga, forte del consenso ricevuto trasversalmente dalla Camera sulla proposta di legge delega di cui è stata prima firmataria, dopo aver messo in evidenza l'eccellenza che in Italia il settore rappresenta, ha ribadito che la Protezione civile ha bisogno di essere supportata ma non stravolta. Ci sono punti di criticità che vanno affrontati, ma è innegabile che la Protezione civile, che pure ha passato momenti non facili, ha saputo autoriformarsi. Ha sostenuto la bontà di un sistema policentrico, con strutture periferiche efficienti, in mano ai sindaci, responsabili della salute e sicurezza dei cittadini e alle Regioni. L'iniziativa di riforma è partita dal Pd, ma ha trovato il consenso di tutte le forze democratiche proprio perché si è capita la necessità di intervenire presto e bene, per la frequenza dei rischi naturali legati al cambiamento climatico; per la necessità di un'omogeneità di intervento sul territorio nazionale, dove sia riconosciuto il diritto di tutti a essere trattati nello stesso modo, ha elencato Braga. Gambaretto, che da sindaco, con l'alluvione del 2010, ha sperimentato sulla propria pelle cosa significhi emergenza e responsabilità del primo cittadino, non ha mancato di elogiare il lavoro dei volontari: Solo nel 2015 abbiamo calcolato che hanno impiegato 10 mila ore nella formazione e si deve considerare che sono ore sottratte al lavoro, alla famiglia, al riposo. Nei decreti che definiranno la legge delega occorrerà tener conto di questa struttura che si mette insieme per scelta e opera per puro volontariato. Nella legge delega non si parla di Province, ma è giusto ricordare che siamo presenti a livello capillare sia in termini di volontariato ma anche di coordinamento, ha precisato Gambaretto. L'assessore Bottacin ha esordito riconoscendo la bontà della legge delega, ma ha insistito molto sulla filiera di comando come aspetto fondamentale: Chi coordina i volontari? I sindaci come responsabili della salute e della sicurezza dei cittadini? I prefetti? Per me la delega va conferita al presidente della Regione. Oggi non esiste ancora il responsabile comunale per la Protezione civile, eppure è figura fondamentale. Non si può pensare che un sindaco eletto abbia competenze in materia: deve essere adeguatamente supportato. Ha portato l'esempio della Provincia autonoma di Trento, dove il responsabile della Protezione civile, in caso di emergenza ha autorità su tutti, forze dell'ordine comprese: Sono preoccupato che dopo la riforma costituzionale ci restino solo oneri amministrativi e nessun provvedimento legislativo che ci sostenga in questo campo. Nella legge regionale che stiamo predisponendo è prevista la figura del responsabile comunale di Protezione civile, che affianchi il sindaco per le decisioni tecniche. Per l'onorevole Braga la legge delega si propone di superare lo svantaggio territoriale di alcune zone ben coperte e altre abbandonate: incentiverà l'adozione di piani per la Protezione civile nei Comuni che ne sono ancora sprovvisti, anche se Bottacin ha chiesto più sanzioni che incentivi. Ha annunciato lo stanziamento di 249 milioni di euro nel 2016 per il Fondo nazionale per la Protezione civile, specificando in più riprese che l'attenzione deve essere rivolta alla prevenzione piuttosto che alla cura del dopo, sempre molto più costosa: L'obiettivo ultimo, ha concluso Braga, è innalzare per tutti il livello di protezione, recuperando condizioni di disparità. Da sinistra Vincenzo D'Arienzo, Chiara Braga, Lino Gambaretto e Gianpaolo Bottacin. Un'esercitazione della Protezione civile -tit_org-

Bottacini esclude corsie preferenziali: Questi finanziamenti non rubano nulla a nessuno
Troppi soldi alle penne nere Dimenticati i gruppi sportivi

[P.t]

ZEVIO. Bottacini esclude corsie preferenziali: Questi finanziamenti non rubano nulla a nessuno. E più opportuno spendere per i gruppi alpini? Oppure sono da privilegiare le contribuzioni a vantaggio delle società sportive che assolvono compiti sociali? In Consiglio comunale Samuele Campedelli (Pdl) ha usato il punto di domanda ma l'obiettivo del suo quesito era lampante. Troppi, a suo parere, i 42 mila euro di contributi alle penne nere previsti nel 2016. Venticinquemila euro andranno al gruppo di Perzacco per lavori di manutenzione straordinaria alla baita, 5 mila per identiche finalità al gruppo di Santa Maria, limila euro alle pene nere del capoluogo per l'acquisto di una cucina e arredi per la baita. Non ho nulla contro le associazioni d'arma, ha sottolineato Campedelli in assemblea, ma perché così tanto alle pene nere e soli 2 mila euro di spesa per le attrezzature sportive? Perché non si è pensato, ad esempio, all'Associazione tennis, che pure necessita di rinnovare attrezzature all'interno sede? O a finanziare, come più volte promesso, almeno parte della spesa per la posa del manto sintetico del campo sportivo gestito dall'Associazione calcio Zevio? O ancora, perché non è stato previsto nulla per la protezione civile Medio Adige dell'Ana, sempre pronta a impegnarsi per la collettività?. Analoghe considerazioni, ha aggiunto il capogruppo del Pdl, si potrebbero fare per la pallavolo, il basket e altre associazioni che promuovono l'attività sportiva in favore di bambini e ragazzi. A sostegno della sua tesi, Campedelli ha ricordato che campi da gioco e sede del circolo tennis sono stati realizzati dai soci su terreno comunale, senza chiedere nulla. Puntualizzazione del presidente del Consiglio Michele Canevá: Contributi al tennis sono arrivati anche dalla Regione e dal Comune. L'assessore Gabriele Bottacini è intervenuto per escludere corsie preferenziali: I finanziamenti previsti non rubano nulla a nessuno. Non convinto, Campedelli ha tirato dritto: Con tutto il rispetto per gli alpini, questa mole di contributi da parte del Comune è inaccettabile: considera molto poco l'associazionismo sportivo rispetto agli alpini. L'impressione è che con i soldi si punti a tener buoni dei sodalizi rispetto ad altri. Prima Antonio Composta (Zevio bene comune) aveva avanzato una proposta di carattere generale: disciplinare la concessione dei contributi comunali sulla base di una griglia prestabilita, per evitare discrezionalità. L'assessore Antonio Strambini ha respinto il suggerimento definendolo una stupidata, poiché già tutte le contribuzioni seguono un preciso iter burocratico. Non convinto. Composta ha ribattuto sostenendo che non tutte le richieste delle associazioni sarebbero sufficientemente circostanziate. P.T. Campedelli ha criticato la scelta del Comune di dare 42 mila euro di contributi agli alpini: È inaccettabile Il municipio di Zevio: critico Campedelli all'ultimo Consiglio -tit_org-

L'eliambulanza senza casa = L'Enac sfratta l'elisoccorso Ipotesi piazzola a Montichiari

[Mimmo Varone]

L'eliambulanza senza casa IL REBUS ELIPORTO ANCORA NON TROVA SOLUZIONE. Enac, l'Ente nazionale dell'aviazione civile, sfratterà l'elicottero giallo che salva tante vite umane dalla piattaforma davanti al Pronto soccorso del Civile. Per ora l'unica certezza è che il prezioso servizio di elisoccorso non verrà meno. L'ultima novità è che la Loggia ha individuato l'aeroporto di Montichiari come base provvisoria, pensando di poterla tenere come base fissa. VARONE PAG 10 IL PROGETTO. Tempo un anno e mezzo la piattaforma del Civile potrà essere solo temporanea per motivi di sicurezza. L'Enac sfratta l'elisoccorso Ipotesi piazzola a Montichiari. Esclusa l'area di via Caprera, la Loggia è al lavoro per il nuovo eliporto Brambilla: L'aeroporto presenta tutti i requisiti richiesti dall'Ente Mimmo Varone. Il rebus eliporto ancora non trova soluzione. E nel giro di un anno e mezzo o poco più Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, sfratterà l'elicottero giallo che salva tante vite umane dalla piattaforma davanti al Pronto soccorso del Civile. Per ora l'unica certezza è che il prezioso servizio di elisoccorso non verrà meno. L'ultima novità è che la Loggia ha individuato l'aeroporto di Montichiari come base provvisoria, e non esclude nemmeno che diventi definitiva. La città perderebbe un'infrastruttura di rilievo, ma tutte le altre ipotesi cittadine esplorate nei mesi scorsi si sono rivelate difficili o impossibili da perseguire. A occuparsi della vicenda, tra gli altri, è il direttore generale della Loggia Giandomenico Brambilla, che nelle settimane scorse ha avuto frequenti contatti con il direttore Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) Alberto Zoli. E Brambilla ripete che al momento sono sul tappeto diverse ipotesi senza conferma. Enac chiede requisiti precisi per il sito, e trovarne uno adatto si sta rivelando tutt'altro che facile. La prima ipotesi puntava sull'area di via Caprera, ma non è di proprietà pubblica - sottolinea il direttore generale -, per di più c'è un contenzioso in corso e non è nelle nostre disponibilità. Si immaginava addirittura che previo accordo con i privati e messa in sicurezza delle due discariche abusive, alla Fiera si sarebbe potuto realizzare un eliporto in grado di ospitare i mezzi di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Protezione Civile e voli di Stato. Avrebbe avuto tanto di hangar per il deposito e la manutenzione, al servizio non solo di Brescia ma di tutta la Lombardia orientale. Ma le parole di Brambilla sembrano mettere una pietra tombale sull'ipotesi. SI ERA ESPLORATA pure la possibilità di realizzare l'infrastruttura in un'area di quattro ettari nei pressi di Brescia Centro, racchiusa a ovest da via Palazzina, a est da via Volta, a nord dalla tangenziale sud e a sud dalla A4. Ma questa è tramontata pressoché sul nascere per la vicinanza delle abitazioni (a cir ca 150 metri) e le inevitabili proteste dei residenti. Si era parlato anche di Ortomercato, Sanpolino e Sant'Eufemia, senza che per nessuna di queste ci fosse un seguito. E si resta in mezzo al guado. Rimane l'opzione Montichiari. La nostra priorità è che il servizio di eliambulanza rimanga e non abbia interruzioni - sottolinea Brambilla -, da lì anche i voli notturni non avrebbero alcun impatto sulle abitazioni e sulle altre attività. Della questione, peraltro, si parlerà oggi a Milano nella conferenza stampa convocata da Areu per spiegare le prospettive a brevissimo termine del servizio notturno di elisoccorso. La novità è che tra poco gli elicotteri di Areu atterreranno di notte sui campi sportivi di una cinquantina di Comuni lombardi, dodici quelli bresciani. BRESCIA in sostituzione della piazzola del Pronto soccorso proporrà Montichiari, sia pure in via temporanea. E una soluzione che rispetta tutti i requisiti chiesti da Enac - dice Brambilla -, non presenta interferenze con gli edifici né con le linee elettriche aeree, in più è un'area facilmente gestibile. Alla fine di ogni servizio l'elicottero giallo dovrebbe atterrare e sostare nello spazio individuato all'interno del sito aeroportuale. L'impressione è che in mancanza di alternative si faccia buon viso a cattiva sorte. La nostra priorità è che il servizio di eliambulanza non sia interrotto. GIANDOMENICO BRAMBILLA DIRETTORE GENERALE. La piazzola dell'elisoccorso al Pronto soccorso del Civile -tit_org-eliambulanza senza casa -Enac sfratta l'elisoccorso Ipotesi piazzola a Montichiari

Invade la corsia sulla Bre.Be.Mi: schianto fatale contro un camion

[Emiliano Cuti]

PESCHIERA ', LA VITTIMA È IL 63ENNE MAURO CRESTANI, VIVEVA IN CITTÀ DA DIECI ANNI L'incidente è avvenuto nel Bresciano, forse una disattenzione o un malore all'origine del terribile frontale EMILIANO CUTI Muore nel Bresciano, mentre stava tornando a casa, a Peschiera Borromeo. Mauro Crestani, 63 anni, libero professionista, si è schiantato contro un camion sul raccordo autostradale che collega la BreBeMi alla Tangenziale Sud, poco prima dell'uscita di Travagliato Est. Forse un malore o una manovra errata hanno causato il tragico incidente, avvenuto intorno alle 17.30 di lunedì. L'automobilista è morto praticamente sul colpo, mentre i due passeggeri a bordo del tir sono rimasti feriti. A dare la triste notizia ai parenti è stata la polizia stradale di Chiari, dopo che sono stati rintracciati dai carabinieri della stazione di Peschiera Borromeo. Lui non era molto conosciuto a Peschiera, sebbene qui si fosse trasferito dieci anni fa, nel 2006. Era iscritto all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero. La famiglia e lui erano originari di Genova. Nel pomeriggio di lunedì, era in viaggio sulla sua Ford Fiesta di colore grigio. Tornava a casa, verso Milano, dopo essere stato a Brescia per motivi di lavoro. Sulla via del ritorno, la sua auto ha sbandato. In base ad una prima ricostruzione dei fatti, l'utilitaria è finita sulla corsia opposta. E in un attimo è successo tutto: un autotrasportatore, che era diretto da Milano verso Brescia, ha travolto la Fiesta che si è trovata davanti. Un impatto devastante, frontale, che ha fatto accartocciare l'auto finita sotto lo spigolo laterale del mezzo pesante. L'autotrasportatore ha cercato di evitare l'urto e ha attraversato la corsia, sfondando il guardrail e finendo in una scarpata. Si sono feriti sia il camionista che il passeggero a bordo con lui, ma fortunatamente nessuno dei due versa in pericolo di vita. È morto invece l'automobilista. Sul posto è sopraggiunta un'ambulanza, seguita a ruota dalle pattuglie della polizia stradale, da un mezzo dei Vigili del fuoco e dagli addetti della pulizia strada. D'altronde le operazioni sono state complicate dalla pioggia intermittente e dall'ora di punta. Dopo i rilievi la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Brescia. I due camionisti, di 40 e 43 anni, sono stati estratti dalla cabina del camion e soccorsi. Il meno grave è stato trasportato su una ambulanza, mentre il collega che si trovava al volante è stato invece ricoverato in codice rosso al Civile di Brescia. Non si sa davvero cosa possa essere successo: se si sia trattato di una manovra sbagliata, di un malore, di una valutazione sbagliata. Su questa striscia d'asfalto l'assenza dei new jersey centrali può trasformare una distrazione o una manovra di sorpasso in una trappola mortale. SCHIANTO Lo svincolo per la BreBeMi, sul cui tracciato è avvenuto lo scontro; a sinistra, la vittima -tit_org-

- Meteo Lombardia: fino a domani tempo stabile, da giovedì nuvole e piogge - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Meteo Lombardia: fino a domani tempo stabile, da giovedì nuvole e piogge
Meteo Lombardia: settimana instabile, con alternanza di maltempo e cielo sereno
Di Monia Sangermano -17 maggio 2016 - 14:21[poco-nuvoloso-640x480]
Fino al pomeriggio di domani tempo stabile sulla Lombardia, salvo un po' di instabilità locale sui rilievi alpini e prealpini. Dalla notte di domani, spiega il bollettino METEO dell'Arpa, marcato peggioramento del tempo a partire dal nordovest, a causa dell'avvicinamento e del transito di un vortice depressionario proveniente dall'Atlantico. Giovedì instabile, a tratti perturbato, con temperature massime in calo. Venerdì è previsto invece il ritorno a condizioni atmosferiche stabili e asciutte. Domani, in pianura le minime saranno tra i 6 e gli 11 gradi, le massime tra i 20 e i 23 gradi. Giovedì sarà ovunque nuvoloso o molto nuvoloso ma dal tardo pomeriggio la nuvolosità sarà in attenuazione, con ampie schiarite a partire dai settori di nordovest. Ci saranno piogge anche a carattere di rovescio e temporale localmente forti. Venerdì torna il sereno; sabato, la presenza di un temporaneo promontorio anticiclonico garantirà tempo stabile e asciutto con temperature in ulteriore lieve aumento e con valori ovunque superiori ai 23 gradi.

CARPIAMO**Un intero giorno dedicato al verde: prelevati almeno 30 sacchi di rifiuti***[Redazione]*

UN INTERO GIORNO DEDICATO AL VERDE: PRELEVATI ALMENO 30 SACCHI DI RIFIUTI â Una "Giornata del verde pulito" con molti ingredienti originali sabato 14 maggio a Carpiano: anche il "contatore del caro-discarica abusiva" (un manifesto che informer su quanto spende il comune per i rifiuti selvaggi) e il posacenere usa e getta da usare all'aperto. Nella mattina di sabato scorso a Carpiano  stata protagonista la Prima Giornata del Verde, iniziativa organizzata dalla Consulta Giovani in collaborazione con il gruppo di Protezione Civile. I ragazzi della Consulta, i volontari della Protezione Civile e i cittadini che si sono uniti al gruppo hanno puntato su alcuni obiettivi: i parchi del paese, alcune strade di campagna e la strada intercomunale Carpiano-Draghetto, parallela alla sp40 Binasca. Sono emersi sporczia e rifiuti di ogni genere: da quelli apparentemente invisibili come i mozziconi di sigaretta nel centro del paese ai sacchetti abbandonati a bordo delle carreggiate. In totale l'intera mattinata ha fruttato circa trenta sacchi di spazzatura. Nel corso della mattinata ai fumatori tra i partecipanti sono stati distribuiti gratuitamente alcuni oggetti sperimentali: posacenere portatili sulla scorta di un'analoga iniziativa introdotta dal comune di Milano per incentivare chi fuma a non... usare la strada come portasigarette spente. Gli operatori del Centro di Aggregazione Giovanile di via San Martino hanno organizzato un laboratorio di riciclo dedicato a tutti i bambini presenti: con alcune vecchie bottiglie in pvc sono stati realizzati vasi per fiori in materiale a impatto zero e costo zero. Il comune ha ricordato ai partecipanti e a tutti le due forme di partecipazione aperte a tutti per mantenere alta la qualit dell'igiene urbana: la app "Decoro Urbano", che permette di segnalare online discariche e altre brutture; e la app guida alla raccolta differenziata di Cem Ambiente. L'iniziativa organizzata dalla Consulta stata anche l'occasione per il lancio di una nuova campagna contro l'indisciplina delle discariche: il "contatore dello spreco". La campagna consister in una serie di affissioni pubbliche sul tema con foto delle aree del territorio di Carpiano dove in passato si sono verificati abbandoni di notevole consistenza e con l'indicazione della spesa sostenuta dal municipio per portarli via. Nel 2015 il comune ha stanziato 16mila euro a bilancio per le raccolte straordinarie. Sul sito comunale sar caricato un contatore numerico che verr periodicamente aggiornato con il costo, calcolato da zero, della spesa. (E. D.) -tit_org-

Le anomalie del 5 per mille

[Giovanna Volta]

Io LE ANOMALIE DEL 5 PER MILLE di Giovanna Volta Indubbia ricchezza per il no profit e meritorio istituto di sovranità fiscale, ma anche un po' un pastrocchio questo 5 per mille. Da quando è diventato strutturale l'esercito dei 50mila beneficiari esulta. Eppure nessuno più nasconde le criticità di uno strumento vitale per le associazioni, ma che le pone una contro l'altra in una lotta impari. Perché quello degli enti no profit ammessi a beneficiare di questa quota dell'Irpef è un mondo frammentato ed eterogeneo. Scorrendo la classifica bresciana dei più gettonati per il 2014, in testa si trovano onlus a vario titolo impegnate nell'ambito socio sanitario, nella ricerca scientifica, nell'assistenza sanitaria tout-court ma anche comuni e università. E già qui il volonteroso pubblicitario fai da te capisce che sta scalando una montagna a piedi nudi: per quanto tempesti di mail e messaggi i parenti per sostenere l'attività di una particolare Onlus, ospedali, amministrazioni locali e atenei possono contare su ben altri bilanci rispetto ad associazioni più piccole ma non per questo meno necessarie. E questa è la prima anomalia: quanto spendono le varie onlus, università, comuni, centri ospedalieri per pubblicizzarsi in vista del 5 per mille? La legge non detta regole, non pone limiti. E così capita che chi ha meno visibilità ottenga di meno, pur non facendo cose meno utili. Se a livello locale le onlus serie possono contare sulla propria credibilità, a livello nazionale è inevitabile che si impongano i colossi del no profit, certamente meritevoli, ma anche vere potenze di marketing. Il secondo problema è lo sterminato elenco di enti e associazioni ammesse al beneficio. Amici degli animali e appassionati di mezzo fondo, volontari della protezione civile e parenti di persone con disabilità, genitori di bambini con malattie croniche e virtuosi del bridge, tutti in ordine sparso a litigarsi le briciole della torta di 500 milioni di cui i big (Comuni compresi) fanno man bassa. Il risultato? Che più di 2300 Onlus non hanno ricevuto nemmeno una firma. Questo pone qualche dubbio anche sui filtri di ammissione all'elenco. Lo strumento nasce per dare ai cittadini la possibilità di scegliere come destinare una parte delle proprie tasse. Ma chi garantisce che tutte queste associazioni o centri di ricerca siano serie? Chi garantisce che spendano il ricavato del 5 per mille per le finalità dichiarate? Ciascuna deve rendicontare come investe quei denari, ma ad oggi mai nessuno si è presentato alla loro porta per verificare che quelle dichiarazioni corrispondessero al vero. Se almeno l'uso dei contributi fosse pubblico, almeno il cittadino potrebbe verificare l'onestà. -tit_org-

Musica, pedalata e un villaggio tappa

[Martina Reolon]

Tanti eventi collaterali tra Belluno e l'Alpago, che prendono il via venerdì e si concludono domenica di Martina Reolon

BELLUNO Il territorio bellunese, e in particolare l'Alpago, si preparano a tingersi di rosa. È conto alla rovescia, infatti, per l'arrivo della tappa, la numero 14, che partirà sabato alle 10.45 da Farra e che, attraversando diverse località provinciali, arriverà a Corvara, in Alta Badia. Ed è molto ricco il calendario di eventi preparato da Comuni di Alpago, Ponte nelle Alpi, Belluno, Comitato Tappa di Alpago, con la collaborazione di Comitato Alpago 2 Ruote & Solidarietà, Pro Loco di Puos e Farra, sezione di Belluno della Protezione civile e nucleo Ana Alpago. Eventi che culmineranno domenica con la "Pedalata rosa". Una manifestazione non competitiva e con un fine solidale: il ricavato sarà infatti devoluto all'associazione "Vita di Natale" Onlus di Aviano e alla Cucchini di Belluno. Ma lo scopo è anche promozionale, per valorizzare il territorio e le ciclabili di recente inaugurate tra Ponte e Alpago. Il percorso, da Belluno a Farra, è diviso in tre tappe, fa presente Ennio Seccai, presidente del Comitato Alpago 2 Ruote & Solidarietà. Si partirà alle 9 da piazza dei Martiri, per poi dirigersi verso Cavarzano, villa Montalban, innestandosi nella ciclabile e arrivando allo stadio di Polpet. Circa 8,5 km. Allo stadio sarà allestito un punto di ristoro, per aspettare chi è rimasto indietro. Si proseguirà poi lungo la statale, all'altezza di Bellitalia, continuando sulla nuova ciclabile che fiancheggia la ferrovia, poi Cadola, Soccher, Via Regia, Paludi e Bastia. Altri 11,5 km, con ristoro all'ostello. L'ultima tappa, di circa 3 km, porterà nel centro di Farra, dove sarà preparata una pastasciutta per tutti. Oltre 250 i volontari mobilitati per l'evento. Chi vorrà partire da Polpet o da Bastia potrà farlo, prosegue Soccal. Le iscrizioni saranno in loco (piazza Martiri, Polpet o Bastia) a 8 euro per i maggiori di 16 anni, 5 euro dai 12 ai 16 e gratuito per i minori di 12 anni. A tutti i partecipanti sarà regalato un gadget e in piazza a Farra non mancherà intrattenimento per i più piccoli. Ma il programma degli eventi collaterali al Giro prenderà il via già venerdì, con la "Notte Rosa": musica e intrattenimento animeranno i locali e le vie del centro di Farra dalle 18 alle 2, con il clou alle 20.30, con la cena di benvenuto a invito in piazza Cesare Battisti, con degustazione di prodotti tipici preparati dagli chef stellati dell'Alpago. Sabato sarà dato spazio alle associazioni, sottolinea Fulvio Basso, presidente del Comitato Tappa di Alpago, con l'allestimento, già dalle 8, di "Expo Alpago", oltre che del villaggio commerciale. Alle 9.30 presentazione Trofeo Giro d'Italia con la madrina Giorgia Palmas. Cinque minuti dopo apertura podio firma per gli atleti. Alle 10.45 partenza della tappa. Nel fine settimana non mancherà la mostra di Vico Calabrò nei locali del centro. E iniziative sono in calendario anche in piazza dei Martiri a Belluno, dove il Giro farà tappa dopo essere passato per Ponte nelle Alpi. La "Carovana rosa" sarà in centro dalle 9.40 alle 10.15 circa, con il lancio di gadget, precisa Biagio Giannone, assessore allo sport. Ci sarà una "cartolina" della città e il sindaco presenterà Belluno. E il nuovo format permetterà di visionare sul sito, ogni giorno, tutte le news dal Giro, con tanto spazio a video e immagini. Il Giro d'Italia può generare un indotto importante, dice ancora Basso, ed è uno strumento attraverso il quale possiamo promuovere il nostro territorio. Gli eventi che andiamo a organizzare vogliono essere popolari e inclusivi, integrandosi con quelli portati avanti in altre realtà. Tutte le info sui siti www.giroaditaliaalpago.it e www.giroaditalia.it. IL PASSAGGIO NEL CAPOLUOGO Tra le 9.40 e le 10.15 arriverà anche la carovana che passerà per il centro. Il sindaco presenterà la città e il suo territorio. La presentazione della pedalata rosa e degli eventi collaterali- S5 - SB? . -tit_org-

Strade in quota chiuse da venerdì*Sabato traffico bloccato al mattino sulla direttrice da Farra e fino al Falzarego**[M.r.]*

Sabato traffico bloccato al mattino sulla direttrice da Farra e fino al Falzarego Eventi, intrattenimento, giornate di festa. Ma anche chiusura della circolazione lungo strade e passi. Il passaggio del Giro d'Italia in provincia comporterà, come negli altri anni, alcuni disagi. In particolare, il transito sarà vietato, già dalle 20 di venerdì, in località Passo Pordoi, da Arabba fino al confine provinciale con Trento, al Passo Campolongo, da Arabba fino al confine provinciale con Bolzano, sul Passo Falzarego, in entrambi i versanti. Divieto di transito anche sul Passo Giau, da tutti e due i lati, a partire dalla mezzanotte, tra venerdì e sabato. Per i restanti tratti di strada interessati dalla competizione è disposta la chiusura due ore prima del transito della gara nel senso contrario alla marcia degli atleti e un'ora e mezzo nel senso di marcia, fino al transito del veicolo di fine gara, con esclusione dal divieto dei mezzi autorizzati e di quelli di soccorso. Il Giro passerà per Cadola e Ponte nelle Alpi (versole 11,16 circa) per dirigersi quindi a Belluno lungo la destra Piave. Nel territorio di Ponte, a partire dalle 8.30 e fino al passaggio completo dei ciclisti, il traffico dei veicoli lungo le Statali 50 e 51, nei tratti interessati dalla gara, subirà sospensioni e chiusure. Per quanto riguarda il passaggio del Giro a Belluno, la strada da Ponte nelle Alpi verso Agordo (via Vittorio Veneto, Tiziano Vecellio, ponte degli Alpini, via Col di Lana, via Agordo, via Fratelli Rosselli) sarà chiusa dalle 9 alle 12 circa. La "Carovana rosa" sarà in piazza dei Martiri, all'incirca, dalle 9.40 alle 10.15, con sospensione temporanea della circolazione, dalle 9.30 alle 10.30, in via Vittorio Veneto, Ponte Nuovo, via Simon da Cusighe, piazza Santo Stefano, via Roma, piazza Vittorio Emanuele II, piazza dei Martiri, via Matteotti, via Loreto, piazzale Cesare Battisti, via Dante, via Volontari della Libertà, viale Fantuzzi e rotonda della Cerva. I ciclisti transiteranno nel capoluogo intorno alle 11.26. Il casello autostradale di Belluno/Cadola sarà chiuso dalle 9.30 alle 11.45 e vi provvederà la società Autostrade. Il passaggio per Agordo è previsto intorno alle 12.10, ad AUEghe alle 12.40, ad Arabba alle 13.29 e sul Pordoi verso le 13.45. Qualche disagio, come è ovvio, ci sarà. Bisogna quindi prepararsi, commenta il comandante della Polizia locale di Belluno, Gustavo Dalla Ca'. La provincia sarà praticamente "rotta" in due. A Belluno saranno operativi i volontari della Protezione civile. (m.r.) Rotatoria a belluno a Farra -tit_org-

A far legna con il fratello, muore d'infarto

[Ma.ce.]

ROCCA PIETORE A far legna con il fratello, muore d'infarto Stava facendo legna con il fratello, a poche centinaia di metri dall'abitazione di famiglia dove li attendeva la madre, quando è stato colpito da un infarto fulminante. Nonostante i tempestivi soccorsi, prestati inizialmente da un vicino di casa, non c'è stato nulla da fare per il 68enne Lino Troi, residente ad Agordo. I due fratelli erano da poco tempo saliti in località Troi, dove avevano portato anche l'anziana madre per trascorrere insieme un breve periodo di vacanza nella casa natia della donna. Dopo aver pranzato tutti assieme, avevano risalito un sentiero per circa 400 metri, fermandosi proprio sopra l'abitato della piccola frazione di Rocca Pietore, all'inizio della zona boschiva, per tagliare la legna. Verso le 15 l'improvvisa fit ta al petto, con il 68enne che dolorante si è subito accasciato a terra, perdendo i sensi. Le urla del fratello, che nel frattempo aveva contattato telefonicamente il 118, hanno richiamato sul posto un giovane vigile del fuoco, che si trovava in zona, anche lui per trascorrere qualche giorno nella casa dei nonni. Il pompiere ha immediatamente avviato le manovre rianimatorie, già prima che sul posto giungessero i sanitari (tra i quali anche Alessandro Darman, vicesindaco e capostazione del Soccorso alpino della Val Pettorina) dei Volontari ambulanze Protezione civile di Rocca Pietore. Anche in questo caso inutili i soccorsi all'uomo, come quelli prestati pochi istanti più tardi dal personale dell'ambulanza del Suem. Per il 68enne non c'era ormai più nulla da fare, con il medico del 118 che non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso per arresto cardiaco. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Arabba. (ma.ce.) -tit_org- A far legna con il fratello, muore infarto

sovramonte

Pulizie di primavera per la "Via de le vit"*[Redazione]*

SOVRAMONTE U?? Pulizie di primavera per la Via de le vit SOVRAMONTE Gli alpini e la protezione civile di Zorzoi sono stati protagonisti di una giornata di pulizie di primavera, a cui hanno partecipato in totale una trentina di persone. L'intervento dei volontari ha riguardato un sentiero che collega la borgata di Gorna con la frazione di Zorzoi: la "Via de le vit" così denominata perché originariamente attraversava diversi vitigni. È stato fatto un bel lavoro, afferma il capogruppo delle penne nere Patrick Antoniol. Mentre due squadre hanno sistemato l'antica mulattiera, un'altra squadra lavorava alla sistemazione della fontana che si trova all'ingresso del paese di Zorzoi. I lavori sono cominciati in mattinata e sono terminati con il pranzo alle ex scuole. La proposta di sistemare la Via de le vit, precisa Patrick Antoniol è venuta dagli abitanti e amici di Gorna. (a.m.) Protezione civile e alpini di Zorzoi hanno ripulito il sentiero Gorza-Zorzoi -tit_org- Pulizie di primavera per la Via de le vit

TERREMOTO AL SERT LE DIFESE ALL' ATTACCO: AGITO NELL'INTERESSE PUBBLICO**Serpelloni e i medici arrestati Mai intascato un solo euro = Sert, i medici arrestati si difendono Agito nel solo interesse pubblico***[Laura Tedesco]*

TERREMOTO AL SERT LE DIFESE ALL' ATTACCO: AGITO NELL'INTERESSE PUBBLICO Serpelloni e i medici arrestati Mai intascato un solo euro Interrogatori-fiume dal gip: E ora liberateci VERONA Abbiamo sempre agito nell'esclusivo interesse pubblico. Si difendono a spada tratta i tre medici del Sert di via Germania arrestati venerdì per turbativa d'asta e tentata concussione. Uno dopo l'altro, ieri, hanno risposto a tutte le domande a cui sono stati sottoposti nel corso degli interrogatori dal gip Luciano Gorra e dal pm Paolo Sachar. Complessivamente hanno parlato per quattro ore e tutti hanno respinto ogni addebito, dal primo all'ultimo: a rompere gli indugi, attorno alle u, è stato Maurizio Gomma, quindi è stata la volta di Giovanni Serpelloni, infine di Oliviero Bosco. a pagina 11 Tedesco Sert, i medici arrestati si difendono Agito nel solo interesse pubblico Serpelloni: Il software è opera nostra ma a guadagnarci era Ciditech. Bosco e Gomma: liberate VERONA Abbiamo sempre agito nell'esclusivo interesse pubblico. Si difendono a spada tratta i tre medici del Sert di via Germania arrestati venerdì per turbativa d'asta e tentata concussione. Uno dopo l'altro, ieri, hanno risposto a tutte le domande a cui sono stati sottoposti nel corso degli interrogatori dal gip Luciano Gorra e dal pm Paolo Sachar. Complessivamente hanno parlato per quattro ore e tutti hanno respinto ogni addebito, dal primo all'ultimo: a rompere gli indugi, attorno alle ö, è stato il dottor Maurizio Gomma (assistito dall'avvocato Chiara Palumbo), quindi è stata la volta del direttore del Sert (carica che mantiene pur essendo stato appena sospeso come atto dovuto dal dg dell'Usi 20 Pietro Girardi) Giovanni Serpelloni (difeso dai legali Nicola Avanzi e Vittorio Manes), in fine è giunto il turno del dottor Oliviero Bosco (assistito dagli avvocati Francesco Palumbo e Maurizio Sartori), Sia Gomma che Bosco hanno chiesto al gip la revoca dei domiciliari, contestando la sussistenza del rischio di reiterazione del reato: istanza su cui il pm si è riservato di esprimere un parere mentre il gip si è riservato la decisione alle prossime ore. Da parte di Serpelloni, invece, non è stata sollecitata alcuna modifica dell'attuale misura cautelare, ma soltanto un suo alleggerimento per dargli modo di sentire i familiari e di provvedere alle sue necessità: istanza a cui il gip ha immediatamente accordato il proprio via libera. Per tutti e tre, comunque, si prospetta con ogni probabilità il ricorso al Riesame per poter tornare in libertà. Ma cosa hanno detto ieri i medici durante i rispettivi interrogatori? Davanti a gip e pm, non si sono limitati a respingere le accuse scegliendo invece di passare al contrattacco. E la loro risulta una ricostruzione che fa letteralmente a pugni con quella in base a cui la Finanza ha eseguito venerdì gli ordini di arresto domiciliare. Punto primo: il software Mfp su cui ruota l'intera inchiesta, quello usato da oltre 200 Usi in tutta Italia per la gestione dei dati sui tossicodipendenti, secondo i tre medici sarebbe opera loro e non di Ciditech, l'azienda il cui legale rappresentante (tutelato dall'avvocato Luca Tirapelle) risulta ora parte lesa e ha dato il via alle indagini denunciando continue e pressanti richieste di denaro dai tre medici del Sert. Punto secondo: Serpelloni, Bosco e Gomma sottolineano come a loro tre non sarebbe venuto in tasca alcunché mentre a guadagnarci, secondo la loro versione, sarebbe stata solo Ciditech, detentrica di contratti con le 200 Usi per la manutenzione e l'assistenza del software. Punto terzo: a detta dei tre medici, a un certo punto avrebbero iniziato a ricevere lamentele dalle altre Usi per i costi dei contratti con Ciditech, ragion per cui avrebbero prospettato al legale rappresentante dell'azienda la possibilità di dare un contributo all'Usi 20. Punto quarto: quest'ultima opzione, però, sarebbe stata respinta dall'allora dg dell'Usi 20 Maria Giuseppina Bonavina, e quindi a quel punto i tre medici avrebbero proposto a Ciditech di devolvere tale contributo alla Caritas. Punto quinto: riguardo alla turbativa d'asta, i tre medici sostengono che tale bando era stato indetto per una ma- 1 due reati Secondo gli inquirenti, 1 tre medici avrebbero preteso illegittimamente e dalla società assegnataria dell'assistenza e manutenzione del software, la Ciditech, dapprima una percentuale sulle somme Incassate e successivamente, a nome dell'Usi 20

ma in realtà all'insaputa della direzione generale 100mila euro a titolo risarcitorio nutrizione centralizzata del software che avrebbe consentito un risparmio attorno ai 400mila euro e che a tale procedura aggiudicativa era stata invitata anche Ciditech. Ma il legale rappresentante dell'azienda, hanno sottolineato ancora i tre medici, anziché partecipare alla gara ha deciso di sporgere denuncia. Versioni sovrapponibili, quelle rese ieri al primo piano dell'ex Mastino da Serpelloni, Gomma e Bosco. Da parte di quest'ultimo inoltre è stato sottolineato come, in relazione all'accusa di turbativa d'asta, si sarebbe limitato a chiedere un parere sulla bozza di contratto, nulla di più. D'altro canto Serpelloni, la cui deposizione è stata la più lunga e dettagliata delle tre, ha aggiunto di essere a disposizione del pm per qualsiasi tipo di ulteriore chiarimento. A parere dell'accusa, invece, i tre avrebbero preteso da Ciditech una percentuale in denaro sui corrispettivi incassati dalla società dai contratti di assistenza e manutenzione del software gestionale Mfp (software - si legge nell'ordinanza del gip Gorra - ideato e sviluppato da Ciditech e di proprietà dell'Usi 20) stipulato con le strutture sanitarie Sert di tutta Italia. Presunte richieste di denaro che sarebbero state effettuate, sempre secondo la procura, sia nel corso di colloqui a porte chiuse che con una lettera raccomandata con la quale chiedevano a saldo forfettario e risarcitorio la somma di 100mila euro quale riconoscimento di asseriti diritti intellettuali vantati sul software. Ma Ciditech non si piegò alle richieste. E da lì scattò l'inchiesta. Laura Tedesco RIPRODUZIONE RISERVATA In aula Sopra Manes, pm Sachar, Serpelloni, Avanzi. Qui sopra Gomma con Chiara Palumbo, a fianco Bosco con Francesco Palumbo (Sartori) Inoltre che la successiva gara d'appalto indetta per affidare la gestione del software sarebbe stata pilotata e assegnata, a una società compiacente -tit_org- Serpelloni e i medici arrestati Mai intascato un solo euro - Sert, i medici arrestati si difendono Agito nel solo interesse pubblico

Frane e alluvioni minacciano il Piemonte = Rischio alluvione, non si salva nemmeno un comune su dieci

Secondo le ultime rilevazioni, in Piemonte sono 1131 su 1206 quelli con aree poco sicure

[Ilaria Dotta]

DOSSIER DI LEGAMBIENTE FRANE E ALLUVIONI MINACCIA IL PIEMONTE Non se ne salva nemmeno uno su dieci. Sono 1131 su 1206 i comuni piemontesi con aree a rischio frana o alluvione, pari al 93 per cento del totale. Una percentuale che sale fino a toccare addirittura il 99,2 per cento nelle province di Cuneo e Asti. Sono questi i numeri che emergono da Ecosistema Rischio, il dossier annuale di Legambiente. Ben 245 amministrazioni comunali intervistate (81 per cento) ammettono la presenza di abitazioni in aree a rischio, e 68 comuni (23 per cento) dichiarano addirittura la presenza di interi quartieri. E il 49 per cento (148 comuni) registrano la presenza di attività produttive in aree a rischio idrogeologico. Il 93% dei comuni è a rischio idrogeologico, ma nelle province di Cuneo e Asti si arriva fino al 99. Molte aree produttive, abitazioni e addirittura interi quartieri sono situati in zone ad alto pericolo.

FRANE ED ESODAZIONI Il dossier di Legambiente Rischio alluvione, non si salva nemmeno un comune su dieci. Secondo le ultime rilevazioni, in Piemonte sono 1131 su 1206 quelli con aree poco sicure. Ilaria Dotta Non se ne salva nemmeno uno su dieci. Sono 1131 su 1206 i comuni piemontesi con aree a rischio frana o alluvione, pari al 93 per cento del totale. Una percentuale che sale fino a toccare addirittura il 99,2 per cento nelle province di Cuneo e Asti. Sono questi i numeri che emergono da Ecosistema Rischio, il dossier annuale di Legambiente. Delle 301 amministrazioni comunali del Piemonte che hanno risposto all'indagine, solo il 22 per cento ha dichiarato di svolgere attività di informazione sul rischio idrogeologico e appena il 35 per cento di aver svolto esercitazioni per affrontare le emergenze. In compenso, ben 245 amministrazioni comunali intervistate, pari all'81 per cento del campione, hanno dichiarato la presenza di abitazioni in aree a rischio, e 68 comuni, pari al 23 per cento, dichiarano addirittura la presenza di interi quartieri in aree a rischio. E ancora: il 49 per cento, ovvero 148 comuni, registrano sul proprio territorio la presenza di attività produttive in aree a rischio idrogeologico. Di fronte a questa realtà preoccupante, soltanto il 5 per cento dei comuni piemontesi intervistati (in totale 14 amministrazioni) ha intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nell'uno per cento dei casi (2 comuni tra i 301 che hanno partecipato all'indagine) si è provveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali. Sono cifre allarmanti quelle diffuse dagli ambientalisti, che puntano il dito contro la pesante urbanizzazione delle aree più fragili ed esposte a rischio. I primi responsabili della sicurezza del nostro territorio sono i sindaci che purtroppo, come testimoniano i dati di Ecosistema Rischio, nella maggior parte dei casi sono inadempienti sia in termini di azioni per la prevenzione del rischio sia nella gestione delle emergenze - dichiara Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta -. Ancora troppi sindaci nella nostra regione sembrano non esserne consapevoli, nonostante siano chiamati ad aggiornare i propri piani urbanistici anche alla luce delle nuove mappe del rischio e dell'approvazione del piano di gestione del rischio alluvioni da parte della Regione Piemonte e dell'Autorità di Bacino del Po. Peggio ancora, spesso secondo gli ambientalisti le opere di messa in sicurezza si trasformano in alibi per continuare a costruire. In molti casi, infatti - spiegano da Legambiente -, la realizzazione di interventi puntuali di messa in sicurezza ha reso certamente più sicure le zone in prossimità dei corsi d'acqua che sono divenute quindi aree su cui era possibile edificare nuove strutture e insediamenti, aumentando però il suolo impermeabilizzato, alterando la dinamica del corso d'acqua e di fatto contribuendo ad accrescere il rischio. Se a questo ci si aggiunge che sono ancora 102 i comuni del Piemonte che non si sono mai dotati di un piano di emergenza e ben 310 quelli che hanno piani non adeguati, il quadro appare davvero preoccupante. È necessario uscire dalla cultura dell'emergenza - è l'appello degli ambientalisti -, promuovendo una nuova cultura legata alla prevenzione del rischio idrogeologico. Troppe

le abitazioni e le aziende che sorgono in zone pericolose -tit_org- Frane e alluvioni minacciano il Piemonte - Rischio alluvione, non si salva nemmeno un comune su dieci

Frane e alluvioni, nel Bresciano in 50mila vivono ad alto rischio

[Redazione]

Frane e alluvioni nel Bresciano in 50mila vivono ad alto rischio L'indagine di Legambiente mostra quanto fatto dai Comuni per mitigare le criticità idrogeologiche. Ambiente Nel Bresciano più di 11 mila persone vivono in aree ad elevato rischio frane mentre 37mila sono a forte pericolo idrogeologico. In tutta la Provincia circa il 15% del territorio mostra criticità per smottamenti o alluvioni mentre sono 92 i comuni che sul loro territorio registrano la presenza di entrambi i fronti calamitosi. Tra i paesi con il territorio più a rischio ci sono Gianico (il 64,8% della superficie), Darfo (53%), Lodrino (57,5%), Sulzano (47,6%) Pian Carmino (41%). Numeri e dati contenuti nel rapporto Ispra 2015 Dissesto idrogeologico Italia: pericolosità e indicatori di rischio pubblicato un paio di mesi fa che Legambiente ha elaborato per realizzare Ecosistema rischio 2016, presentato ieri a Roma. Questionario. L'associazione ambientalista ha indagato le attività messe in campo dalle amministrazioni locali per mitigare il rischio idrogeologico. L'indagine è stata realizzata sulla base delle risposte fornite dalle amministrazioni al questionario inviato ai Comuni in cui sono state individuate aree a rischio: 6.174 i dossier inviati, 1.444 i Comuni che hanno risposto. A livello nazionale 7 milioni di cittadini si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni - spiega Legambiente, riprendendo il rapporto Ispra-. In ben 1.074 comuni (il 77% del totale) sono presenti abitazioni in aree a rischio. Nel 31 % sono presenti addirittura interi quartieri. Solo nel 2015 frane e alluvioni hanno causato nel nostro Paese 18 vittime, con 3.694 persone evacuate o rimaste senz'abitazione in 19 regioni, 56 province, 115 comuni. Rispetto all'attività di prevenzione, spiega Legambiente, nell'80% dei comuni intervistati sono stati redatti piani urbanistici che hanno recepito le perimetrazioni delle zone esposte a maggiore pericolo. Nonostante l'evidente fragilità del territorio, nel corso dell'ultimo decennio, nel 10% dei comuni (146 fra quelli intervistati) si è continuato a costruire in zone a rischio. Nel Bresciano. Nella nostra provincia sono 38 i comuni che hanno risposto al questionario di Legambiente. In due terzi di questi comuni ci sono case in zone a rischio idrogeologico, sia abitazioni sparse (per esempio a Brescia, Dello, Muscoline, Prestine, Temù) sia interi quartieri (come a Bovezzo o Capriano del Colle). Quasi tutti i comuni interessati hanno elaborato un piano d'emergenza, che però in alcuni casi (compreso il capoluogo) vanno aggiornati. Sono 24 i comuni che hanno messo in atto opere di mitigazione del rischio, mentre la manutenzione ordinaria avviene in 31 paesi. In 18 paesi si sono fatte esercitazioni di protezione civile. // DB IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL BRESCIANO a rischio frane a rischio alluvioni comuni ad elevato rischio frane comuni a medio rischio idraulico comuni con tutti e due i rischi POPOLAZIONE A RISCHIO FRANE elevato medio POPOLAZIONE A RISCHIO IDRAULICO elevato medio moderato Indagine da Legambiente Risposte da 38 Comuni Abitazioni in aree a rischio Quartieri in aree a rischio Manutenzione Mitigazione del rischio Monitoraggio Piano d'emergenza -tit_org-

Nel bilancio di previsione il calo della Tari

[Redazione]

Dopo il primo incontro di presentazione pubblica, per il bilancio di previsione di Borgosatollo è arrivato il sì del Consiglio comunale. Le entrate principali per l'ente sono rappresentate dall'Imu (1.350.000 euro). Per la Tasi si stima un introito di 188.000 euro, per l'addizionale Irpefdi 780.000 euro. È previsto uno sconto sulla Tari del 4,95%. Vi è, poi, una diminuzione della spesa corrente del 2,90%. Il documento prevede anche un -5% di spesa nell'ambito delle politiche sociali, diminuzione che tuttavia - sottolinea l'Amministrazione - non è però sinonimo di tagli ai servizi. Spiega il vicesindaco Elisa Chiaf: Non vi è stata nessuna diminuzione nei servizi per la comunità, questo dato riguarda i 50.000 euro di contributi regionali ricevuti una tantum per il finanziamento di attività contro la ludopatia e per la questione affitti. L'assessore all'ecologia, all'urbanistica e ai lavori pubblici Paola Motta chiarisce poi che stiamo attuando un lavoro di ricerca fondi e siamo ancora in attesa di bandi da parte di Regione Lombardia; per quanto concerne l'illuminazione pubblica siamo uniti alla Comunità montana di Valle Sabbia. Quanto ai progetti culturali, l'assessore di partita, Marco Frusca, sottolinea come essi siano di fatto a costo zero per il Comune, perché si ripagano da soli: i 5.000 euro che utilizziamo in realtà poi ritornano nelle casse comunali; abbiamo, inoltre, come punto di forza delle ottime collaborazioni e risorse sul territorio. Il sindaco Giacomo Marniga ricorda poi come il bando riguardante la sorveglianza ha dato esito negativo, ma noi non ci fermeremo e troveremo altri bandi e risorse esterne per poter avere più sicurezza in paese: l'obiettivo rimane l'installazione di una videosorveglianza evoluta con apparecchi capaci di leggere le targhe. Inoltre stiamo provvedendo alla formazione dei nostri operatori comunali per una maggiore efficienza nel servizio al cittadino. Non manca poi la formazione dei volontari della Protezione civile, che eseguono interventi importanti per la comunità. //E.BOL. Borgosatollo Il documento ha ottenuto il sì del Consiglio comunale Il sindaco Marniga: Cercheremo bandi e risorse per un sistema evoluto di video sorveglianza Approvato. Il municipio -tit_org-

LA VALLETTA BRIANZA

Studenti delle medie al lavoro con la Protezione civile Ripulito un torrente e domato per finta un incendio

[Redazione]

LAVALLEnABRIANZA LA VALLCTTA BRIANZA (oro) E' toccato ai ragazzi e alle ragazze della classe ladell'Istituto comprensivo don Piero Pointinger armarsi di pala e tanta buona volontà, nell'uscita didattica che si è tenuta sabato 14 maggio nel territorio dell'Unione dei Comuni della Valletta con i volontari della Protezione civile. L'iniziativa fa parte del progetto Scuola sicura, educazione alla sicurezza, promosso ed realizzato dalla professoressa Elisabetta BrognoU e dal maestro Mirko Ceroli. Giunti sul luogo dell'intervento e una volta attribuiti i compiti, sotto la guida del ca pogruppo della Protezione civile Manuel Biffi i giovani studenti hanno liberato i canali di scolo dalla vegetazione e dai rifiuti, con lo scopo di prevenire il rischio di esondazioni. Inoltre, durante la mattinata i ragazzi hanno simulato lo spegnimento di un incendio, imparando a manovrare pompe e manichette e prelevando acqua dal torrente, mentre un altro gruppo ha contribuito ad abbattere alcune piante pericolanti, sempre lavorando in tutta sicurezza. Siamo molto soddisfatti del lavoro fatto dagli studenti hanno dichiarato i volontari della Protezione civile - perché hanno dimostrato interesse e impegno. Il dirigente dell'istituto Paolo D'Aivano ha quindi ringraziato il sodalizio per la disponibilità dimostrata a collaborare nell'educazione degli studenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Giornata magica per la Protezione civile

Tantissimi bambini hanno incontrato le tute gialle in piazza del Mercato

[Redazione]

Tantissimi bambini hanno incontrato le tute gialle in piazza del Mercato CASATENOVINO (sme) L'entusiasmo di tantissimi bambini ha reso davvero magica la giornata della Protezione civile in piazza. Sabato pomeriggio le tute gialle del corpo volontario che ha competenza sui territori di Casatenovo, Monticello, Missaglia, Barzanò e Cremella hanno occupato piazza del Mercato esponendo in bella vista i quattro automezzi, tutti 4x4, in dotazione al Gruppo, insieme alla torre faro, motopompe ed altre importanti attrezzature tra cui in evidenza le tende rescue e la gigantesca pneumatica. All'evento sono state invitate le Giacche Verdi della Lombardia che hanno presenziato con il gruppo proveniente da Colico. In tanti hanno posto domande sull'attività svolta dall'associazione e hanno voluto partecipare al battesimo della sella. L'iniziativa verrà sicuramente riproposta negli anni a venire, ha assicurato con entusiasmo il segretario Marco Pellegrini, al quale si è aggiunto il presidente Giuseppe Sala. -tit_org-

L' obolo che si paga volentieri per il volontariato sociale: così è andata nel territorio Casatese per il terzo settore

[Claudia Corbetta]

L' obolo che si paga volentieri per il volontariato social così è andata nel territorio Casatese per il terzo settore (eco) Anche nel Casatese, come nel Meratese, i campioni di incasso del Sxmille sono associazioni che brillano per l'organizzazione e l'efficienza del volontariato impegnato nella mission. Seconda ed ultima puntata del nostro excursus nella classifica pubblicata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento al Sxmille incassato dai sodalizi (associazioni, cooperative sociali, fondazioni, scuole) grazie alla scelta espressa dai contribuenti con la dichiarazione del reddito 2014. Cinquantasei i soggetti no profit con sede in uno dei dieci comuni del Casatese che hanno chiesto (ed ottenuto) di essere assegnatari della quota di gettito Irpef riservata dallo Stato ad enti che svolgono attività socialmente rilevanti. La somma più cospicua (74.341 euro) risulta versata a Il volo di Monticello: 531 i contribuenti che contestualmente alla dichiarazione del loro reddito hanno scelto di assegnare il Sxmille a questa cooperativa sociale di tipo A fondata nel 2000 con l'obiettivo di creare strutture e servizi per la cura e il reinserimento sociale di giovani con gravi disturbi psichici. Operano invece in Kenya gli Amici di Ndugu Zangu, onlus con sede a Cassago che dal 2000, grazie all'incessante lavoro deY missionario laico Luigi Panzeri mzee Luigi, sviluppa progetti in Kenya a favore dell'infanzia più disagiata. Scorrendo la lista si possono rilevare tanti altri nomi ben noti dell'associazionismo che anima questa parte di Brianza, da Mano Amica di Barzanò a Cassago chiama Chernobyl, dagli Amici della Paraplegia di Bulciago alla Fondazione centro La Rosa di Nibionno. Diverse (ma non tutte) anche le scuole paritarie che nel Sxmille trovano un valido extra a sostegno delle loro attività. Pochissimi i sodalizi sportivi (giusto la San Giorgio di Casatevovo e il Manara di Barzanò). Per quanto riguarda i Comuni, certamente la quota incassata è proporzionale al numero dei residenti come anche al reddito prò capite. Detto questo, è Bulciago il Comune con più cittadini fan: i bulciaghesi che hanno deciso di devolvere a favore della loro amministrazione comunale sono stati il 6.36%, contro la media dell'1,86% che si registra nel Casatese. Claudia Corbetta per scelte per scelte espresse generiche Scuola dell'infanzia GIOVENZANA Associazione UN ABBRACCIONISSIMMISSIONARIO Onlus Comune di Casatenovo CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DELLA BRIANZA Scuola dell'infanzia "MARZORATI A. & R" Associazione AMICI DI VILLA FARINA Onlus COMETA Cooperativa sociale a responsabilità limitata Fondazione "MARIA MONZINI" Onlus CAMBIO DI LUNA società cooperativa a responsabilità limitata U.S.D. SAN GIORGIO CASATENOVASSOCIAZIONE LA COLOMBINA CROCE ROSSA ITALIANA Comitato locale di Casatenovo IL VOLO società cooperativa sociale onlus Asilo infantile LUIGI E TERESA BOCCONI Gruppo trasporto sociale Alpini e Amici A.Ì.À.S "Bruno Verratti" Comune di Monticello Brianza ASS. Amici Fam. Volont. CASA RIPOSO MONTICELLO B.ZA onlus Fondazione "GAETANO BERTINI MALGARINI" Onlus Comune di Missaglia "2000 PER TÈ Onlus" Scuola dell'infanzia "GIUSEPPE CIOJA" "KORE"Associazione culturale per la pedagogia steineriana Associazione di volontariato "MANO AMICA" Onlus Cooperativa Sociale "MASSIMILIANO KOLBE" Onlus Associazione GENITORI ED AMICI DEGLI HANDICAPPATI Fondazione "DON GIULIANO SALA" Comune di Barzanò SSD "LUCIANO MANARA" ASSOCIAZIONE MATER VITAE Onlus "LA SOLA VERITÀ' E' AMARSI" Associazione missionaria Fondazione COSTRUIAMO IL FUTURO KORE società cooperativa srl Onlus VIELLE Cooperativa sociale onlus AMICI DI NDUGU ZANGU Onlus Associazione " CASSAGO CHIAMA CHERNOBYL" onlus IL POZZO DI SICAR Onlus GRUPPO MISSIONARIO CARITAS CASSAGO Onlus Comune di Cassago Brianza Comune di Cremella Associazione AMICI DELLA PARAPLEGIA Onlus Comune di Bulciago Associazione " ÑAMASTE " GIRETTO Associazione EMIGRANTI DI ORIGINI DELLA GUINEA - BISSAU IN ITALIA Fondazione CENTRO LA ROSA Onlus Scuola materna di tabiago "DON LUIGI BOFFA" Associazione " CATA NEL CUORE " Comune di Nibionno CENTRO ORIENTAMENTO DIMESSE ISTITUTI CORREZIONALI - Codio Onlus CENTRO DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE

C.R.E. Comune di Barzago Comune di Sirtori Scuola dell'Infanzia "ANTONIETTA SALA NOBILI" Casa di riposo
Fondazione FRATELLI ENRICO E ANTONIO NOBILI Onlus Comune di Viganò RWENDO ONLUS Casatenovo
Casatenovo Casatenovo Casate novo Casatenovo Casatenovo Casatenovo Casatenovo Casate novo Casatenovo
Casatenovo Casate novo Monticeilo Monticello Monticeilo Monticello Monticello Missaggiia Missaggiia Missaggiia
Missaggiia Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò Barzanò
Cassago Cassago Cassago Cassago Cassago Cremella Bulciago Bulciago Bulciago Bulciago Bulciago Nibionno
Nibionno Nibionno Nibionno Nibionno Barzago Barzago Sirtori Viganò Viganò Viganò Viganò 184 175 138 76 103 90
83 48 42 24 27 12 531 125 61 58 63 116 157 122 91 160 333 169 180 48 95 34 34 18 1 4 0 694 161 176 146 81 25
213 189 101 75 13 272 100 76 43 24 48 23 69 170 109 60 21 5997,83 4621,33 4867,71 4500,18 4103,96 2579,72
2544,9 1501,95 1046,67 666,71 619,53 344,67 73381,94 3563,03 1899,56 1394,75 1243,97 7497,43 4164,1 3484,6
2344,61 9361,79 8037,6 8277,81 6138,79 2756,39 2483,38 1835,95 1554,6 1115,56 117,01 85,87 0 28182,62
6613,25 5511,25 4510,53 1894,48 491,97 6146,68 4106,87 3906,41 2419,83 152,02 6679,32 2795,17 1613,36
1101,52 431,14 5499,83 725,87 2136,89 5504,11 3691,54 1565,47 920,45 332,53 316,26 0 137,35 186,14 162,65
150 86,75 75,9 142,85 48,79 21,69 959,63 225,9 110,24 0 113,85 209,64 0 220,48 164,46 289,15 925,29 305,42
325,3 86,75 0 202,36 61,45 32,53 1,81 7,23 0 1254,2 290,96 318,07 263,85 384,94 182,53 135,54 23,49 491,56
180,72 137,35 43,37 86,75 0 0 307,23 196,99 37,95 6330,36 4937,59 4867,71 4637,53 4290,1 2742,37 2694,9
1588,7 1122,57 809,56 668,32 366,36 74341,57 3788,93 2009,8 1394,75 1357,82 7707,07 4164,1 3705,08 2509,07
9650,94 8962,89 8583,23 6464,09 2843,14 2483,38 2038,31 1616,05 1148,09 118,82 93,1 0 29436,82 6904,21
5829,32 4774,38 1894,48 491,97 6531,62 4106,87 4088,94 2555,37 175,51 7170,88 2975,89 1750,71 1101,52
474,51 5586,58 725,87 2136,89 5811,34 3888,53 1565,47 958,4 -tit_org-obolo che si paga volentieri per il
volontariato sociale: così è andata nel territorio Casatese per il terzo settore

Ieri il summit per vedere i margini di manovra dopo la sentenza del Consiglio di Stato

I legali gelano il Comune Sul Ponte degli Alpini impossibile ogni lavoro

Prima di mettere mano alla struttura bisogna attendere il Tar a luglio Procederemo con dei controlli subacquei per verificarne la salute

[Enrico Saretta]

IL CASO. Ieri il summit per vedere i margini di manovra dopo la sentenza del Consiglio di Stato | | Prima di mettere mano alla struttura bisogna attendere il Tar a luglio I Procederemo con dei controlli subacquei per verificarne la salute

Enrico Saretta Il Ponte degli Alpini torna sotto la lente. La sentenza del Consiglio di Stato ha bloccato il cantiere per altri due mesi (come minimo) ma il Comune non può stare a guardare e deve ricominciare i monitoraggi sulla struttura, al fine di tenere sotto controllo la tenuta del monumento. Ieri in municipio il sindaco Riccardo Poletto, l'assessore ai lavori pubblici Roberto Campagnolo e i tecnici impegnati nel progetto di restauro hanno incontrato l'avvocato di Padova Francesco Mazzaroli, che sta assistendo il Comune nei ricorsi presentati dalla ditta "Nico Vardanega Costruzioni", per valutare assieme quale iter seguire dopo che il Consiglio di Stato la scorsa settimana ha nuovamente bloccato i lavori. Si è dovuto prendere atto che l'ordinanza del supremo organo lascia ben pochi spiragli, visto che il Comune può ora procedere soltanto con nuove analisi, mentre per l'eventuale avvio del restauro vero e proprio bisognerà attendere il pronunciamento del Tar del Veneto, atteso per il 4 luglio. L'Amministrazione procederà quindi nei prossimi giorni con la programmazione di nuovi monitoraggi, anche subacquei, per verificare i movimenti del ponte e confrontarli con le precedenti rilevazioni. E quasi certa la partecipazione alle operazioni dei sommozzatori dei vigili del fuoco o della protezione civile. Si tratterà di capire, in sostanza, se la struttura ha ceduto ancora questi ultimi mesi, nei quali a farla da padrone sono stati i procedimenti giudiziari anziché le esigenze di restauro. I monitoraggi si rendono necessari anche in vista di eventuali "brentane", che potrebbero innalzare il livello di allerta. Per scongiurare questo rischio, sarà quindi programmato un controllo ad intervalli costanti, fino alla ripresa dei lavori di restauro. L'obiettivo delle analisi subacquee - spiega il sindaco Poletto - è la verifica dello stato generale delle fondamenta del ponte, il livello di tenuta dei puntellamenti eseguiti sulla seconda stilata e le condizioni delle altre stilate. Una volta stabilito l'attuale stato di salute del Ponte degli Alpini, il Comune sarà in grado di valutare l'esigenza di interventi d'urgenza. Come afferma l'assessore Campagnolo, infatti, le condizioni del Ponte Vecchio rimangono molto precarie. Eventuali interventi d'urgenza dovranno essere compatibili con l'ordinanza del Consiglio di Stato e saranno definiti nelle prossime settimane. L'unica operazione sostenibile sembra essere la rimozione dei coppi dal tetto del ponte, in modo da alleggerire la struttura. Anche questa operazione, però, dovrà aspettare. Fosse per me partirei immediatamente con la messa in asciutto del fiume e il restauro vero e proprio - chiude Campagnolo - ma siamo vincolati dall'ordinanza del Consiglio di Stato, che ci permette di intervenire soltanto per interventi che rientrano nel regime di urgenza. In attesa di un'attenzione sarà prestata alle due centrali, quelle di 1 e di 2. Il Comune % valuterà poi se partire con un nuovo puntellamento IIIWs ' ai ' NioE e % à àéÂ ^!ĴÂ "à ^ l'assessore Campagnolo alcune operazioni II e eseguite da protezione civile o vigili del fuoco per e Il sopralluogo degli archeologi in riva al Brenta -tit_org- I legali gelano il Comune Sul Ponte degli Alpini impossibile ogni lavoro

AZZATE, CORTOCIRCUITO E FIAMME IN UNA FATTORIA**Rogo in stalla Ustionati gli asinelli = Rogo in una stalla: animali ustionati***GIANNI All'interno Alcuni asinelli sono stati soppressi, ingenti danni all'agriturismo**[Andrea Gianni]*

AZZATE, CORTOCIRCUITO E FIAMME IN UNA FATTORIA Rogo in stalla Ustionati gli asinelli GIANNI All'interno Rogo in una stalla: animali ustionati Alcuni asinelli sono stati soppressi, ingenti danni all'agriturismo di ANDREA GIANNI - AZZATE - UNA COLONNA di denso fumo nero, visibile da alcuni chilometri di distanza, si è alzata attorno alle 9.15 dalla stalla di un agriturismo ad Azzate. La scintilla che ha fatto divampare il rogo è partita, probabilmente, da una centralina, in seguito a un corto circuito. Ed è iniziata una corsa contro il tempo per salvare gli animali e portarli all'esterno, con i vigili del fuoco che in pochi minuti sono intervenuti da Varese. Purtroppo alcuni asinelli non ce l'hanno fatta e, raggiunti dalle fiamme, sono stati soppressi da un veterinario che ha posto fine alle loro sofferenze. Altri asinelli, in vece, che hanno riportato ustioni più lievi, sono stati medicati. L'INCENDIO è divampato ieri, quasi certamente per cause accidentali, nell'area in via XXV Aprile che ospita una storica fattoria del paese affacciata sul lago di Varese. I titolari, negli anni scorsi, hanno aperto un agriturismo, con uno spazio per il ristoro e attività didattiche per i bambini delle scuole, che imparano a produrre il formaggio, a coltivare l'orto e a stare a contatto con la natura e gli animali. Dalla centralina dell'energia elettrica le fiamme si sono estese alla stalla che ospita principalmente bovini e asini. La proprietaria si è data da fare per portare al sicuro gli animali. Presto sono intervenuti per aiutarla numerosi residenti e 14 vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme. Ed è iniziata la conta dei danni, dopo i rilievi condotti da vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale. L'incendio ha distrutto la stalla e ha danneggiato un trattore e altri mezzi. Sette asinelli sono rimasti ustionati e il veterinario è stato costretto a sopprimere gli animali più gravi. La proprietaria dell'attività, nelle fasi concitate dell'intervento, ha accusato anche un lieve malore ed è stata trasportata dal personale del 118 al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Varese per accertamenti. Quando è divampato l'incendio mi trovavo in municipio spiega il sindaco, Gianmario Bernasconi - e abbiamo ricevuto diverse chiamate di cittadini che hanno visto la colonna di fumo. Subito sono andato sul posto, assieme alla polizia locale e alla protezione civile. L'episodio ha colpito molto i cittadini - prosegue - e qualcuno ha lanciato anche l'idea di organizzare una festa nella fattoria, raccogliendo fondi per aiutare i titolari a risollevarsi. LA MATTINATA di fuoco, però, non è finita. Poco dopo l'incendio nella fattoria, attorno alle 11, un altro rogo è divampato sul tetto di una casa di due piani in via Roma. Il fumo ha raggiunto l'area della vicina scuola elementare Luigi Castiglioni che, per sicurezza, è stata evacuata. Le maestre hanno portato i bambini nel cortile e, una volta terminate le operazioni dei vigili del fuoco, le lezioni sono riprese regolarmente. LA SOLIDARIETÀ Alcuni cittadini lanciano una raccolta fondi per aiutare i titolari L'ALLARME CORTOCIRCUITO E FIAMME CORSA CONTRO IL TEMPO PER SAI-VARE IL BESTIAME L'ALTRO EPISODIO INCENDIO ANCHE SUL TETTO DI UN'ABITAZIONE: EVACUATA UNA SCUOLA -tit_org- Rogo in stalla Ustionati gli asinelli - Rogo in una stalla: animali ustionati

TOSATTO A PAGINA 14

Caccia alle nutrie ok della Regione si potrà sparare = Via libera allo sterminio di nutrie*[Filippo Tosatto]*

LA NUOVA LEGGE I TOSATTO A PAGINA 14 Caccia alle nutrie ok della Regione si potrà sparare Via libera allo sterminio di nutrie La legge approvata Regione (37 sì, 2 contrari) autorizza l'abbattimento con armi, trappole e veh di Filippo Tosatto VENEZIA Fuoco a volontà sulle nutrie. Ma anche trappole, esche avvelenate e - opzione pietosa contraccettivi. Nei confronti della specie invasiva, in serata, il Consiglio regionale ha decretato il contenimento finalizzato alla eradicazione, tortuosa dizione riassumibile una parola: sterminio. Una condanna senza appello, preceduta dalla lettura dei capi d'imputazione da parte del relatore legislativo, il consigliere leghista Gianpiero Possami: in terra véneta le nutrie - stimate in qualche milione di esemplari - danneggiano le colture agricole e soprattutto provocano un rischio idrogeologico per l'attitudine a scavare lunghe gallerie e tane sotterranee nei pressi degli argini fluviali, aggrediti e letteralmente erosi dai roditori che si cibano delle piante che costellano l'idrografia superficiale. I consorzi di bonifica segnalano picchi di rischio nel Padovano, nel Veneziano e in Polesine, circostanza che - abbinata alle furiose proteste degli agricoltori - ha spinto l'assemblea ad approvare la soluzione più radicale. Ma chi provvederà alla loro eliminazione? Dopo una discussione protrattasi per due sedute, si è stabilito che la Regione formulerà i piani di abbattimento per le sette province e che i "gruppi di fuoco" comprenderanno la polizia provinciale e i guardacaccia nonché i cacciatori e i "volontari" in vena di tiro al bersaglio, purché muniti di regolare porto d'armi e del patentino rilasciato previa corso d'addestramento. Le nutrie potranno essere braccate in ogni periodo dell'anno, sia di giorno che di notte, anche nelle oasi protette perché la loro eliminazione sistematica non è equiparata ad attività venatoria. Non è tutto: la legge, finanziata con 75 mila euro per il secondo semestre dell'anno, prevede rimborsi-spesa e incentivi a chi porterà le carcasse animali nei centri di raccolta per lo smaltimento finale. In aula, il confronto è stato ravvivato dagli ultras delle opposte fazioni. Sergio Berlato, portavoce delle "doppiette" e capogruppo di Fratelli d'Italia, ha inveito contro il terrorismo ideologico degli animalisti, esibendo foto di questi ultimi che coccolano le detestatissime nutrie e punzecchiando la dem Alessandra Moretti che va a cena con le associazioni venatorie e poi strizza l'occhio a chi protegge le specie dannose augurando la morte ai cacciatori. L'ambientalista del Pd Andrà Zanoni, viceversa, ha contestato punto su punto il provvedimento, definito un espediente per armare la gente e rimarcando la normativa europea che vieta di infliggere angoscia e sofferenza agli animali. Di altro tenore, l'obiezione di Patrizia Bardelle: poliziotta in aspettativa, l'esponente del M5S giudica inaccettabile consentire a persone non qualificate la libertà di sparo in campagna e in città, anche nelle ore notturne. Entrambi, a titolo personale, hanno votato contro: i sì invece sono stati 37, sei le astensioni per lo più di marca 5 Stelle. Coldiretti stima in qualche milione di esemplari la presenza di nutrie in Veneto, ora la Regione fa autorizzare la strage -tit_org- Caccia alle nutrie ok della Regione si potrà sparare - Via libera allo sterminio di nutrie

Nuovo ecocentro all'avanguardia per 25 mila utenti

[Gianni Biasetto]

Nuovo ecocentro all'avanguardia per 25 mila utenti. Convenzione tra Comune di Selvazzano ed Etra. Due ingressi, si potrà arrivare in auto fino ai contenitori di Gianni Biasetto. SELVAZZANO. Via libera del Consiglio comunale di Selvazzano alla realizzazione del nuovo ecocentro comunale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, via Galvani a Caselle. Nella riunione di lunedì sera il parlamentino locale ha approvato a maggioranza (si è astenuta la consigliera Ulderica Mennella del M5S) la convenzione che lega il Comune a Etra Spa, la multiutility che gestisce il servizio "in house" e che realizzerà l'impianto, per la durata di 20 anni. Si tratta di una struttura all'avanguardia, dimensionata per 25.000 abitanti. Il nuovo impianto, che è progettato con due ingressi: uno in via Galvani per gli utenti e uno in via Fermi per i camion compattatori e le spazzatrici dell'azienda, verrà realizzato in due stralci funzionali. Il primo, per un importo di 350.000 euro finanziato quota parte tra Regione (180.000 euro) e Comune di Selvazzano (170.000 euro), riguarda la costruzione delle due piste d'accesso riservate ai cittadini che potranno arrivare in macchina fino ai contenitori per il vetro, carta, plastica, legno e ingombranti. In questo primo lotto dei lavori è compresa la realizzazione di una vasca di laminazione che servirà a contenere le acque di superficie in caso di eventi meteorologici importanti. Il secondo stralcio avrà un costo di 203.000 euro. Somma che sarà anticipata nel piano finanziario di Etra Spa che la ammortizzerà nella gestione del servizio. A tal proposito il sindaco Enoch Soranzo ha ribadito al Consiglio che questa cifra impatterà sulla bolletta per non più di 1 euro l'anno a utente. Nel progetto del secondo lotto è prevista la realizzazione dell'area deposito e di un'elisuuperficie per le emergenze sanitarie e di protezione civile. La consigliera Mennella ha motivato il voto di astensione con il fatto che la durata della convenzione è troppo lunga e che non è chiaro cosa accadrà nel momento in cui sarà attivato il bacino unico dei rifiuti. L'attuale ecocentro in via Galvani a Caselle di Selvazzano -tit_org- Nuovo ecocentro all'avanguardia per 25 mila utenti

Auto a fuoco in strada, residenti allarmati

[Redazione]

I TRIBANO Auto a fuoco la notte scorsa in via Roma. L'incendio è scoppiato all'1.30 da un'utilitaria parcheggiata sotto l'abitazione del proprietario. Le fiamme (nella foto) si sono sviluppate dal vano motore di una Fiat 600 e nel giro di pochi minuti hanno avvolto buona parte dell'auto. Davanti e dietro erano parcheggiati altri mezzi e i residenti hanno subito dato l'allarme preoccupati per le conseguenze del rogo. Sono arrivati i vigili del fuoco di Este. Le cause sono accidentali, (n.s.) -tit_org-

Corto circuito: auto distrutta dal fuoco

[Redazione]

Corto circuito: autodistrutta dal fuoco Vigili del fuoco al lavoro ieri circa un'ora ed è rientrata notte, verso le 2.30, in via delle dopo aver messo in sicurezza Fornaci per una vettura andata ciò che restava del mezzo. Sul a fuoco. Una Ford Focus, posto anche una pattuglia di nonostante il tempestivo carabinieri. intervento dei soccorritori, è andata completamente distrutta, il proprietario ha poi ricollegato l'accaduto ad alcuni problemi che aveva avuto con il quadro elettrico della vettura. Anche secondo i vigili del fuoco l'incendio ha avuto appunto cause accidentali. La squadra di pompieri ha lavorato per -tit_org-

Boschi danneggiati dal gelo tardivo

A rischio nella Valcanale migliaia di alberi di latifoglie a causa dell'ondata di freddo di fine aprile

[Giancarlo Martina]

Boschi danneggiati dal gelo tardivi A rischio nella Valcanale migliaia di alberi di latifoglie a causa dell'ondata di freddo di fine aprile di Giancarlo Martina I PONTEBBA A rischio migliaia e migliaia di latifoglie nella Foresta di Tarvisio, a causa della gelata di fine aprile. Gli eccessi climatici si stanno facendo sempre più frequenti e la montagna friulana continua a segnalare, purtroppo, situazioni di sofferenza per la vegetazione. Gli anni Duemila, infatti, stanno presentando un conto salato a cominciare dall'alluvione che ha devastato la Valcanale nel 2003 causando anche due vittime. E in questa primavera a soffrire è ancora la foresta, che già nel febbraio del 2014 era stata interessata da migliaia di piante (abeti, pini, faggi e larici), schiantate dal peso di una grande nevicata che aveva trovato il terreno molle, non gelato e quindi non in grado di dare un aiuto alle radici nel sopportare le sollecitazioni del maggiore peso della neve. Questa volta è stata, dunque, la gelata delle giornate di fine aprile, con temperature sotto lo zero, di meno 8 e anche più basse, a colpire tutte le latifoglie, in primis i faggi che sono la "popolazione" più numerosa e di maggiore valore economico, situate in una fascia che va dai 1.000 ai 1.300 metri di quota, per oltre venti chilometri, da Pontebba fino ai confini con l'Austria e la Slovenia. La gelata notturna arrivata nei giorni della nevicata fuori stagione ha bloccato la crescita delle foglie che erano appena spuntate dalle gemme e le conseguenze sono evidenti ad occhio nudo. Si nota infatti che a quote più basse i boschi stanno facendo vedere il bel verde della primavera, come anche alle quote superiori dove le gemme si sono dischiuse dopo la gelata, mentre nella fascia centrale domina il colore rossastro delle foglie bruciate dal freddo. Purtroppo - spiega Patrizio Terlicher, amministratore della Foresta di Tarvisio -, quest'anno la stagione, favorita da un caldo insolito per la prima parte di aprile, era in anticipo di una quindicina di giorni, quindi, la gelata, attorno il 25 aprile, ha trovato, in quella fascia di foresta, le piante impreparate, con le foglie tenere, intrise d'acqua, senza alcuna possibilità di difendersi dal freddo. Quali le possibili conseguenze? È a rischio la sopravvivenza delle piante colpite dalla gelata tardiva? Purtroppo, in quella fascia le piante non avranno l'annuale crescita ed anzi, saranno numerose quelle che non potranno superare questo stress - ammette l'amministratore -. Chiaramente ci auguriamo che molte possano continuare la fotosintesi indispensabile alla loro vita mediante quelle foglie che si sono salvate o tramite quelle gemme che non s'erano ancora aperte. Perdurando lo stress per queste piante potrebbe risultare micidiale un periodo caldo di siccità. Certo è che, a memoria d'uomo, non abbiamo notizie che un fenomeno del genere sia già accaduto negli ultimi quarant'anni. Per cui è evidente che viviamo in un periodo di climi anomali che si ripercuotono su flora e fauna. SRIPRODUZIONE RISERVATA Nel bosco spicca la fascia rossastra costituita dagli alberi danneggiati dalla gelata -tit_org-

RESIA

Catasta di legna a fuoco, pompieri al lavoro quattro ore

[Redazione]

RESIA Vigili del fuoco al lavoro per quasi quattro ore nelle notte tra lunedì e ieri a Oseacco di Resia, dove è andata a fuoco una legnaia. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte e i pompieri sono rimasti sul posto - non lontano dal cimitero - fino a circa le 4. Dopo aver spento le fiamme, infatti, hanno effettuato un lungo lavoro di spostamento del materiale, in modo da escludere la possibile presenza di altri focolai. Le cause dell'incendio non sono ancora state chiarite. Secondo le prime ipotesi, comunque, dovrebbero essere di natura accidentale. Al momento, però, non possono essere escluse nemmeno le altre piste, come per esempio l'atto vandalico o il gesto di un piromane. Vicino alla catasta di legna i vigili del fuoco hanno trovato anche un deposito di attrezzi e un pollaio che non sono stati raggiunti dalle fiamme. Gli animali, infatti, sono salvi. Sul posto per accertamenti i carabinieri della Compagnia di Tarvisio che si sono messi in contatto con il proprietario del terreno in questione, un uomo del paese che non ha ancora quantificato i danni. I vigili del fuoco hanno operato per diverse ore a Oseacco di Resia -tit_org-

Gemona, entro l'anno scalinata e piazzetta nuove

Il sindaco Urbani annuncia i cantieri attesi da tempo; in bilancio un avanzo di un milione 479 mila euro

[Redazione]

Gemona, entro l'anno scalmata e piazzetta nuovi Il sindaco Urbani annuncia cantieri attesi da tempo; in bilancio un avanzo di un milione 479 mila eu Con l'allentamento dei patti di stabilità, entro l'anno si avvieranno i cantieri per la nuova gradinata di piazza del Ferro e piazzetta Candusso. Sono i due lavori più consistenti che l'amministrazione Urbani punta a cantierare appena sarà possibile dopo che in questi giorni la giunta ha approvato il bilancio consultivo 2015 che pareggia a 36 milioni di euro. Quel documento registra infatti un attivo di 1 milione 479 mila euro nelle casse: Sono tutti fondi- spiega il sindaco Urbani - vincolati per la realizzazione di opere che già da tempo abbiamo predisposto, in attesa che ci sia comunicato il via libera per poter investire quelle risorse. Insieme alle opere già progettate e con le dovute autorizzazioni vogliamo avviare anche una serie di interventi di manutenzione e sistemazione del territorio che già fac- 1GEMONA ciamo ogni anno, ma in questa occasione diventano di particolare interesse per i tanti visitatori del 40esimo anniversario del terremoto. Tra i lavori di una determinata consistenza in programma c'è l'attesa sistemazione di piazzale Candusso sotto la sede dell'azienda sanitaria e la realizzazione della nuova scalinata su piazza del Ferro, ma anche gli ultimi investimenti per l'arredamento della nuova scuola dell'infanzia di Piovega che entrerà in funzione con il prossimo anno scolastico. Sul fronte delle manutenzioni, l'amministrazione è intenzionata a finire le sistemazioni stradali avviate nella località di Maniaglia ma anche sulla viabilità delle vie Sofia Pecol e Bordano, terminare gli interventi ai canali di scolo in Godo per migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche, e avviare alcuni lavori di sistema zione in cimitero. Per quanto invece riguarda il bilancio consultivo 2015, l'amministrazione lo porterà all'attenzione del consiglio comunale entro la fine di giugno. Da parte sua, il sindaco Urbani sottolinea come anche stavolta si registri una diminuzione di 300 mila euro rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i costi della macchina comunale. (p.c.) -tit_org- Gemona, entroanno scalinata e piazzetta nuove

POZZUOLO

Un evento per ricordare il terremoto

[Redazione]

POZZUOLO Sabato alle 21 nel parco del municipio (in caso di maltempo nella vicina biblioteca) ci sarà l'evento "Terremoto del 6 maggio 1976, il giorno che cambiò il Friuli" con la presentazione del libro "La notte che I Friuli andò giù". Interventi di Renzo Brollo, Pericle Camuffo, Pierluigi Di Piazza, Gianpaolo Gri, Maurizio Mattiuzza, Paolo Medeossi, Giada Messetti, Silvia Sacher, Antonella Sbuelz, Renzo Stefanutti. (P.b.) -tit_org-

LE DELEGHE**La Spezia - Per Ruggia la conferma nel ruolo si vice sindaco***[Redazione]*

LE PerRuggia la conferma nel molo si vice sindaco -IASPEZIA- IL SINDACO Massimo Federici aveva proceduto a un primo rimpasto il 19 aprile, accettando le dimissioni di Federica Angelicchio (motivi personali) e inserendo come "esponenti della società civile" Laura Ruocco (ambiente, energia, sviluppo e innovazione ecomica, valorizzazione dell'arco collinare) e Alice Parodi (università, politiche giovanili, promozione del talento, partecipazione). Ieri l'ingresso dei Pd Luca Basile, cultura, e Luca Erba, turismo. Confermati gli altri assessori, con qualche redistribuzione di deleghe: Cristiano Ruggia (Pdc) vicesindaco, pianificazione territoriale, edilizia, infrastrutture, verde più bilancio, patrimonio, nuovo ospedale. Mauro Bornia: politiche sociali e salute, politiche per la casa. Corrado Mori (Pd): mobilità, attività produttive, lavori pubblici, protezione civile, polizia municipale, trasporto pubblico locale e Palio del Golfo. Patrizia Saccone (Idv): sport e impiantistica sportiva, gemellaggi, città dei bambini diritti degli animali e pari opportunità. Jacopo Tartanni (Pd): organizzazione delle risorse umane dell'ente, avvocatura, affari legali, società partecipate, rifiuti, aree militari, festa della marineria. Il sindaco mantiene le deleghe a segreteria generale, promozione della città e comunicazione. -tit_org-

Protezione civile Esercitazione con 120 alunni

[Redazione]

Gli alunni delle scuole protezione civile promosso saranno protagonisti dal Dipartimento nazionale dell'esercitazione di Protezione civile per protezione civile che si terrà sensibilizzare i giovani su domattina a Beverino, nel rispetto dell'ambiente, sulla complesso polifunzionale di prevenzione dei rischi e San Cipriano. Impegnati suue ""sure di tutela e oltre 120 bambini autoprotezione. dell'Istituto comprensivo di Ricco del Golfo, che raggruppale scuole di Pignone, Beverino e Ricco del Golfo. L'iniziativa rientra nelle attività organizzate dalla Regione Liguria a conclusione del progetto Scuola multimediale di -tit_org-

In fiamme casa e fattoria Due incendi, tanta paura

Veterinario sul posto: abbattuti quattro asini rimasti ustionati In via Roma evacuata per precauzione la scuola elementare

[Redazione]

In fiamme casa e fattoria Due incendi, tanta paura Veterinario sul posto: abbattuti quattro asini rimasti ustionati In via Roma evacuata per precauzione la scuola elementare AZZATE - Prima l'incendio in una fattoria, poi le fiamme sul tetto di un'abitazione. Mattinata di fuoco, ieri ad Azzate. Il primo rogo è scoppiato intorno alle 9.30 in una stalla dell'azienda agricola Canale di via 25 Aprile. Qui i residenti della zona e gli agenti della polizia locale, impegnati in normale attività di controllo del territorio, hanno notato una densa colonna di fumo nero che si alzava nel cielo: subito è scattato l'allarme e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, con due autopompe e due autobotti, e quattordici uomini in tutto. I proprietari della fattoria e alcuni abitanti della zona si sono dati subito da fare per mettere in salvo gli animali presenti nella stalla, terrorizzati da quella situazione. Sul luogo dell'incendio sono arrivati anche i carabinieri della Stazione di Azzate e un'ambulanza de 11'Sos della Valbossa, con i sanitari che hanno soccorso una donna poi trasportata per accertamenti in ospedale: per lei, si tratterebbe comunque di conseguenze non gravi. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza sono durate alcune ore. È arrivato anche un veterinario per accertare le condizioni degli animali, valutando l'abbattimento di quattro asini poiché rimasti feritimodo serio. Nel frattempo sono scattati gli accertamenti per arrivare a chiarire quali fossero le cause all'origine dell'incendio: si tratterebbe di un innesco accidentale, provocato dal cortocircuito di un pannello elettrico fuori dalla stalla. L'area interessata dalle fiamme è stata dichiarata inagibile e sul posto si è reso necessario l'intervento di tecnici Enel per valutare i danni ai cavi elettrici. La strada è stata chiusa da una pattuglia della polizia locale per tutto il tempo necessario alle operazioni di spegnimento e ai rilievi. Tanti residenti si sono recati alla fattoria per esprimere la propria vicinanza ai titolari dell'attività, molto conosciuta e stimata nella zona, per comprendere l'origine della colonna di fumo che si levava alta da quell'angolo di Azzate. Nemmeno il tempo di finire qui, e i vigili del fuoco sono stati chiamati a poco più d'un chilometro di distanza. In via Roma infatti è stato segnalato il tetto di un'abitazione di due piani dal quale si alzavano fiamme e fumo. I pompieri si sono precipitati sul posto con due autopompe, un'autobotte e un'autoscala, e hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area. Anche in questo caso l'origine delle prime scintille che hanno poi provocato l'incendio sono al vaglio degli esperti, ma pure qui si tratterebbe di un cortocircuito. Mentre gli esperti erano al lavoro per domare il rogo, in via precauzionale il personale della scuola elementare accanto all'edificio interessato dall'incendio ha provveduto a evacuare l'istituto: gli alunni sono stati accompagnati prima in cortile e poi in oratorio, dove hanno atteso con pazienza la fine delle operazioni di spegnimento. Una volta ultimate le attività, i bambini sono rientrati in classe e le lezioni sono riprese regolari. Insomma, pur nell'emergenza della situazione, tutto si è svolto senza intoppi: insegnanti e alunni hanno seguito alla lettera le procedure previste in casi come questo. I due episodi, quello alla fattoria e quello vicino alla scuola, distinti tra loro ma avvenuti a pochissima distanza l'uno dall'altro, hanno suscitato parecchia apprensione in paese. Marco Croci In alto, I primo intervento dei pompieri alla Fattoria Canale ad Azzate: è stato necessario abbattere quattro asini rimasti ustionati. Qui sopra, l'altro intervento degli uomini del Comando provinciale sul tetto di un'abitazione di via Roma IMO Redazione) -tit_org-

SINDACO IN PRIMA LINEA**In fiamme fattoria e casa paura e strage di animali = Gestione complessa ma interventi perfetti***[Redazione]*

AZZATE In fiamme fattoria e casa paura e strage di animali Ieri mattina sono scoppiati due incendi: il primo in Lina azienda agricola, il secondo in un'abitazione vicino a una scuola elementare. Servizi a pagina 18 - SINDACO IN PRIMA LINEA Gestione complessa ma interventi perfetti AZZATE - Sono state quattro ore di fuoco quelle vissute ieri mattina dal sindaco Gianmario Bernasconi dagli assessori Gianmarco Beraldo e Lucia Marangon e dalla protezione civile azzatese. Tutti impegnati nei rispettivi ruoli operativi e istituzionali prima sull'incendio che ha divorato il fienile della fattoria Canale e poi, chiamati con urgenza, a intervenire alle scuole elementari Castiglioni di via Roma, dove la caldaia di un'abitazione vicina ha fatto scattare l'allarme evacuazione di tutti i bambini. Le operazioni di evacuazione della scuola elementare sono state perfette, ha commentato Bernasconi quando l'allarme era ormai rientrato e i bambini tornati nelle loro aule. Ero alla fattoria Canale per vedere quanto accaduto quando, verso le 11.30, è scoppiato l'incendio in via Roma e sono corso alle elementari. Maestre e bambini sono stati davvero bravi, ho visto qualche piccolo un po' spaventato perché dalla finestra in classe aveva visto parecchio fumo, ma nessuno si è fatto prendere dal panico. Una volta fatti defluire fuori dall'edificio tutti i bambini li abbiamo portati in oratorio dove hanno giocato e si sono tranquillizzati. Un paio d'ore di svago non programmato e poi, al termine delle operazioni dei vigili del fuoco, la vita scolastica è ripresa. Due incendi in contempo ranea, di cui uno a due passi da una scuola elementare non è semplice gestirli - ha continuato il sindaco - però se si escludono i danni le operazioni sono andate bene. Anche grazie all'intervento della protezione civile e della polizia locale in appoggio alle altre forze dell'ordine intervenute. 11 sindaco ha poi chiarito che l'incendio di via Roma non è legato all'odore di metano che qualche settimana fa si sentiva spesso e che ha costretto i tecnici a uscire più volte per risolvere il problema: L'incendio infatti questa volta è scoppiato sempre in quel cortile, ma in un'altra abitazione. -tit_org- In fiamme fattoria e casa paura e strage di animali - Gestione complessa ma interventi perfetti

Bottaiano, ex agente scomparsa nel nulla: ricerche per ritrovare Antonella Cebin

[Redazione]

Bottaiano (Cremona), 18 maggio 2016 - Sparita da casa da un giorno e mezzo, senza alcuna notizia. Antonella Cebin, 50 anni da Bottaiano, ex agente di polizia nel commissariato di Crema, mamma di due figli maggiorenni, è uscita di casa lunedì intorno alle 17.30, lasciando un biglietto: Vado a fare un giro. Non ha preso borsetta, soldi, cellulare, ma sembra abbia portato con sé numerosi farmaci calmanti. Quando i figli sono rientrati hanno visto il biglietto e si sono allarmati. Poi, quando la donna non è tornata per cena, hanno avvertito le forze dell'ordine della sua scomparsa, informando che probabilmente la mamma aveva preso con sé tutti i medicinali. La Cebin da qualche tempo era depressa a causa della traumatica perdita del marito, deceduto per un tumore tre anni fa. In un recente passato la donna aveva già tentato gesti insani, ma era sempre stata presa in tempo. Neppure il lavoro in polizia e affetto e la vicinanza dei suoi due figli sono riusciti ad aiutarla ad alleviare il peso del gravissimo lutto. La donna lo scorso anno aveva lasciato il lavoro e anche questa circostanza con ogni probabilità non ha aiutata ed era la conseguenza del suo precario stato di salute. Allarme diramato intorno alle 19 ha visto, poco dopo un'ora, entrare in funzione un gruppo di persone che hanno cominciato le ricerche. Il coordinamento è stato affidato ai carabinieri della vicina stazione di Camisano. A dar man forte ai militari sono arrivati, nella prima serata, i vigili del fuoco di Crema e Cremona, e la Protezione civile. Sul posto sono arrivate anche le unità cinofile di Piacenza e Ravenna. La campagna circostante è stata battuta per intera notte. La donna è uscita di casa solo con indosso una maglietta e nella serata nella zona è stato anche un temporale. Dopo una breve sospensione, le ricerche sono riprese ieri mattina, con l'ausilio di un elicottero decollato da Malpensa sul quale ha trovato posto anche un sommozzatore. In campo, una ventina di uomini dei vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, in tutto oltre cinquanta persone impegnate. Tuttavia, le ricerche, che si sono prolungate per tutta la giornata, non hanno dato alcun esito e, fatto positivo, sin qui non è stata trovata neppure la bicicletta. RIPRODUZIONE RISERVATA

A spasso per i boschi, che festa

[Redazione]

A spasso per i boschi, che festa Uggiate Trevano. Erano oltre un centinaio tra bambini e genitori alla camminata nel verde organizzata dall'Age, giunta alla 17 edizione, dopo una pausa di un anno. La camminata è stata un successo - afferma il presidente dell'Age, Massimiliano Palermo- Il percorso è stato allietato dai volontari della Protezione civile del paese che hanno offerto a metà percorso un tè a tutti i partecipanti e alle guardie ecologiche volontarie della Valle del Lanza che lungo la camminata nel verde hanno fatto da guida fermandosi per farci notare alcune piante e fiori dei nostri territori, incontrati nel bosco. I partecipanti si sono trovati sul piazzale della scuola dell'infanzia "Tomasina Pozzi" da dove si sono diretti nei boschi. Bingraziamo -aggiunge la segretaria dell'Age, Alessia Donadini- tutti coloro che hanno reso speciale una semplice passeggiata. F. Ras. -tit_org-

Scontro fra Tornado, gli aerei erano partiti da Ghedi. Trovati i corpi di tre piloti

[Redazione]

Ghedi (Brescia), 20 agosto 2014 - Trovati i corpi carbonizzati di tre dei quattro piloti dispersi dopo lo scontro in volo tra Tornado avvenuto ieri ad Ascoli Piceno. Sono stati rinvenuti nella zona di Tronzano e nell'entroterramontano dell'Ascolano. "Continuiamo le ricerche su una vasta area - ha spiegato un ufficiale dei carabinieri del comando provinciale di Ascoli Piceno - ma è molto difficile che si possano ritrovare nella zona devastata dalle fiamme, ancora in vita". Il ministro della Difesa Roberta Pinotti ammette che le speranze di ritrovare vivi i due militari che erano sui Tornado e i cui corpi non sono stati ancora individuati, sono ridotte al lumicino. Come riferito dall'Aeronautica Militare a bordo dei due Tornado c'erano il capitano pilota Alessandro Dotto e il capitano navigatore Giuseppe Palminteri sul primo velivolo. Sul secondo anche una donna, il capitano pilota Mariangela Valentini (premiata a Brescia con il "Premio Coraggio" nel 2007) e il capitano navigatore Paolo Piero Franzese. I due Tornado che ieri si sono scontrati in volo e sono precipitati nell'entroterra ascolano, erano decollati dalla base stanziata del sesto Stormo di Ghedi, in provincia di Brescia, per una missione addestrativa pianificata ed approvata secondo le regole del volo, propedeutica ad un'esercitazione Nato in programma nel prossimo autunno.

I CORPI - Intorno alla metà del pomeriggio di mercoledì sono stati trovati tre corpi. Dai particolari rilevati, secondo i carabinieri l'ultimo rinvenuto è quello del capitano Mariangela Valentini, l'unica donna dei due equipaggi. "Per la prima volta - ha commentato il ministro Pinotti - una donna delle nostre forze armate perde la vita in missione". Intanto proseguono le ricerche dell'ultimo pilota ancora disperso. Non è stato ancora possibile identificare i corpi dei due trovati stamattina, completamente carbonizzati. I corpi sono stati localizzati con il Gps e in un secondo momento saranno recuperati e depositati dove stabilirà il magistrato. Nella zona vigili del fuoco e forestale sono ancora al lavoro per spegnere completamente l'incendio che si è sviluppato dopo l'incidente, mentre altre squadre sono in cerca dei rottami degli aerei che vanno messi in sicurezza per evitare incidenti.

IL COLONNELLO - "I ragazzi ieri avevano tutte le qualifiche e le abilitazioni sul velivolo per poter svolgere le missioni che hanno volato - ha spiegato il colonnello Andrea Di Pietro, comandante del sesto stormo di cui fanno parte i piloti dei tornado che si sono scontrati in volo - Su questo aspetto per noi è un fatto inspiegabile". "In questo momento l'unico interesse che abbiamo è capire dove sono e cosa è successo. Siamo tutti in uno stato d'animo particolare emotivamente e umanamente perché sono parte della nostra famiglia. I ragazzi - ha detto Di Pietro - sono qua ogni giorno e si conoscono. Vivono in simbiosi l'uno con l'altro. L'etica professionale che respirano nell'attività di volo e a terra li porta a raggiungere certi livelli di performance così particolari".

IL MINISTRO - "È interesse prima di tutto delle forze armate capire quello che è accaduto", afferma il ministro della Difesa Roberta Pinotti sottolineando che "questo è il momento del dolore di fronte ad un evento drammatico: ci sarà tempo per affrontare le questioni tecniche". Il ministro ha poi ribadito che il volo dei due Tornado rientrava nei programmi quotidiani. Era un'attività addestrativa che si faceva tutti i giorni.

I PILOTI - Mariangela Valentini, nata a Borgomanero (Novara) il 14 settembre 1982, dopo gli studi in Accademia, ha conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano sul velivolo SF-260. Poi la Laurea in Scienze Aeronautiche all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e dal 2006 a Ghedi. È stata promossa capitano il 15 settembre 2010. Ha partecipato a missioni in Afghanistan e in Libia. Piero Paolo Franzese, 35 anni, è nato a Benevento. Secondo quanto si è appreso, la sua famiglia è residente a Nola, in provincia di Napoli. Alessandro Dotto, 31 anni, è nato a Ivrea. Era il capitano pilota di uno dei due tornado coinvolti nell'incidente. Giuseppe Palminteri, 36 anni, nato a Palermo ma cresciuto a Napoli, ha frequentato il liceo classico Garibaldi e l'Università Federico II del capoluogo campano, per poi entrare in servizio al 6 Stormo "Diavoli Rossi" di Ghedi, in provincia di Brescia.

IL DOLORE DI GHEDI - I parenti di piloti e copiloti coinvolti nell'incidente sono atterrati all'aeroporto civile di Montichiari e, accompagnati da due militari, sono stati trasferiti all'interno della base militare di Ghedi, nella massima riservatezza. "Per il paese questo è un momento di grande apprensione perché nessuno qui

vive questo dramma con curiosità o con morbosità, ma con vero dolore: è come se fosse accaduto qualcosa a qualcuno di famiglia". A parlare è il sindaco di Ghedi, Lorenzo Borzi. Il primo cittadino, 42 anni, conosce bene la base militare perché figlio di un maresciallo dell'aeronautica, ora 81enne, e cognato di un altro ufficiale tuttora in servizio. "Quella base è sedime, parte del territorio, non c'è abitante qui che non abbia qualche collegamento con i militari che ci lavorano - ha aggiunto il sindaco -. Potrei dire che se non fosse per la loro presenza io potrei chiudere l'asilo nido e anche qualche scuola". "A Ghedi ci sono 19 mila abitanti, la dimensione è quella del paese - ha aggiunto Borzi -. Ho parlato con tanti miei concittadini, sono tutti addolorati per la sorte di quei quattro piloti e l'esclamazione che ho sentito ripetere più spesso è 'poverini...'. Il sindaco ha parlato nelle ultime ore anche del comandante della base. "È comprensibile come si senta - ha detto -, quelli sono i suoi uomini". Un tornado decolla dalla base di Ghedi (Brescia) LA BASE - Costruita all'inizio della Prima Guerra Mondiale, è sempre stata un aeroporto dell'Aeronautica Militare. Il 6° Stormo è legato a doppio filo con la città di Ghedi, sua sede dal 1951. Ad utilizzare oggi l'aeroporto sono il 102° Gruppo, il 154° Gruppo e il 156° Gruppo. L'attuale comandante della Base è il colonnello Andrea Di Pietro. All'interno dell'aeroporto militare sono conservate anche bombe atomiche B61-4. La missione del 6° Stormo è quella di acquisire e mantenere la capacità di effettuare, in accordo alle modalità stabilite dai piani operativi nazionali e NATO, operazioni di attacco, ricognizione e supporto alle forze di superficie contro obiettivi relativi alle forze e al potenziale nemico. Il 6° Stormo ha una doppia dipendenza: Nazionale e NATO. Secondo la catena NATO fa capo al Quartier Generale delle Potenze Alleate in Europa (SHAPE) attraverso l'Air Component Command (CCAIR) di Ramstein. Nell'ambito del concetto di Difesa integrata della NATO, coopera con il personale USAF del locale 704° Munitions Support Squadron (MUNSS), in base agli accordi Italia-Usa, sottoscritti col Memorandum of Understanding (MOU) del 1963. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenti comunali al lavoro all'ufficio tributi di via Diaz una sede distaccata del municipio erbese. Tra prepensionamenti e sinergie con altre amministrazioni si tagliano i costi

Il Comune dà un taglio al personale In due anni 170 mila euro in meno

Erba. Si inizia a risparmiare sui dipendenti: sei persone destinate a lasciare Palazzo Majnoni Sostituiamo solo i vigili e faremo sinergie con altri municipi. Pensionamenti e collaborazioni

[Luca Meneghel]

tiComiuedàirntaglioal personale

Azzate: rogo in una stalla, ustionati quattro asinelli*[Redazione]*

Azzate (Varese), 17 maggio 2016 - Un incendio è divampato attorno alle 9.30 in una stalla ad Azzate, in via XXV Aprile. Alcuni animali sono stati salvati dai vigili del fuoco, che sono riusciti ad allontanarli dalle fiamme. Quattro asinelli, purtroppo, hanno riportato gravissime ustioni e sono stati affidati a un vetrinario intervenuto sul posto. Le operazioni per mettere in sicurezza la stalla sono ancora in corso. Sono sul posto 14 vigili del fuoco con due autopompe e due autobotti. Le cause del rogo sono ancora al vaglio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemellaggio, per gli ospiti anche un giro nel tunnel

[Redazione]

Pusiano Domani arriva il gruppo degli ungheresi di Magyarszék Oltre alla visita a Como vedranno il cantiere in paese DairUngheria per visitare la variante in galleria. Singolare l'attrazione per la delegazione di Magyarszék, nella regione ungherese del Transdanubio meridionale. Oltre al giro a Como, appuntamento venerdì in cantiere per vedere i lavori al tunnel. Non un gran spettacolo dal punto di vista turistico per i rappresentanti del centro gemellato con Pusiano, ma è nota l'importanza dell'opera per il centro lacustre. I gemelli saranno in paese domani. Una delegazione di una quindicina di persone, guidata dal sindaco Jen Karpati sarà ospitata nella foresteria comunale di Palazzo Beauharnais. L'arrivo degli amici ungheresi sarà verso le 14- spiega l'assessore ai gemellaggi di Pusiano, Alessio Colzani - mentre nel pomeriggio, compatibilmente con il meteo, si andrà a visitare Como. Alle 21 l'incontro al Bar Cremeria, nella piazza a lago lungo Via Mazzini. La giornata di venerdì vedrà invece un programma tutto pusianese: Alle 10 - dice la presidente dell'associazione, Jessica Gerosa - porteremo i gemelli ungheresi a visitare la galleria, della quale hanno sentito molto parlare. Alle 14 il momento istituzionale coi saluti tra i due sindaci e a seguire, alle 15 una gita sul lago a bordo della motonave Enigma e alle 17 infine la visita alla sede della Protezione Civile Erba Laghi. La loro partenza è prevista per sabato. L'associazione ringrazia tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità per garantire la migliore accoglienza possibile. C. Cri. -tit_org-

Bergamo, allarme incendio: evacuato il palazzo del Comune

[Redazione]

Bergamo, 17 maggio 2016 - Allarme incendio nell'edificio che ospita gli uffici comunali di Bergamo. Lo stabile è stato evacuato alle 11.20, tutti i dipendenti e i cittadini che si trovavano all'interno hanno dovuto lasciare gli uffici. Al momento non risultano tuttavia focolai all'interno dello stabile. Sul posto è intervenuta la polizia locale. Le centinaia di persone evacuate sono state fatte confluire in piazza Matteotti, proprio nel cuore di Bergamo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla riscoperta dei sentieri Un'operazione di recupero

Ballabio. Progetto di valorizzazione insieme a Cai, alpini e cacciatori Scopo, creare un circuito attrattivo

[Redazione]

Alla riscoperta dei sentieri Un'operazione di recupero Ballabio. Progetto di valorizzazione insieme a Cai, alpini e cacciatori Scopo, creare un circuito attrattivo BALLABIO BEPPE CROSSI,; (< Un progetto a vasto raggio per valorizzare i sentieri montani e le strutture che li servono è stato approvato dalla giunta del sindaco. Alessandra Consonni, collaborazione con la neo costituita "commissione sentieri" composta dai massimi esperti locali delle associazioni di montagna. Il Progetto sentieri è una importante realtà a cui stanno lavorando con ottimi risultati decine di persone, tra amministrazione comunale e associazioni locali della montagna - commenta il sindaco Consonni -. La delibera di giunta è un atto tecnico che giunge a coronamento di questo intenso lavoro, che ha visto all'opera Cai, Alpini, Cacciatori, Antincendio boschivo e tre assessorati comunali, tutte realtà per l'occasione rappresentate ai massimi livelli. In particolare - continua il sindaco di Ballabio -, responsabili e membri delle associazioni hanno monitorato e "schedato" il territorio per tre settimane, fornendo un quadro della situazione sentieri con le relative proposte che sono state recepite in tre tavoli di lavoro. La commissione L'amministrazione era rappresentata da me e dagli assessori Celestino Cereda (delegato all'ambiente e territorio), Anna Consonni (urbanistica e protezione civile) e Sarà Gattinoni (istruzione, sport e turismo). Per le associazioni, presenti il presidente del Cai Giuseppe Orlandi (Calumet) con il vice Robert Raveglia, il presidente degli Alpini, Cesare Goretti, Dal sentieri della valgranae alla luce ai campi: obiettivo, riportare alla luce vecchi tracciati ora mal tenuti -tit_0rg- Alla riscoperta dei sentieri Un'operazione di recupero

DRAMMATICO INCIDENTE PROBATORIO

La Spezia - Lo studente al giudice Sì, facevo sesso con il mio insegnante*Professore accusato di atti sessuali con minore**[Tiziano Ivani]*

DRAMMATICO INCIDENTE PROBATORIO Lo studente al giudice Sì, facevo sesso con il mio insegnante Professore accusato di atti sessuali con minore TIZIANOIVANI HA CONFERMATO la relazione con il suo insegnante, mettendolo in guai seri. L'alunno, 16 anni, ha parlato a lungo nel corso dell'incidente probatorio tenutosi ieri mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Marta Perazzo. L'audizione è stata filmata e avrà valore di prova in un eventuale processo. L'accusa nei confronti del professore trentenne è di atti sessuali con minori. A quanto risulta la loro sarebbe stata un'amicizia nata tra i banchi di un liceo cittadino che vanta centinaia di iscritti. Da quando la vicenda è emersa, nei corridoi della scuola non si parla d'altro. La notizia ha avuto l'effetto di un terremoto. Il dirigente scolastico, contattato più volte dal Secolo XIX, non ha mai voluto commentare. Ieri mattina, a palazzo di giustizia, erano presenti anche i familiari del minore, assistiti dall'avvocato Manuela Bacci. È stata la madre dell'adolescente a far scoppiare il caso. Ha controllato il cellulare del figlio e ha notato alcuni sms dell'insegnante. Si tratterebbe di messaggi eloquenti che dimostrerebbero una certa intimità. La vicenda è delicata. Il genitore ha fornito numerosi elementi agli investigatori della polizia. L'insegnante, difeso dall'avvocato Fabio Sommovigo, avrebbe avuto il compito di vigilanza e custodia nei confronti dell'alunno. Va premesso che le contestazioni mosse finora si basano su pochi indizi. Le indagini, condotte dal sostituto procuratore Federica Mariucci, sono soltanto all'inizio. Della vicenda però se ne discute da giorni. Gli alunni del liceo si sono accorti che da qualche giorno il professore di matematica non si fa più vedere. Da quanto risulta, sarebbe in aspettativa. La madre sarebbe dell'alunno andata su tutte le furie alla vista degli sms. Da quanto trapela, la donna teme che l'uomo abbia fatto leva sulla propria posizione di insegnante per avvicinare l'adolescente. Sono davvero molti gli interrogativi che attendono risposta. Per il dirigente scolastico non sarà semplice gestire la vicenda. Con ogni probabilità si attenderà l'evolversi dell'indagine prima di prendere eventuali decisioni sulla posizione del professore. Gli investigatori della polizia hanno sequestrato il cellulare dell'insegnante. Lo smartphone è stato affidato a un consulente che andrà a caccia di documenti cancellati, spulcerà gli sms scambiati con il minore su WhatsApp, il sistema di messaggistica via web più utilizzato al mondo. L'attività investigativa prosegue spedita. Nel corso della prossima settimana potrebbe essere sentiti anche nuovi testimoni. twitter @tiz_vani @BYNC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'avvocato Fabio Sommovigo -tit_org-

Mancato ricovero in psichiatria Tornò a casa e uccise le madre

A processo il medico che l'ha dimesso: i pareri contrapposti dei periti in aula

[Silvana Mossano]

Mancato ricovero in psichiatria Tomo a casa e uccise le madn A processo il medico che Āà dimesso: i pareri contrapposti dei periti in auj Se la psichiatra, invece di rimandarlo a casa con una terapia a base di valium, l'avesse ricoverato in ospedale a Ovada, dopo la notte passata in un bosco, seminudo tra i rovi, a pensare, disse lui, perché era stressato per motivi sentimentali e di lavoro, Pier Luigi Sommo avrebbe ucciso a coltellate la madre di 73 anni poche ore dopo a Predosa? L'interrogativo è angosciante. Il matricidio C'è un giovane uomo di 36 anni (all'epoca dei fatti: luglio 2010) che da tempo soffre di problemi psichici, una volta ha pure tentato di uccidersi. In auto con un amico, confida il difficile rapporto con i genitori; poi, di colpo, spalanca lo portiera e si catapulta mori. Si lancia in un bosco, si denuda e vaga tutta la notte. Viene rintracciato al mattino, coperto misericordiosamente con una giacca della Protezione civile e portato al Pronto soccorso di Ovada. Rientrato a casa, poco dopo le 16, uccide la madre. La sua farneticante spiegazione è che voleva salvarla dal marito: il giovane manifesta un profondo risentimento verso il genitore. Eppure proprio al padre era stato affidato, al momento delle dimissioni dall'ospedale, perché la psichiatra che lo aveva ascoltato e visitato aveva ritenuto momentaneamente adeguata una terapia farmacologica; gli aveva anche prenotato una visita al servizio psichiatrico il giorno dopo e l'aveva affidato alla famiglia che, secondo le linee guida, è l'orientamento da privilegiare rispetto a un ricovero. punto è che tra due fasi di scompenso acuto - notte nel bosco e matricidio - ci sono 7 ore di calma apparente. Quanto Sommo era veramente lucido, vigile, orientato e quanto invece la tranquillità celava il filo ininterrotto di un delirio mascherato? confronto tra periti è durato a lungo nel processo in cui la psichiatra Patrizia Giacobbe di Ovada è accusata di omicidio colposo. Al medico, difeso da Tino Gogolino e da Francesco Sangiacomo, viene contestata la colpa di non aver impedito la morte violenta della donna per mano del figlio psicotico. Era da ricoverare Il consulente Marco Lagazzi, incaricato dal pm Giancarlo Vona, ritiene che la collega non ha approfondito sufficientemente il comportamento del paziente. Il giovane, però, mostrava segni rassicuranti... Proprio quell'apparenza di normalità, in un caso come il suo, avrebbe dovuto destare più sospetto. Insiste: Il quadro è stato sottovalutato. Era da dimettere Contrapposto il parere del consulente della difesa, Costantino Girardengo: Proporre un ricovero non era ragionevole, il paziente non manifestava elementi acuti: ha accettato la terapia, aveva una famiglia cui affidarlo e la collega fissò un appuntamento al servizio psichiatrico. Il pm Vona incalza: La famiglia? Ma c'era forte tensione con i genitori, specie col padre. Insiste rivolto al perito di difesa: Lei esclude che l'indiscutibile scompenso acuto della notte nel bosco si sia protratto anche nell'intervallo di ore che precedette il matricidio?. Girardengo: Lo escludo. Io avrei fatto ciò che ha fatto la collega: cioè avrebbe dimesso il paziente, anche perché il ricovero in reparto psichiatrico può essere devastante. Si torna all'interrogativo dominante. Lo ripropone il legale di parte civile, Lorenzo Repetti: La dottoressa Giacobbe ha fatto tutte le indagini necessarie per verificare l'effettivo stato psicotico di Sommo?. Il consulente della procura Lagazzi riconosce che il caso è difficile: nessuno di noi avrebbe voluto essere al posto della collega. Anche perché il capitolo irreversibile di questa tragica fatica di vivere si è potuto leggere soltanto dopo. Tuttavia il perito non si sottrae alla domanda e risponde: La dottoressa Giacobbe non ha acquisito tutti i dati che avrebbero fatto emergere la fase acuta già in atto, esplosa poi nel matricidio. Resta da esaminare un consulente, il 7 ottobre; discussione il 20 gennaio e, dopo, il verdetto del giudice Stefania Nebbiolo Vietti. A Predosa La casa del delitto compiuto nel pomeriggio del 16 luglio 2010. Appoggiato al cancello, l'uomo col cappello è Cai-letto Sommo, padre del matricida -tit_org-

PRIMIERO SAN MARTINO

Intervista a Daniele Depaoli - Giunta a cinque: il vice è Paolo Secco*[Manuela Crepaz]*

ò - - - ' ò ò. ' ' ò. ò... ò Lunedì prossimo alle 20.30 I primo consiglio del nuovo común Giunta a cinque: il vice è Paolo Secco MANUELA CREPAZ PRIMIERO SAN MARTINO - Lunedì prossimo alle 20.30 si terrà il primo consiglio comunale del nuovo comune di Primiero San Martino di Castrozza nella sede di Fiera: con il giuramento del sindaco Daniele Depaoli, si ufficializzerà l'atto di nomina del vice e della giunta. I nomi dei diciassette consiglieri sono già usciti dalle urne l'8 maggio: Paolo Secco, Antonella Brunet, Andrea Toffol, Fabrizio Debertolis e Angioletta Tavernaro (Nuove Prospettive); Giacobbe Zortea, Paolo Iagher, Francesca Franceschi e Uberto Meneguz (Uniti si può); Damiano Trotter, Nicolo Simoni e Andrea Simon (Futuro Comune). Per la minoranza: Paolo Simion, Mariangela Zanetel e Ezio Longo (A' tempo di Primiero); Monica Parte! e Nicola Chiavarelli (Lab 2.0). I dodici consiglieri di maggioranza e il sindaco si costituiranno in un unico gruppo consigliare. Si sa già che le minoranze chiederanno la presidenza del consiglio come forma di tutela e garanzia e non si dovrà attendere lunedì per conoscere il nome del vicesindaco e dei neoassessori. Ieri, infatti, Depaoli ha sciolto le riserve. Il suo vice sarà Paolo Secco, il più votato, con competenze in materia di urbanistica, edilizia privata, patrimonio comunale, efficienza energetica e cantiere comunale. Ad Antonella Brunet, altra supervotata, va l'assessorato a attività turistiche, commercio, decoro urbano, manifestazioni ed eventi, associazionismo e comitati turistici locali. Al terzo più votato, Giacobbe Zortea, sono affidate le competenze in materia di agricoltura, foreste ed usi civici, rapporti con le frazioni di San Martino di Castrozza e Passo Rolle, lavori pubblici, attività produttive, attività sportive, attuazione del protocollo d'intesa sulle aree sciabili. Damiano Trotter lascia il posto a Nicolo Simoni, a cui va l'assessorato all'ambiente, parchi pubblici ed arredo urbano, viabilità e mobilità, comunicazione ed informazione, politiche giovanili, sicurezza urbana ed ampliamento del progetto di fusione dei Comuni di Primiero. Ci sarà pure Francesca Franceschi con competenze in materia di attività culturali, rapporti con le frazioni, istruzione e politiche sociali. Rimangono in carica al sindaco - che risponde alle nostre domande - le competenze in materia di protezione civile, sanità, polizia locale, personale, bilancio, tributi e rapporti sovracomunali, oltre a quanto altro non specificato nelle deleghe attribuite ai singoli assessori. I tempi per la formazione della giunta sono stati quasi da record, dieci giorni, metà di quelli previsti per legge. Tutto liscio? La formazione è stata semplice e tranquilla, concordata tra le liste in modo da garantire competenze, rappresentanza di genere e seguendo le indicazioni degli elettori. Come mai, a differenza delle precedenti amministrazioni di Siror e Tonadico, si è scelto di non dare la carica di vicesindaco a un candidato di San Martino, quale Giacobbe Zortea? La scelta è andata al candidato più votato della coalizione, nella lista più votata e che ha eletto il numero maggiore di consiglieri comunali. Con questo si è ritenuto di dare corso alla volontà emersa dalle urne. Alla fine avete optato per cinque assessori anziché i quattro da statuto, dividendo il budget. Visto il lavoro che ci aspetta basta guardare le competenze assegnate per capirne la mole - non sarebbe stato male avere addirittura 6 assessori. In ogni caso, dopo un primo periodo di rodaggio, non escludo di fare ricorso all'assegnazione di deleghe speciali anche a qualche consigliere per avere una più capillare presenza sul territorio. Il sindaco del nuovo comune Daniele Depaoli: La formazione della giunta è stata semplice e tranquilla, concordata con le liste e seguendo le indicazioni degli elettori - tit_org-

Lettere - Serve più attenzione nel dare le notizie tragiche*[Posta Dai Lettori]*

Serve più attenzione nel dare le notizie tragiche ono la moglie di Corrado Valcanover, il motociclista deceduto nell'incidente in Valsorda domenica 8 maggio, e sento la necessità di scrivere questa lettera, nella speranza che venga pubblicata, perché credo che voi giornalisti sappiate l'importanza del ruolo che rivestite quando diffondete le notizie, specialmente on line. Ora vi spiego chiaramente a cosa mi riferisco: Corrado fu vittima dell'incidente mortale verso le ore 17.10 e qualche minuto dopo la macchina dei soccorsi si mise subito in moto. Arrivarono ambulanza, vigili urbani, elisoccorso e anche qualche giornalista che scattò diverse foto (come è giusto che sia, immagino). I soccorritori fecero tutto il possibile per mio marito, ma le lesioni riportate durante l'impatto furono così gravi che decedette. Il tempo scorre e l'orologio segna le 19.35 quando il Tg regionale da la notizia di un gravissimo incidente fra un centauro di Trento di 45 anni e una macchina. Mia madre, che era a casa sua, quando sentì la notizia pensò subito a suo genero Corrado e mi telefonò alle 19.40 chiedendomi molto vagamente dove avessi trascorso il pomeriggio e se Corrado fosse stato con me. Io le risposi con molta tranquillità che eravamo stati ad un compleanno ma Corrado aveva fatto un giro in moto e non era ancora rientrato, forse a causa della pioggia. Sentì la voce di mia madre strana ma non ci badai molto. A quel punto telefonai a mio marito ma il telefono era spento, gli inviai un Whatsapp ma non partì il messaggio. Tra di me pensai: Se fosse accaduto qualcosa le forze dell'ordine sarebbero già arrivate. Il bimbo più grande iniziò a chiedere dell'arrivo di suo padre. Alle 20 circa piombò a casa mia madre cadaverica dicendomi credo sia successo qualcosa a Corrado, arriverà qualcuno.... Io, impietrita e non sapendo che fare presi in mano il cellulare e lessi le notizie on line dell'Adige che riportava in apertura del gravissimo incidente avvenuto in Valsorda e che il motociclista 45enne di Trento guidava una YamahaMax. Ebbene io in quell'esatto momento ho appreso la notizia della morte di mio marito perché sapevo che c'erano solo due motoMax in tutta Trento. Dopo circa cinque minuti arrivarono gli agenti della Polizia municipale ad avvisarmi con tutte le maniere del caso. Forse ora comprenderete il motivo della mia lettera perché la necessità di informare, scrivere tutti i dettagli su eventi che accadono possono ferire delle persone e apprendere della morte di mio marito in tale maniera mi segnerà per tutta la vita, sarà un ricordo indelebile. Comprendo che le notizie vanno date ma prima di scrivere bisogna anche valutare che dietro ogni notizia ci sono delle persone che sono padri, mariti e figli e non era necessario pubblicare immediatamente il modello di quella moto. Lara La Malfa in Valcanover - Trento -tit_org-

Settantenne nel canale, arrivano i vigili del fuoco e la portano in salvo

[A.t.c.]

PADOVA A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno visto un corpo in acqua. Ieri mattina a Vo' Euganeo i pompieri hanno salvato una donna di 76 anni finita dentro un canale. Sul posto anche il Suem che ha portato la paziente nell'ospedale di Schiavonia. Ancora non è chiaro se l'anziana sia caduta o si sia gettata in acqua, (a.t.c.) - tit_org-

Pericoli ed emergenze Esercitazione in città

[R.f.]

Protezione civile BASSANO Simulazioni di calamità naturali, dimostrazioni di interventi, addestramento ma soprattutto di sensibilizzazione della comunità sull'importanza di seguire procedure corrette di fronte a eventi pericolosi. Toma l'iniziativa La Protezione civile con noi, che coinvolge decine di realtà, istituzionali e di volontariato, impegnate nel primo soccorso e scuole. Si terrà sabato, dalle 8, nel parco Giovanni Paolo II di via monsignor Rodolfi. Un'occasione per testare il progetto Bassano emergenze che ha portato nelle scuole gli istruttori di Protezione civile, (r.f.) -tit_org-

L'EMERGENZA L'EMERGENZA Il dossier di Legambiente sul Piemonte

Nove comuni su dieci a rischio alluvione sindaci in ritardo = Il 93% dei Comuni è a rischio alluvioni Sindaci in ritardo

Oltre 300mila persone vivono in aree pericolose Ma un'amministrazione su tre non ha un piano

[A.g.]

L'EMERGENZA NOVE COMUNI SU DIECI A RISCHIO ALLUVIONE SINDACI IN RITARDO -> a pagina 16

L'EMERGENZA Il dossier di Legambiente sul Piemonte Il 93% dei Comuni è a rischio alluvioni Sindaci in ritardo Oltre 300mila persone vivono in aree pericolose Ma un'amministrazione su tre non ha un piano Il 93% dei Comuni piemontesi è a rischio frane e alluvioni, eppure oltre un terzo non ha un piano di emergenza oppure ne adotta uno inadeguato perché antecedente al 2004, anno in cui la Protezione civile ha emanato le nuove linee guida. Sono i numeri del rapporto Ecosistema Rischio 2016 di Legambiente, la relazione periodica con cui l'associazione traccia una mappa dei pericoli di carattere idrogeologico nel nostro Paese. Secondo questa indagine, ben 1.131 dei 1.206 municipi della regione presentano aree critiche (le province peggiori sono Asti e Cuneo, dove si sfiora il 100%), con 87mila residenti in zone a pericolosità idraulica elevata e oltre 220mila in zone a pericolosità media. Cifre che si ripetono nel tempo e che addirittura si fanno più minacciose anno dopo anno: nel 2013 i Comuni a rischio erano l'87%, nel 2009 erano il 75%, prendendo come parametro i precedenti rapporti. Legambiente ha inviato un questionario alle amministrazioni, trovando come sempre riscontri parziali. Hanno risposto soltanto 301, ma i dati sono ugualmente significativi. Appena il 22% degli enti dichiara di svolgere attività di informazione sul rischio e solamente il 35% di aver svolto esercitazioni per affrontare le emergenze. E ancora, l'81% del campione ammette la presenza di abitazioni in aree a rischio, il 23% addirittura quella di interi quartieri e il 49% di attività produttive. Eppure solo il 5% di queste realtà ha effettuato delocalizzazioni di insediamenti o fabbricati industriali. E se, quantomeno, tre Comuni su quattro dichiarano di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, in almeno nove casi sono stati eseguiti interventi di tombamento e copertura dei corsi d'acqua, con la conseguente urbanizzazione delle aree sovrastanti, si legge nel documento. I primi responsabili della sicurezza del nostro territorio sono i sindaci che purtroppo, come testimoniano questi dati, nella maggior parte dei casi sono inadempienti sia in termini di azioni per la prevenzione del rischio sia nella gestione delle emergenze - sottolinea Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta -. Ci auguriamo che nei prossimi mesi venga seguito l'esempio di quelle poche amministrazioni che con coraggio stanno rivedendo i propri piani urbanistici, riducendo le aree edificabili, e dando così un contributo alla salvaguardia del suolo e alla sicurezza collettiva. Durante le emergenze, se i cittadini sono informati, se sanno cosa fare e dove andare, non si espongono a rischi ulteriori e la gestione delle emergenze è facilitata - sostiene Francesca Galante, coordinatrice del gruppo di protezione civile dell'associazione -. Per questo abbiamo deciso di fare la nostra parte: un nostro gruppo lavorerà alla costruzione di conoscenza degli ambienti e delle dinamiche fluviali, anche attraverso attività didattiche nelle scuole e giornate di volontariato per la cura di fiumi e torrenti. [o.g.] -tit_org- Nove comuni su dieci a rischio alluvione sindaci in ritardo - Il 93% dei Comuni è a rischio alluvioni Sindaci in ritardo

Allagati dopo il nubifragio Ora dovete ascoltarci

[Raffaele Rosa]

Allagati dopo il nubifragio Ora dovete ascoltarci Raffaele Rosa MESTRE I comitati sorti nel 2007 dopo l'alluvione che mise in ginocchio la città la chiamano la "stagione degli allagamenti", e va da maggio ad ottobre. I primi segnali anche quest'anno sono già arrivati sabato sera quando il nubifragio che si è abbattuto sulla città, a Marghera ha fatto finire sott'acqua scantinati, garage e magazzini di una decina di case di via del Ciliegio a Catene e di via Generale Cantore. Ora c'è chi teme che l'emergenza si possa ripetere, e quel qualcuno chiede aiuto a chi lo può dare. Purtroppo non è successo nulla di quanto non avessimo già previsto ampiamente - spiega Fabrizio Zabeo del Comitato Allagati di Favaro -. I nostri appelli a chi dovrebbe gestire la sicurezza idraulica di questa città, però, sono rimasti senza risposta da mesi. L'ultimo l'avevamo lanciato il 21 gennaio scorso. I comitati, nati spontaneamente dopo la alluvione del settembre 2007, ora ci riprovano. Si sono perse per strada tante belle cose e progetti in questi anni: dal Contratto di fiume agli annunci di nuove idrovore, passando per i fossi interrati e il cemento che è aumentato. Noi, a Comune, Consorzi di Bonifica e Veritas non chiediamo soldi, sappiamo che non ne hanno. Ma almeno parlateci di nuovo, riaprite il dialogo con chi vive sul territorio. Sappiamo cosa va e cosa no, e possiamo essere oltre alle vostre sentinelle anche i vostri suggeritori di idee e di piccoli interventi che possono diventare fondamentali nei momenti di emergenza. Zabeo fa qualche esempio: Con solo seimila euro di spesa su nostra indicazione è stato ricalibrato il fosso a fianco della Vallenari Bis che si porta via il 33% dell'acqua piovana che cade su Favaro. Poi, però, vedo che si stanno spendendo 18 milioni di euro per il nuovo tratto della Vallenari Bis: sapete quante idrovore o interventi di sicurezza idraulica si sarebbero potuti fare con quei soldi? È tempo di pensare di più alla sicurezza idraulica di questa città, non solo quando siamo in emergenza e con gli stivali ai piedi e i garage allagati. Quanto è successo a Marghera sabato, quindi, potrebbe ripetersi ovunque? Non so se l'episodio di Marghera riguardi qualche negligenza nell'attivazione delle pompe. Una cosa sia chiara: noi dei comitati allagati non vogliamo fare politica, non ci interessa. A noi sta a cuore il territorio, le nostre case e la sicurezza di poter dormire quando fuori piove più del solito, come, purtroppo, accade sempre più spesso negli ultimi tempi. riproduzione riservata L'ACCUSA facciamo gli interventi per la sicurezza idraulica -tit_org-

Protezioni civili Mb in campo: maxiesercitazione a Villasanta

[Redazione]

NEL WEEK END Sarà simulata l'esondazione del Lambro con anche l'impiego di un hovercraft e l'evacuazione di un intero condominio, ma non mancheranno neppure una simulazione di un ribaltamento d'auto in strada a San Fiorano e altre prove i cui contenuti saranno tenuti rigorosamente top secret fino all'ultimo. Un centinaio i volontari coinvolti, provenienti da tutta la provincia, circa 16 i mezzi operativi e logistici provenienti da tutto il territorio brianzolo. I partecipanti verranno attivati con partenza dalle proprie sedi e nel comune di Villasanta presso la scuola Oggioni di piazza Daelli, mentre la mensa, da 80 posti per turno, verrà gestita presso la sede Ana Villasanta. Alla tre giorni prenderanno parte anche soccorritori del 118 (Cri Villasanta in primis) e le Forze dell'ordine presenti sul territorio. Monza Soccorso Onlus, Croce Rossa Italiana Villasanta e Alpini Villasanta organizzano da venerdì 20 a domenica 22 maggio la Ear 2016. Nel corso delle esercitazioni, volte a testare il Piano di emergenza comunale, sarà addirittura simulata l'esondazione del Lambro: entrerà in azione anche l'hovercraft di Monza Soccorso Onlus-tit_org-

BOTTAIANO I DUE FIGLI HANNO TROVATO UN BIGLIETTO**Vado a fare un giro: sparisce ex agente di polizia***Cinquanta persone cercano Antonella Cebin, 50 anni**[Pier Giorgio Ruggeri]*

I DUE FIGLI HANNO TROVATO UN BIGLIETTO Cinquanta persone cercano Antonella Cebin, 50 anni di PIER GIORGIO RUGGERI - SPARITA da casa da un giorno e mezzo, senza alcuna notizia. Antonella Cebin, 50 anni da Bottaiano, ex agente di polizia nel commissariato di Crema, mamma di due figli maggiorenni, è uscita di casa lunedì intorno alle 17.30, lasciando un biglietto: Vado a fare un giro. Non ha preso borsetta, soldi, cellulare, ma sembra abbia portato con sé numerosi farmaci calmanti. QUANDO i figli sono rientrati hanno visto il biglietto e si sono allarmati. Poi, quando la donna non è tornata per cena, hanno avvertito le forze dell'ordine della sua scomparsa, informando che probabilmente la mamma aveva preso con sé tutti i medicinali. La Cebin da qualche tempo era depressa a causa della traumatica perdita del marito, deceduto per un tumore tre anni fa. In un recente passato la donna aveva già tentato gesti insani, ma era sempre stata presa in tempo. Neppure il lavoro in polizia e l'affetto e la vicinanza dei suoi due figli sono riusciti ad aiutarla ad alleviare il peso del gravissimo lutto. Iato da Malpensa sul quale ha trovato posto anche un sommozzatore. In campo, una ventina di uomini dei vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, in tutto oltre cinquanta persone impegnate. Tuttavia, le ricerche, che si sono prolungate per tutta la giornata, LA DONNA lo scorso anno aveva non hanno dato alcun esito e, faticosa, ha lasciato il lavoro e anche questa circostanza con ogni probabilità non l'ha aiutata ed era la conseguenza del suo precario stato di salute. L'allarme diramato intorno alle 19 ha visto, poco dopo un'ora, entrare in funzione un gruppo di persone che hanno cominciato le ricerche. Il coordinamento è stato affidato ai carabinieri della vicina stazione di Camisano. A dar man forte ai militari sono arrivati, nella prima serata, i vigili del fuoco di Crema e Cremona, e la Protezione civile. Sul posto sono arrivate anche le unità cinofile di Piacenza e Ravenna. La campagna circostante è stata battuta per l'intera notte. La donna è uscita di casa solo con indosso una maglietta e nella serata nella zona c'è stato anche un temporale. DOPO una breve sospensione, le ricerche sono riprese ieri mattina, con l'ausilio di un elicottero decollato positivamente, sin qui non è stata trovata neppure la bicicletta. RICERCHE Qui sopra la donna scomparsa e a sinistra le ricerche iniziate lunedì -tit_org-

RESIA

Catasta di legna a fuoco, pompieri al lavoro quattro ore*[Redazione]*

PESIA RESIA Vigili del fuoco al lavoro per quasi quattro ore nelle notte tra lunedì e ieri a Oseacco di Resia, dove è andata a fuoco una legnaia. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte e i pompieri sono rimasti sul posto - non lontano dal cimitero - fino a circa le 4. Dopo aver spento le fiamme, infatti, hanno effettuato un lungo lavoro di spostamento del materiale, in modo da escludere la possibile presenza di altri focolai. Le cause dell'incendio non sono ancora state chiarite. Secondo le prime ipotesi, comunque, dovrebbero essere di natura accidentale. Al momento, però, non possono essere escluse nemmeno le altre piste, come per esempio l'atto vandalico o il gesto di un piromane. Vicino alla catasta di legna i vigili del fuoco hanno trovato anche un deposito di attrezzi e un pollaio che non sono stati raggiunti dalle fiamme. Gli animali, infatti, sono salvi. Sul posto per accertamenti i carabinieri della Compagnia di Tarvisio che si sono messi in contatto con il proprietario del terreno in questione, un uomo del paese che non ha ancora quantificato i danni. I vigili del fuoco hanno operato per diverse ore a Oseacco di Resia -tit_org-

esercitazione di protezione civile

Studenti del Pertini preparati ad affrontare le emergenze*[Redazione]*

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE Esercitazione di quattro ore sugli argini del Noncello per 80 studenti dell'Itg Pertini con 46 volontari della Protezione civile coordinati da Fabio Braccini. Lezioni pratiche di emergenza in una giornata speciale di scuola: i futuri geometri e tecnici del territorio in prima linea per controllare il rischio idraulico. Quattro classi terze hanno collaborato con le squadre di San Quirino, Pordenone, Roveredo, Fontanafredda, Porcia, Cordenons, Pasiano, Canev e San Vito - ha indicato il docente tutor Stefano Santarossa -. Gli studenti si sono esercitati nella manutenzione degli argini, nell'uso delle motopompe e nel montaggio delle tende. Tre anni di formazione: le lezioni teoriche d'aula hanno aperto il confronto con i tecnici volontari sul tema del rischio idraulico, sismico e sulle azioni per prevenire e affrontare i pericoli presenti sul territorio. Il feeling tra scuola e Protezione civile si aggiorna: dall'imbarcadero del Noncello alla sede in via Ungaresca che ospiter gli alunni della media Lozer. A fine maggio due giorni di attiv per i ragazzi di Torre - ha confermato Braccini -. Li affiancheremo nel montaggio del campo e nell'attiv di salvamento nella piscina Gymnasium, (c.b.) Gli studenti del Pertini impegnati nell'esercitazione di protezione civile -tit_org-

a san martino al tagliamento

Sisma `76, libro e cortometraggio

[Redazione]

A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO Sisma 76, libro e cortometraggio io Un libro e un cortometraggio per commemorare i 40 anni dal terremoto: arriva a San Martino al Tagliamento il tour de "La notte che il Friuli andò giù", progetto della Bottega errante. Appuntamento domani sera alle 20.45 alla cantina Pitars con ingresso libero. Carlotta Del Bianco e Alessandro Venier daranno voce ai dieci scrittori che hanno raccontato la notte del 6 maggio 1976 e i momenti successivi al sisma. La letteratura- spiegano - ha anche il compito di costruire un immaginario, di provare a narrare le emozioni, le contraddizioni, i dolori di quel 1976. Dai testi più "politici" ai più poetici, dalle testimonianze dirette alle riflessioni: scrittori, giornalisti, critici, musicisti ci mostrano che cos'è stato il terremoto. venier è anche il regista del cortometraggio 1976, interpretato da Fabiano Fantini, che verrà proiettato durante la serata. (d.f.) CTIPRODUZIONERISERVATA San Martino al Tagliamento, domani alle 20.45, cantina Pitars Appuntamento per i 40 anni del terremoto in Friuli -tit_org- Sisma 76, libro e cortometraggio

All'aerocampo della Comina è più facile superare le barriere

Sabato la "Giornata del volo" a favore dei disabili e dei giovani in cura al Cro Quindicesima edizione. Interverranno il prefetto, il vescovo e i clown dottori

[Redazione]

All'aerocampo della Comina è più facile superare le barriere Sabato la "Giornata del volo" a favore dei disabili e dei giovani in cura al Cro Quindicesima edizione. Interverranno il prefetto, il vescovo e i clown dottori. E' giunta alla quindicesima edizione e ogni anno riesce a richiamare un numero sempre maggiore di persone e a coinvolgere associazioni e istituzioni. La "Giornata del volo" all'aerocampo della Comina, a favore dei disabili della provincia e dei giovani in cura al Cro di Aviano, è in programma sabato, con inizio alle 9. "Le barriere possono essere superate e Comina superarle è più facile" è lo slogan scelto dagli organizzatori dell'Aero club Pordenone onlus, che si avvalgono della collaborazione di Asi, I ragazzi di Poincicco, Anffas onlus Giulio Locatelli e centro Le Betulle dell'Aas 5, per lanciare l'iniziativa, alla quale presenzierà il prefetto Maria Rosana Lagaña. Al mattino, dalle 9 alle 12.30, sono previsti attività di volo con gli aerei dell'Aero club Pordenone, voli con il simulatore del Virtual flying group, mostra statica di attrezzature ed elicotteri, intrattenimenti a cura dei Clown dottori della Compagnia dell'arpa a 10 corde. Alle 12.45 ci saranno il saluto e la benedizione del vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini, alle 13 seguirà la colazione aeronautica all'interno dell'hangar préparât dall'associazione I ragazzi di Poincicco e in chiusura, alle 14.30, saranno consegnati gli attestati di volo con i ringraziamenti finali. L'Aero club rivolge sempre un'attenzione particolare ai bisogni della collettività e al settore sociale. E' infatti una delle componenti autonome del gruppo comunale di Protezione civile di Pordenone, collabora con le istituzioni nello svolgimento di corsi e seminari nel settore aeronautico, opera a supporto dell'elisoccorso regionale (118), che ha una base di atterraggio in Comina, e delle agenzie governative che effettuano il trasporto degli organi (fra cui la polizia di Stato). Con propri aerei e personale, nell'ambito delle attività di protezione civile, concorre alla ricerca di persone scomparse e promuove, nel suo settore, l'integrazione con chi necessita di particolare assistenza. In quest'ambito rientra la giornata a favore dei disabili e, più recentemente, anche a favore dei giovani in cura al Cro di Aviano. L'essere giunti alla quindicesima edizione - ha osservato il presidente Riccardo Furlan rappresenta, per noi un traguardo e una sfida. Un traguardo perché, voltandoci indietro, ripercorriamo un pezzo di storia della Comina di cui l'Aero club Pordenone è stato partecipe, una sfida perché non possiamo non ricordare le recenti problematiche, legate a una questione di canoni erariali, che hanno rischiato di mettere in forse il futuro dell'aerocampo. Il rischio è stato scongiurato grazie al deciso intervento dell'autorità di governo provinciale, all'impegno dei Comuni di Pordenone e San Quirino e dell'autorità militare locale. L'immagine utilizzata per il manifesto della Giornata del volo 2016 -tit_org- All aerocampo della Comina è più facile superare le barriere

maltempo e polemiche**Si tinga la fontana di marrone come l'acqua nelle nostre case***[Redazione]*

MALTEMPO E POLEMICHE Si tinga la fontana di marrone come Pacqua nelle nostre case i **AZZANO DECIMO** Dopo aver tinto l'acqua della fontana di piazza Libertà di vari colori per aderire a diverse campagne di sensibilizzazione, invito l'amministrazione Putto a scegliere il marrone per la prossima colorazione. Marrone come il colore dell'acqua che invade le nostre case appena piove un po' di più della media. Amo il mio paese, adoro vivere ad Azzano, ma questa situazione non è più accettabile. Lo scrive su Facebook un cittadino: più di 50 i "mi piace" ottenuti sino a ieri dal post. L'azzanese si riferisce a sabato scorso, quando alcune cantine sono state allagate dall'acquazzone abbattutosi su ampie zone del Pordenonese. Il tempestivo intervento della protezione civile non ha risparmiato disagi, e un cittadino ha condiviso il disappunto per l'ennesimo allagamento - secondo quanto scrive sul social - con cui ha dovuto fare i conti. Polemica non nuova ad Azzano, quella sugli allagamenti di abitazioni, (m.p.) -tit_org- Si tinga la fontana di marrone come acqua nelle nostre case

Scontro lunedì in via Valler: sempre grave il motociclista

[Redazione]

AZZANO DECI MO Restano gravi, le condizioni di Lorenzo Leone, 28 anni, di Pramaggiore, ferito nell'incidente stradale avvenuto lunedì mattina ad Azzano sulla strada regionale 251 in via Valler, al confine con Chions. Il quadro clinico dell'uomo è lievemente migliorato, ma la prognosi non è stata ancora sciolta. Accolto all'ospedale di Udine con traumi a reni e polmoni, Lorenzo avrebbe superato i momenti più critici e pare che l'intervento chirurgico sia scongiurato. Resta però in prognosi riservata e non è ancora fuori pericolo - fa sapere il padre Flavio Leone, coordinatore della protezione civile di Pramaggiore. Ma siamo fiduciosi e confidiamo in ulteriori miglioramenti. Come riferito, Lorenzo Leone stava viaggiando in sella alla sua moto Aprilia in direzione di Pordenone, quando si è scontrato con una Renault Megane alla cui guida c'era Nora Pedrazzi, 60 anni, di Chions. Il paraurti della vettura non era molto danneggiato, segno che la moto Aprilia non stava viaggiando a velocità sostenuta. Le gravi ferite dunque Leone se l'è procurate nella caduta. Da Udine, i genitori vengono costantemente informati sull'evoluzione del quadro clinico dall'equipe della terapia intensiva. (r.p.) -tit_org-

Problemi nella raccolta degli sfalci verdi, ma ora si cambia

[Redazione]

RIFIUTI D vicesindaco Carmine Speranza detta le nuove regole. I volumi in eccesso occorrerà conferirli direttamente al Centro Ambier Problemi nella raccolta degli sfalci verdi, ma ora si cambi CRESCENTINO (mrk) Il vicesindaco Cannine Speranza nei giorni scorsi ha reso noto un comunicato stampa dove lamenta alcuni disagi riguardo la raccolta differenziata che da anni è obbligatoria per i cittadini crescentinesi. Secondo l'assessore, infatti, nell'ultimo periodo si sono verificati alcuni problemi nella raccolta differenziata degli sfalci verdi. Quindi, per evitare nuovi disservizi, dopo aver sentito il responsabile della ditta Andrea Aiello che effettua la raccolta, vorrei ricordare alle utenze interessate e quindi ai crescentinesi che la raccolta avverrà esclusivamente con lo svuotamento del contenitore verde già dato in uso. Speranza ha poi aggiunto che, se il contenitore sopraccitato è stato richiesto dal cittadino ma non è ancora stato consegnato, egli potrà utilizzare al massimo quattro sacchi aperti e riempiti a metà, perché questi avrebbero lo stesso volume di un contenitore permettendo quindi la presa manuale da parte degli operai. Eventuali quantitativi superiori dovranno essere smaltiti nelle raccolte successive o conferiti direttamente al centro Ambiente in strada Casalel, ricorda il vicesindaco, concludendo il comunicato. Speranza ha inoltre voluto ricordare ai cittadini di Crescentino che nel suo studio comunale sono presenti i possibili adeguamenti della tassa sui rifiuti (Tari) riguardanti i servizi di raccolta che vengono utilizzati sul nostro territorio, adeguamenti definiti dopo l'ultimo consiglio comunale, avvenuto il 28 aprile; dove si sono anche discusse le scadenze entro cui pagare la rata (31 maggio, 30 settembre e 30 novembre). Intanto, la distribuzione dei sacchetti dell'organico e della plastica ad opera della protezione civile, di Speranza e del consigliere di minoranza Luca Lifredi continua, in concomitanza con gli oneri amministrativi. Un impegno, quello della distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata ai cittadini che non possono recarsi in Comune a ritirarli, iniziato da mesi e proseguito grazie all'aiuto di Roberto Garione e la sua squadra della protezione civile, in modo tale che tutti i cittadini possano avere il materiale necessario per adempiere alla raccolta differenziata, di cui il C.O.VE.VA.R. si occupa dal 2006, non senza polemiche, soprattutto da parte della minoranza, che vorrebbe l'uscita del paese dal consorzio. -tit_org-

AMBIENTE Sono state ripulite le aree del cimitero e dei campi sportivi

Guanti e pettorina, i bimbi all'opera

[Redazione]

AMBIENTE Sono state ripulite le aree del cimitero e dei campi sportivi Guanti e pettorina, i bimbi all'opera VILLAREGGIA (ctl) Un buon esempio di impegno e di senso civico hanno dato i giovani cittadini villareggesi, ovvero i bambini delle scuole primarie che si sono impegnati insieme alle loro insegnanti a ripulire dai rifiuti abbandonati il proprio paese. L'iniziativa Puliamo il mondo 2016 si è svolta nella mattinata di venerdì 13 maggio sfidando anche il tempo incerto, alla medesima hanno collaborato anche la Protezione Civile e i nonni vigile. L'evento è iniziato con un incontro con un relatore della società che gestisce la raccolta dei rifiuti (Ses), proseguito, poi, con la pulizia del paese, in particolare la scolaresca si è recata a ripristinare la zona sportiva e quella adiacente al cimitero. A fine incontro, ogni bambino che ha partecipato all'iniziativa è stato omaggiato di un cappellino giallo da parte dell'amministrazione comunale. I bambini impegnati in Puliamo il Mondo -tit_org- Guanti e pettorina, i bimbi all'opera

Commesso della Sme sta male e muore all'uscita dal lavoro

Leopoldo Amadio, 45 anni, era impiegato nel settore casalinghi della struttura commerciale Lutto nel mondo della Protezione civile dove l'uomo era impegnato nel suo tempo libero

[Giovanni Cagnassi]

Commesso della Sme sta mal(e muore alTuscita dal lavoro Leopoldo Amadio, 45 anni, era impiegato nel settore casalinghi della struttura commercia Lutto nel mondo della Protezione civile dove l'uomo era impegnato nel suo tempo libero È morto poco dopo aver terminato il suo turno, alla Sme di San Dona. Leopoldo Amadio, 45 anni, lavorava nel settore casalinghi in uno dei numerosi reparti del colosso commerciale nell'immediata periferia della città. Lunedì sera, intorno alle 20, stava uscendo dal centro commerciale di elettrodomestici e mobili quando si è improvvisamente sentito male e si è accasciato davanti alle porte controllate elettronicamente. Una scena che ha destato impressione tra i primi che lo hanno visto cadere all'improvviso a terra. Alcuni colleghi e clienti sono accorsi per cercare di soccorrerlo e hanno formato un capannello di persone attorno, in forte apprensione per il suo stato di salute. Sembravano momenti interminabili in attesa dei soccorsi che sono stati rapidi. L'uomo aveva cambiato colore, faticava a respirare era diventato cianotico. I sintomi di un attacco di cuore che si è rivelato purtroppo fatale pochi minuti più tardi. L'uomo soffriva di una cardiopatia da tempo e subito è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunti immediatamente i sanitari del 118 con l'autoambulanza. Hanno iniziato a rianimarlo direttamente sul posto, poi, una volta stabilizzato, lo hanno trasferito d'urgenza all'ospedale di San Dona. Poco dopo il suo cuore ha cessato di battere. La notizia della sua morte si è diffusa quasi subito tra i colleghi e gli amici a lui più vicini, affranti per la sua scomparsa improvvisa. Leopoldo Amadio lavorava da tempo alla Sme, ben voluto da tutti e impegnato nel suo incarico che svolgeva con passione. Nel tempo libero era impegnato nel volontariato e in particolare era una delle colonne del gruppo della protezione civile di San Dona nella sede di viale Libertà. Ieri il presidente del gruppo dei volontari, Loris Smaniotto, si è unito al dolore della famiglia ricordando la figura di questo volontario che sosteneva il gruppo con la sua forza d'animo e l'impegno costante nel momento in cui era libero dal lavoro. E al cordoglio della protezione civile si è aggiunto anche il vice sindaco e assessore delegato, Luigi Trevisiol. Tutto il gruppo dei volontari, che si distingue per l'affiatamento e l'amicizia, fondamentali anche negli interventi di emergenza, ha sofferto per la sua morte. Non ancora fissata la data dei funerali che saranno celebrati a San Dona per l'ultimo commosso saluto. Giovanni Cagnassi Leopoldo Amadio % -tit_org- Commesso della Sme sta male e muore all uscita dal lavoro

Italia in bilico tra frane e alluvioni

Legambiente: sette milioni di persone vivono in aree a rischio

[Redazione]

DISSESTO IDROGEOLOGICO Legambiente: sette milioni di persone vivono in aree a rischio > ROMA Sono 7 milioni gli italiani che convivono quotidianamente con il pericolo di frane e alluvioni, perché residenti in aree a rischio. In oltre 400 Comuni ci sono interi quartieri costruiti in zone a rischio e in 1.047 (il 77%) ci sono abitazioni in aree "ostili", vicino ad alvei e in siti a esposti a potenziali frane. Questa la fotografia scattata da Legambiente nel rapporto Ecosistema rischio 2016, il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico, presentato ieri mattina nella sede dell'Anci. L'indagine di Legambiente è stata realizzata sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni con aree a rischio idrogeologico. Sono 1.444 quelli che hanno risposto. Dalla ricerca risulta che nel 31% dei Comuni censiti ci sono interi quartieri nelle zone a rischio e che nel 51% dei Comuni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Nel 18% dei Comuni sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali nelle aree golenali o a rischio frana, e nel 25% ci sono strutture commerciali in queste zone. Dal documento emerge anche che l'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: nel 10% dei Comuni sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Inoltre solo il 4% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi e l'1% di insediamenti industriali. Tra le città capoluogo, spiega Legambiente, solo 12 hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio: Roma, Ancona, Cagliari, Napoli, Aosta, Bologna, Perugia, Potenza, Palermo, Genova, Catanzaro e Trento. Dall'indagine emerge che a Roma e Napoli sono oltre 100.000 i cittadini che vivono o lavorano in zone a rischio, poco meno di 100.000 anche le persone in aree a rischio nella città di Genova. E, nonostante i pericoli ormai evidenti, nelle città di Roma, Trento, Genova e Perugia anche nell'ultimo decennio sono state realizzate nuove edificazioni in aree a rischio. È evidente l'urgenza di avviare una seria politica di mitigazione del rischio e ridurre i pericoli a cui sono quotidianamente esposti i cittadini - dichiara il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti -. La prevenzione deve divenire la priorità per il nostro Paese. Per essere efficace però l'attività di prevenzione deve prevedere un approccio complessivo, tenendo insieme politiche che vanno da una diversa pianificazione dell'uso del suolo alla crescita di consapevolezza da parte dei cittadini. In base ai risultati dell'indagine, risultano in ritardo le attività di informazione dei cittadini sul rischio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza: l'84% dei Comuni ha un piano di emergenza che prende in considerazione il rischio idrogeologico, ma solo il 46% lo ha aggiornato e solo il 30% dei Comuni ha svolto attività di informazione e di esercitazione rivolte ai cittadini. Per Legambiente tuttavia la situazione è migliore per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di Protezione civile, fondamentale per rispondere alle emergenze. Fiumi di fango dopo la pioggia per le strade di Genova;=ss ù s5S RI -tit_org-

L'Isola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico

[Redazione]

risola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico Domani Grado diventa una vera e propria capitale della simulazione numerica per la prevenzione del rischio idrogeologico. Nella sala riunioni dell'Astoria si svolgerà, infatti, il convegno "La simulazione numerica come strumento di prevenzione del rischio idrogeologico" al quale parteciperanno studiosi ed esperti provenienti da tutta Italia. La scelta di Grado appare molto importante anche per il contesto che la vede spesso alle prese con queste problematiche. Basta dire dell'acqua alta, degli allagamenti e delle problematiche legate agli argini. Un convegno promosso dalla rivista A&C - Analisi e calcolo (Consedit), diretta dal grádese Gianmauro Facchinetti e coordinato daU'ingegner Roberto Perin che segna già il "tutto esaurito". Dunque, fare il punto sullo stato dell'arte degli strumenti di simulazione numerica utilizzati per l'analisi, la gestione e la tutela del territorio e presentare ai professionisti e agli amministratori pubblici i risultati ottenuti da progetti di ricerca e casi studio condotti attraverso l'impiego della modellistica numerica. Spiegano i promotori che con l'attuale tecnologia di calcolo e la sempre più elevata potenza dei computer, ora è possibile, ad esempio, simulare la generazione e propagazione di onde di piena, fenomeni di esondazione e allagamento, rottura di argini e dissesti franosi. Gli strumenti di prevenzione del dissesto idrogeologico esistono e possono fornire ottimi risultati. I partecipanti discuteranno di meteorologia, idrologia e idraulica fluviale, Geotecnica e geomeccanica ovvero i settori scientifico-disciplinari direttamente coinvolti nello studio e nell'analisi di tutte quelle azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. 11 convegno, che si svolge in un'ottica di sviluppo sostenibile e di salvaguardia del territorio, è patrocinato dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale Ispra, dal Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche), dalla Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e da numerosi altri enti di ricerca pubblici e privati. Parteciperanno, in qualità di relatori, esperti giunti da tutta Italia. Tra questi docenti universitari provenienti da cinque atenei italiani (Bologna, Brescia, Padova, Trento, Udine), l'Arpa Fvg, l'Osmer, il Centro Operativo per la Meteorologia - Aeronautica Militare (Roma), il Cineca (il più importante centro di supercalcolo per la ricerca scientifica in Italia), la Protezione Civile Fvg, l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico (Venezia), il Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale Ambiente ed Energia Fvg, uno spin-off dell'Università degli Studi di Padova e professionisti di comprovata esperienza. Come spiegato dal coordinatore del convegno, l'ing. Roberto Perin, L'impiego dei modelli di simulazione numerica per l'analisi del dissesto idrogeologico - dice il coordinatore del convegno, Roberto Perin - rappresenta un supporto affidabile e meno vincolato a ipotesi di calcolo estremamente semplificative che hanno caratterizzato nel passato le tradizionali metodologie di progettazione e di verifica dei sistemi e delle opere a difesa del territorio. Antonio Boemo Due vedute su Grado che domani ospiterà un Interessante incontro sulla prevenzione del rischio idrogeologico -tit_org-Isola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico

Buca vicino ai lavori M4 in via dei Tulipani scatta lo stop al traffico

[Redazione]

IL CASO/IM UNA BUCA larga un metro e profonda altrettanto, che si è aperta ieri intorno alle 17.30 vicino al marciapiede. E che è stata segnalata dai residenti della zona, dopo che un'auto che passava da quel punto a causa della spaccatura nell'asfalto ha subito dei danni. È successo ieri in via dei Tulipani all'angolo con via Lorenteggio: a causa della buca, che si trova accanto ai cantieri per la nuova linea 4 del metrò, i vigili hanno deviato il traffico in zona e la corsa della linea 50. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Palazzo Marino, di Mm (che ha caricato la rete fognaria) e di M4. Obiettivo, individuare le cause della frattura che si è aperta nell'asfalto. Dai rilievi è emerso che a causare la buca è stata la rottura di un tubo di raccordo delle acque piovane: pratica, una tubatura che consente all'acqua di arrivare fino al pozzetto stradale, sotto il manto stradale, dopo la pioggia. A causa del danno, l'acqua si sarebbe infiltrata e a poco a poco avrebbe causato il cedimento. Una delle ipotesi al vaglio dei tecnici spiega l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza è che oltre al problema al pozzetto, possa aver contribuito anche il maggior sollecito subito dal manto stradale nelle ultime settimane. Da quando cioè è stata cambiata la viabilità, e un numero maggiore di mezzi pesanti passa per la zona. Ieri pomeriggio è stato eseguito un primo intervento che ha consentito il ripristino temporaneo della strada. Quello definitivo, che sarà eseguito dagli operai di M4, sarà fatto stamattina, con una nuova chiusura al traffico. Ma entro le prime ore del pomeriggio assicura Rozza il manto stradale sarà ripristinato in via definitiva. (alessandra corica) La buca stradale in via dei Tulipani -tit_org-

RIVAROLO**Un aperitivo solidale per i terremotati dell'Ecuador***[R.p.]*

RIVAROLO Un aperitivo solídale per i terremotati dell'Ecuador FOCACCIA e riso, i piatti tipici della tradizione genovese e della comunità latino-americana per un aperitivo solidale in aiuto alla popolazione ecuadoriana colpita dal terremoto delle scorse settimane. La sezione Anpi di Rivarolo e il municipio hanno scelto di aiutare così, con un sostegno concreto, i familiari della folta comunità sudamericana presente a Genova attraverso donazioni spontanee e raccolta fondi per un pomeriggio di condivisione e dialogo. Un'iniziativa dal doppio valore simbolico nella delegazione in cui, a fine gennaio, un giovane ecuadoriano di 35 anni aveva travolto in auto Giuseppe Buttaro, finanziere in pensione, in via Canepari. Una vita spezzata che, nonostante la presenza del nucleo ecuadoriano di Rivarolo e Certosa alla fiaccolata per la sicurezza stradale e il dolore della famiglia Buttaro decisa comunque ad allontanare ogni caratterizzazione etnica legata al responsabile della tragedia, aveva di fatto raffreddato i rapporti tra comunità ecuadoriana e cittadinanza della delegazione. R.P. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Un aperitivo solidale per i terremotati dell Ecuador

Blengio stanco e felice "Tanta gente ha pianto per la grande emozione"

[Valentina Fassio]

Wii VALENTINA FASSIO ASTI Stanco, ma felice, questo lo stato d'animo di Adriano Blengio nel martedì dopo Adunata. Lunedì sono andato a scaricare la tensione nella vigna, la campagna solleva gli animi - commenta - Ma la stanchezza non compromette la felicità. E' stata una bella Adunata, abbiamo fatto piangere di emozione tante persone. Domenica la sfilata è stata seguita fino alla fine da moltissima gente: corso alla Vittoria era ancora pieno, tutti hanno aspettato il passaggio di Asti. Sicuramente per la maggior parte si trattava di astigiani e questa è una bella cartina di tornasole dell'accoglienza e del successo. Tracciando un bilancio della settimana alpina, Blengio sottolinea: E' andata bene, senza criticità gravi - le sue parole non ci sono state nella mobilità, e non è vero che non c'erano le navette. I collegamenti sono stati garantiti - sostiene domenica erano 26 le navette. Molte erano mezze vuote perché, come succede in tutte le Adunate, molti pullman non si fermano dove ci sono i parcheggi, ma cercano di avvicinarsi il più possibile alla città. La sfilata Nessuna ombra: "Tantissimi in corteo e un'accoglienza davvero calorosa, mai vista tanta gente. E' vero che la pioggia ha un po' disturbato la settimana e i campi all'aperto, ma gli alpini l'hanno sopportata con disinvoltura. Note positive sull'accoglienza: Ho avuto riscontri più che positivi, messaggi e tanti "grazie" da molti - afferma il presidente Ana- Salvo poche eccezioni segnala che, che si contano sulle dita di una mano, nessuna struttura ha aumentato i prezzi. Più che positivo l'impegno della Protezione civile Ana nei 12 cantieri cittadini, tra parchi e scuole: gli alpini torneranno sabato per finire il lavoro alla scuola di Portacomaro dove hanno già sistemato gli intonaci e dove sono stati accolti con grande calore da famiglie, bimbi e mastre. Devono terminare lo spazio gioco - spiega Blengio - bisognava aspettare si asciugasse la piattaforma di cemento per concludere i lavori. E' andata bene senza criticità gravi E la sfilata domenica è stata partecipa e seguita fino alla fine Adriano Blengio con il generale Graziano e il ministro Pinotti -tit_org- Blengio stanco e felice Tanta gente ha pianto per la grande emozione

Cantieri solo per prendere voti Olivero attacca l'amministrazione

[Redazione]

L'ex consigliera Cantieri solo per prendere voti Olivero attacca l'amministrazione A Saluggia è polemica sulle continue modifiche alla ci si cura neppure di far perdere clienti ai pochi negoziabilità, restringimenti e blocchi stradali dovuti al zi rimasti in paese. E che dire della nuova bretella di rifacimento del centro storico. Paola Olivero, ex con- via Gametto? Chissà se nel Piano di emergenza intersigliere comunale di minoranza, parla di frenesia provinciale lo sanno che c'è una nuova strada chepre-elettorale, lamentando soprattutto il fatto che ra a gomito due volte, da cui accedere al paese in l'amministrazione non verifica il rispetto dei piani area di rispetto della ferrovia?. [C.OR.] di emergenza e protezione civile e con la Provincia se sono strade provinciali. Secondo Olivero non risulta da nessun atto pubblico che il restringimento di via Lusani sia stato verificato con la prefettura o con il comando provinciale dei vigili del fuoco, come si dovrebbe in un piano di emergenza. Olivero mette in dubbio che su via Lusani, strada provinciale, ci sia ancora un'adeguata via di fuga o di servizio per mezzi di intervento di grandi dimensioni. O forse qui si mira ai voti ma non alla sicurezza? D'altra parte non -tit_org- Cantieri solo per prendere voti Olivero attaccaamministrazione

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Dalla prossima settimana Gtt dovrà ritoccare gli orari dei bus sostitutivi sulla linea Ôĩã ãĩ-Ñãres. Questo dopo il disastro innescato dal corriere che, la settimana scorsa, ha agganciato con un furgone la sbarra di un passaggio a livello, piombata poi sui cavi dell'alta tensione, innescando un cortocircuito. Una scarica di corrente potente 15 mila volt, che ha bruciato la linea da San Maurizio Canavese a Noie, Risultato? Chiusura della tratta e danno da un milione di euro (85 euro di contravvenzione per aver violato il codice della strada). Ma per le stime precise occorre ancora un po' di tempo, puntualizza Walter Ceresa, presidente e ad di Gtt. I pullman, in partenza dalle stazioni di Ceres e Germagnano verso San Maurizio dove i passeggeri saliranno sulle carrozze verso Tonno verranno anticipati " spiegano dalla direzione dell'azienda - non sappiamo ancora di quanto. I tecnici stanno valutando il quadro completo. Si ipotizza almeno un quarto d'ora, venti minuti per ammortizzare i rallentamenti di traffico e semafori. Potrebbero subire delle variazioni di orario anche i treni in partenza dalla stazione Dora. Ritardi e disagi In questi giorni i pendolari e gli studenti che salgono sui treni e sui bus della TorinoCeres (2 milioni e 400 mila passeggeri e 16 mila corse l'anno) sono costretti a sperare di non imbattersi in incidenti o il ritardo a scuola o sul posto di lavoro è assicurato. La vera incognita è che non si sa per quanto si andrà avanti così. In questi giorni stanno continuando le ricognizioni sulla tratta per capire l'entità del guaio e stilare dei preventivi, ammette fQTO COSTANÎIMO SEKQ Linea Torino-Ceres Trasporti nel caos I bus sonoritardo, il treno torna nel 2017 Tempi lunghissimi per ripristinare la ferrovia;; ' ' o; ' dié ' ';; ', - à? ' ' ' ':. ' ' é l'ingegner Luigi Repaci, direttore d'esercizio della tratta sulla quale si spostano circa 9 mila passeggeri al giorno. Su quanto durerà il cantiere nessuno si sbilancia. Di sicuro chiuderà i battenti dopo l'estate. O, peggio, il treno tornerà a sferragliare solo ad inizio 2017. Emergenza da affrontare Difficoltà soprattutto a Lanzo dove, all'istituto superiore Albert, arrivano oltre mille studenti al giorno con punte di caos tra le 6,30 e le 9 e le 13,30 e le 15. Siamo stati costretti ad organizzare un servizio che coinvolge polizia municipale e protezione civile quando, tutti insieme, arrivano i bus carichi di ragazzi, spiega Tina Assalto, il sindaco di Lanzo, dove è stato reso funzionale il movicentro, lungo le rive del Tesso. Far scendere tutti quegli studenti lungo la strada provinciale era troppo rischioso - non nasconde la Assalto, che è anche presidente dell'Unione Montana delle Valli di Lanzo -. SÌ verincheranno dei ritardi? Pazienza... prima di tutto viene la sicurezza. E poi speriamo che la ferrovia non resti chiusa a lungo, ma ho dei timori. Come Davide Eboli, il sindaco di Ceres dove il treno, dall'inizio di giugno, resterà un miraggio, soprattutto dopo quello che è successo, Ed è già il quinto anno consecutivo - sbotta Eboli - il Gtt si è sempre giustificata con la manutenzione, poi per motivi economici. Ora proverò lo stesso a protestare, ma temo di restare con un pugno di mosche. Moncalieri A teatro per festeggiare i 300 bimbi di Cernobil Uno spettacolo per ricordare Cernobil. Ma anche per festeggiare il diciottesimo anniversario dell'omonimo progetto che ha portato in tutti questi anni, a Moncalieri, 300 bambini bielorussi ospitati da 30 famiglie del territorio. L'appuntamento è fissato per stasera a Moncalieri, ore 21, Fonderie Teatrali Limone. Lo spettacolo si chiama Anima Blu ed è ispirato alla pittura di Marc Chagall, pittore bielorusso dei primi del 900. I bambini finora ospitati avevano tutti tra i 6 e i 12 anni, hanno trascorso a Moncalieri un soggiorno rigenerativo di circa un mese, lontano dagli effetti della tragedia nucleare di Cernobil, ospiti di altrettanti e famiglie moncalieresi. Negli anni il progetto è cresciuto coinvolgendo un numero sempre maggiore di famiglie, se nel 1998 erano 12, oggi sono diventate 30. [C.LEG.] Fonderie Limone Lo spettacolo è ispirato alla pittura di Chagall è BY NCNDALCUNI DIRITTI RI SERVATI Pianezza Arrestati i due rapinatori della rappresentante di gioielli Il colpo l'avevano studiato alla perfezione, ma a tradirli sono state le immagini dell'impianto di videosorveglianza che hanno permesso ai carabinieri di identificarli a tempo di record. Zochi Marinkovic, 42 anni, residente nell'accampamento di Collegno; e Bosko Jovanovic, 44, nomade francese, sono stati arrestati con l'accusa di essere gli autori della rapina ai danni di una rappresentante di gioielli francese avvenuta lo scorso 9 maggio all'hotel Gallia di Pianezza. Secondo gli

investigatori i due rom avrebbero contattato l'intermediaria dopo un'esposizione a Basilea. L'appuntamento con il fantomatico gioielliere belga Veil Picard era stato fissato in una sala conferenze dell'hotel Gallia, dove i due truffatori avevano cercato di convincere la commerciante ad affidare a loro i preziosi per effettuare una verifica della qualità un'altra stanza. Quando la rappresentante, anche di fronte all'offerta di una mazzetta di banconote da 500 euro, ha opposto un netto rifiuto, uno dei rapinatori le ha dato una forte spinta e ha raggiunto il complice con un bottino di 60 mila euro. Non appena i carabinieri di Rivoli hanno visionato i filmati delle telecamere hanno identificato la camminata di Marinkovic e lo hanno intercettato all'uscita del campo di strada All'hotel Gallia I due truffatori hanno dato appuntamento alla donna e poi le hanno strappato la valigetta con valori per 60 mila euro FOTO ROMANO della Berlia assieme a Jovanovic. Entrambi sono stati riconosciuti dalla vittima e nel corso delle perquisizioni è stata recuperata tutta la refurtiva assieme a 4 chili di banconote con la scritta fac-simile. (M.MAS.) JL Guarda il video su I VJ www.istampa.it/cronaca Chivasso Si costituisce l'ex assessore condannato per 'ndrangheta Ore 18,30 di ieri. Davanti al carcere di Voghera si è costituito Bruno Trunfio, uno dei due ricercati dopo la sentenza di Cassazione sul processo Minotauro contro le infiltrazioni della 'ndrangheta calabrese a Torino e provincia. Trunfio, 46 anni, figlio di Pasquale Trunfio, è stato condannato pochi giorni fa a sette anni di carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso. Secondo i giudici di Cassazione - come peraltro secondo la Dda torinese - è un partecipe del locale di Chivasso con la dote di tre quartino. Poco dopo la sentenza i carabinieri del nucleo investigativo di Torino si sono presentati ai due indirizzi dove avrebbe dovuto essere rintracciabile: a Verolengo e a Torrazza Piemonte, ma non lo hanno trovato in nessuna delle due case. È stato stilato un verbale di vane ricerche e inviato alla Procura generale che a giorni avrebbe dovuto emettere su Trunfio un mandato d'arresto e dichiararlo formalmente latitante. Non ce n'è stato bisogno. Trunfio, ex assessore ai Lavori Pubblici ed ex vicesegretario dell'Udc di Chivasso, deve scontare 6 anni, 5 mesi e 26 giorni residui. Secondo la Cassazione ha partecipato al conferimento di una dote (una promozione interna nella gerarchia mafiosa) di Salvatore Pitit- I cellato, avvenuta a Chivasso il 5 a Voghera aprile del 2008 alla quale prese l'ex assessore parte anche molti boss con Bruno Trunfio condannati al processo. Il giorno (nella fotosuccessiva sulla Golf di Bruno a destra, con la (boss del Canavese), l'amia maglia blubientale piazzata dai carabinieri su di loro) si registrò una conversazione in cui si ripercorrevano i fatti del nel carcere prima e i presenti. [G. LEG.] lombardo BY NC ND ALCUN! DIRITTI RISERVATI! Caselle Oggi il processo d'appello per la strage di Capodanno Oggi, alle 9, si ritroveranno faccia a faccia in un'aula di Tribunale Giorgio Palmieri e l'ex moglie Dorotea De Pippo, condannati all'erg

astolo in primo grado per quella che è stata definita la strage di Caselle. La sera del 3 gennaio 2014 Palmieri, reo confesso, ammazzò a coltellate Claudio Allione, la moglie Maria Angela Greggio e la madre di quest'ultima, Emilia Campo dall'Orto. Una mattanza che, lui ha sempre sostenuto, fu progettata dalla De Pippo. Oggi si unificeranno i percorsi processuali dei due. Si preannuncia un confronto tiratissimo tra la donna, ex colf degli Allione (difesa dagli avvocati Giulio Calosso e Salvo Lo Greco), che si è sempre proclamata innocente, e Palmieri (avvocato Agostino Ferramosca), che invece ha sostenuto di essere stato costretto dalla sua ex a compiere gli omicidi, GIÀ.] La casa del delitto Il 3 gennaio 2014 vennero uccise tre persone A NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI la lista civica A destra, I municipio Barbagallo si è segnalato per una polemica sulla cittadinanza onoraria al discusso giornalista siciliano Maniaci Accordo raggiunto Volpiano, il notaio corre per E centrodestra Barbagallo: "Nessun pasticcio sulle finanze anche il Pd mi stima" NADIA BERGAMINI Faccio il mio mestiere nel miglior modo possibile, rispetto le leggi e ora cerco di portare il mio progetto per una Volpiano migliore. Salvatore Barbagallo, 46 anni, notaio, rivendica la sua indiscussa professionalità. Pur essendo candidato sindaco a Volpiano per una lista civica appoggiata da tutto il centrodestra, Barbagallo è stato il notaio certificatore delle liste Pd a Torino. Sanno come opero - dice - e li ringrazio per la stima che mi dimostrano. La politica è una cosa, il lavoro un'altra. Tant'è che per il piccolo intoppo, subito risolto alla Circoscrizione 3, i Dem torinesi non hanno esitato a riconfermargli stima. La stessa cosa è avvenuta a Volpiano - spiega -. La querelle su Maniaci, nata sui social, è una strumentalizzazione. Alla presentazione della sua lista

Barbagallo aveva sollevato dubbi sulla cittadinanza onoraria a Pino Maniaci, il giornalista di Telejato, paladino dell'antimafia, recentemente indagato per estorsione. Parole che avevano fatto storcere il naso a qualche insegnante e genitore dal momento che a proporre quel riconoscimento era stata proprio la scuola. Uno scivolone? Non era un intervento sulla persona - risponde - ma sulle modalità di concessione, visto che Maniaci non ha alcun legame con il territorio. Volutamente sono state ignorate. Ora, quella cittadinanza onoraria, è certo un po' imbarazzante. In quanto alla scuola, non era mia intenzione offendere alcuno - continua - anche se mi pare che chi alza la voce lo faccia strumentalmente perché organico alla lista avversaria. È un problema essere considerati gli eredi di Coral, l'ex sindaco, condannato in via definitiva ad 8 anni per reati di mafia? La lista di cinque anni fa - conclude - non ha nulla a che fare con questa. Salvatore Barbagallo Notaio, 46 anni, è il candidato del centrodestra a Volpiano ma ha lavorato alla certificazione delle liste del Pd, 'HCND ALCUNI DIRITTI RISERVA' lms, salvi 220 posti di lavoro ma l'azienda chiude a Dment< Resta attivo lo stabilimento di Sparone, i lavoratori saranno ricollocati ALESSANDRO PREVÌATI L'accordo è arrivato al fotofinish dopo due Tiitisi di trattative. Ora toccherà a lavoratori dare il definitivo via libera, verno. La sensazione, però, è che non dovrebbero esserci ostacoli alla ratifica deH'accordo raggiunto 'altra sera tra Mtd del gruppo Tiberina e sindacati. Salvi i 220 posti di lavoro dell'ex lma. Cruento chiude L'accordo, come spesso avviene in questi casi, non sarà indolore. Se da un lato la Mtd assorbirà tutto il personale ereditato dal fallimento di lms, dait'altro cesserà di produrre o stabilimento di Druento. I 50 dipendenti saranno ricollocati in altre aziende del gruppo eia di Torino. In particolare a Pinerolo e None. L'azienda, invece, lla garantito il cercainvestimenti che creino le conper dare continuità al sito di Sparone- Come hanno auspicato anche i sindacati, questo dovrebbe significare la ricerca di nuove commesse da portare in Valle Orco. L'accordo prevede anche ricorso alla cassa integrazione straordinaria- l'apertura di una procedura di mobilità volontaria per quei ia- La crisi dell'lms, già tamponata due anni fa con l'arrivo del gruppo Tiberina, è tornata d'attualità due mesi fa con il pronunciamento del Tribunale di Torino che ha dichiarato fallita la vecchia azienda. Il curatore si è trovato a gestire due stabilimenti in attività con 50 operai I dipendenti dell'impianto di Druento saranno ricollocati in altre aziende della provincia del gruppo Tiberina, che possiede l'ex lms contratti d'affitto automaticamente decaduti a causa del sopraggiunto fallimento- Trattativa complessa Dopo un lungo tira e molla (e una previsione di 130 esuberi), alla fine le parti hanno raggiunto la stabilità. Lo stabilimento di Omento, non essendo di proprietà della vecchia lms, andrà dritto alla chiusura. Si è trattato di un accordo difficile che comporta sacrifici non indifferenti per i lavoratori - dice Fabrizio BelHno della Fiom Cgil ma che getta le basi per far ripartire l'azienda. Dell'lo stesso avviso Pino Lo Gioco, sempre della Fiom: Siamo riusciti a é iia e a salvaguardare la sione industriale di Sparoi L'ex lms, che si occupi stampi per l'automotive 1 clienti del caibro di Masei resterà così una delle azit pilastro della Vaile Orco conferma Vito Bianchino la Fini-Cisl - sempre sui raí grande, di mezzo ci sono fi glie e territori che dovev tutelare, mantenendo il gi equilibrio tra le ricche aziendali, quelle sindacali salvaguardia del lavoro in; che non ne offrono più. nerdi t'ultimo atto. Leini Pensionato pedofilo Indagata la mamma della bimba abusata C'è un risvolto molto amaro nella storia che ha portato in carcere il pensionato 75enne di Leini, accusato di violenza sessuale nei confronti di una bambina di 9 anni, di origine marocchina. La madre della piccola è stata indagata per favoreggiamento della prostituzione. Molto probabilmente aveva intuito che Benito Mascara, un ex ambulante di generi alimentari, aveva delle attenzioni particolari nei confronti della sua figlia più piccola e non avrebbe fatto nulla per impedirlo. Gli investigatori, però, preferiscono non fornire ulteriori dettagli sulla vicenda. I militari, coordinati dal pm della Procura di Ivrea Chiara Molinari, sono stati costretti ad accompagnare la minorenni in una comunità pro- L'uomo è tetta. Le indagini, però, sono tutt'altro che conin carcere eluse. La madre della piccola (ospite, insieme al- Dalle l'altra figlia maggiorenne nella casa del 75enne, indagini a Leini) verrà nuovamente interrogata dai caraemergereb- binieri nei prossimi giorni. bero rè- Intanto il gip ha confermato il fermo del censponsabilità tralinista ÇÇâãã, di Beinasco, accusato di mole anche da stie sessuali nei confronti delle due nipoti di apparte della pena 7 e 8 anni. Un comportamento che sarebbe madre, che durato per più di tre anni. Nessuno, soprattutto vive con il la madre delle due bambine, si sarebbe mai impensionato maginato che suo fratello - una persona squisita diventata padre

appena sei mesi fa e sempre disponibile - si divertisse con le due nipoti costringendole a dei giochi sessuali che erano iniziati quando le sorelline erano molto piccole. Lui, quando è stato scoperto, si è allontanato da casa e agli investigatori, coordinati dal procuratore aggiunto Anna Maria Loreto, ha ammesso di essere fuggito con l'intenzione di farla finita per la vergogna. [G.GIA.I -tit_org-

La parola ai giostrai

"Così favoriremo il commercio locale"

[Redazione]

Laaì Niente musica, un servizio di sicurezza a nostre spese, e viabilità garantita. Davide Ferri e Riccardo Tencali sono i portavoce di tutte le ditte che quest'estate organizzeranno per la prima volta il luna park nel centro di Vercelli. Sono gli stessi che da sempre portano le giostre nel parco divertimenti di corso Bormida, una zona non più frequentata come in passato dai vercellesi. E vogliono chiarire alcuni aspetti. I luoghi prescelti Innanzitutto le zone interessate: saranno la parte iniziale di viale Garibaldi (tra piazza Pajetta e corso Libertà), dove ci saranno baracche di dolciumi e tiro a segno. Poi piazza Pajetta, che sarà aperta al traffico, dove verranno posizionate le giostre per i bambini. Via Giovine Italia rimarrà così com'è, mentre in piazza Cesare Battisti saranno posizionate le attrazioni più importanti e rivolte agli adulti: tagadà, autoscontro e altre novità assolute. Due le uscite previste per il deflusso del pubblico. Non ci sarà musica, a meno che non ce la chiedano, e la zona delle giostre sarà totalmente transennata e presidiata da un servizio di sicurezza che paghiamo con i nostri soldi - precisano i due rappresentanti -. Ci saranno bagni chimici, e a mezzanotte tutti i visitatori saranno invitati ad abbandonare l'area. Come a Casale e Asti Niente caravan e roulotte sparsi qua e là, perché tutti i mezziabitazione e i camion per gli attrezzi saranno posizionati nel piazzale divertimenti di corso Bormida. Previsto un coordinamento con le forze dell'ordine e con gli uomini della Protezione civile. Vogliamo solo proporre a Vercelli ciò che sta avvenendo in altre città del Piemonte, come Casale, Asti, Intra: portare le giostre in centro per favorire il commercio locale. I negozianti hanno avuto un ottimo riscontro in termini di incassi. E poi la zona di cascina Borghetto non ha più l'appeal di una volta, è ormai un'area depressa e dopo un temporale si trasforma in una palude. Molte persone sono restie ad andarci, anche per via delle zanzare. Gli orari del luna park cittadino saranno rigidi: nei giorni feriali le giostre apriranno dalle 20,30 alle 23,30, il sabato fino a mezzanotte. Vogliamo far capire ai vercellesi che facciamo tutto con cognizione e senza improvvisare, perché conosciamo bene questa realtà - continuano Ferri e Tencali, che prima di approdare a Vercelli porteranno la carovana a Sanhià e Borgosesia - questa è una prova, vedremo come andrà. Si tratta di un periodo in cui le scuole sono chiuse e tanti cittadini in ferie. I giostrai sanno pensando anche ad una giornata da dedicare ai diversamente abili, con giochi e giri gratis, e diverse iniziative da concordare con l'amministrazione. [R. MAG] Davide Ferri e Riccardo Tencali pattano a nome dei giostrai -tit_org- Così favoriremo il commercio locale

Cantieri solo per prendere voti Olivero attacca l'amministrazione

[Redazione]

L'ex consigliera Cantieri solo per prendere voti Olivero attacca l'amministrazione A Saluggia è polemica sulle continue modifiche alla ci sicura neppure di far perdere clienti ai pochi negoziabilità, restringimenti e blocchi stradali dovuti al zi rimasti in paese. E che dire della nuova bretella di rifacimento del centro storico. Paola Olivero, ex con- via Gametto? Chissà se nel Piano di emergenza intersigliere comunale di minoranza, parla di frenesia provinciale lo sanno che c'è una nuova strada chepre-elettorale, lamentando soprattutto il fatto che ra a gomito due volte, da cui accedere al paese in l'amministrazione non verifica il rispetto dei piani area di rispetto della ferrovia?. [G.OR.] di emergenza e protezione civile e con la Provincia se sono strade provinciali. Secondo Olivero non risulta da nessun atto pubblico che il restringimento di via Lusani sia stato verificato con la prefettura o con il comando provinciale dei vigili del fuoco, come si dovrebbe in un piano di emergenza. Olivero mette in dubbio che su via Lusani, strada provinciale, ci sia ancora un'adeguata via di fuga o di servizio per mezzi di intervento di grandi dimensioni. O forse qui si mira ai voti ma non alla sicurezza? D'altra parte non -tit_org- Cantieri solo per prendere voti Olivero attaccaamministrazione

Una vetrina del corpo militare

La cittadella degli alpini in piazza Campo del Palio

[Redazione]

Una vetrina del corpo militare Storia ma anche simulazioni e divertimento. La cittadella degli Alpini che è stata allestita in piazza del Palio offre questo e tanto altro. Un'occasione per grandi e piccini per vedere da vicino il mondo delle penne nere; merito della Brigata alpina Taurinense che allestirà una mostra dei più moderni mezzi, armi ed equipaggiamenti in dotazione al Corpo. Ma non è tutto. In piazza saranno esposti veicoli multiruolo Linee, blindati, mortai e altri mezzi armatura cui l'intramontabile MG 42/59, mentre il Genio interverrà con i mezzi di bonifica degli ordigni esplosivi; uno spazio sarà dedicato all'Aviazione dell'Esercito. Spazio anche a simulazioni in diretta con la possibilità di essere finti ostaggi liberati dai Rangers ma anche di scalare una montagna o attraversare un ponte tibetano grazie agli allestimenti degli istruttori del Centro Addestramento Alpino di Aosta. Fra le novità di questa edizione della Cittadella, lo spazio dedicato alla recente missione Unifil in Libano, che ha impegnato la Taurinense da ottobre 2015 ad aprile 2016. Una mostra illustrerà le attività dei Ca schi Blu nella Terra dei Cedri. Grazie alla fedele riproduzione di una parte della "Blue Line", il visitatore potrà ammirare uno scorcio di Libano, ma anche interagire con gli alpini appena rientrati dalla missione. La Cittadella non è solo la vetrina degli alpini di oggi. Un importante spazio sarà dedicato alla storia del Corpo con una originale mostra di cimeli provenienti dal Museo nazionale degli Alpini di Trento, mentre i gruppi di rievocazione storica ci riporteranno con le loro ricostruzioni alla realtà degli alpini nelle due Guerre Mondiali. Completerà il quadro lo stand Info-Team, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni aggiornate. Anche in Italia gli alpini svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza della collettività, collaborando con le altre forze di polizia in molti ambiti", ha commentato il tenente colonnello Nicola Castelli. Una collaborazione che non è solo sulla carta ma che si traduce sempre in concreto. Lo hanno dimostrato i volontari della protezione civile del gruppo A2A che da settimane lavorano in città per la buona riuscita dell'Adunata. Il team composto da 18 elementi ha allestito tutte le zone cui alloggeranno gli alpini, occupandosi anche degli allacciamenti dell'ospedale da campo Ana, dei posti medici avanzati e dei punti di primo soccorso. Questi volontari, provenienti da Milano, Bergamo, Brescia e dalla Valtellina, conoscono bene il nostro territorio. Furono infatti fra i primi soccorritori ad arrivare dopo l'alluvione del novembre '94. -tit_org-

Alla Gramsci penne nere a scuola

[Redazione]

Alpini di mezza Italia realizzano la ciclopista più larga e fruibile. C'è un architetto, un tipografo, un aspirante diacono, un ferroviere, un piastrellista e altri ancora. L'Adunata degli Alpini non è solo festa, cori, sfilate e divertimento. Le penne nere infatti ricambiano la città che li ospita anche con lavori utili alla collettività. Ed è successo anche ad Asti, dove si sono occupati di rimettere a nuovo alcune aree verdi, di abbellire parti di quartiere, ma anche di ripulire strade e corsi che prima erano lasciati all'incuria urbana. Non solo. Nei giorni antecedenti alla grande festa la protezione civile dell'Ana (28 mila uomini in Italia) ha preso a cuore la scuola primaria Gramsci, operando una serie di interventi che lasceranno in eredità recinzioni, sedimi, allestimenti e il suo segretario nazionale Michele Longo ha coinvolto la sezione di Pavia (in 40 di 1400 iscritti, presidente Carlo Gatti) nel dare una mano. Il suo segretario nazionale Michele Longo ha coinvolto la sezione di Pavia (in 40 di 1400 iscritti, presidente Carlo Gatti) nel dare una mano. Il portabandiera (quello della sfilata) è Vittorio già sergente ad Aosta, poi dipendente Enel, "di Montepenice, un paese col ripetitore tv e 15 abitanti". Di lui racconta Elena "Solleva i rami come fosse fieno". Poi c'è Antonio anni 70 fa il piastrellista, Renato era ferroviere, anche Bruno anni 66 ora orticoltore, Luigi è tipografo e legatore di libri, cameriere di wagon lits era Norberte e a breve sarà diacono. Il più giovane è Adriano che di anni fa 46. Il coordinatore è un architetto, Giovanni già caporal maggiore a Cuneo, ex dirigente al Comune di Milano. E' un capo molto amabile "Abbiamo terminato, perché quando un lavoro va fatto (sono arrivati con due fuoristrada e un furgone pieno di attrezzatura) epoco tempo, servono idee chiare e un governo delle cose", non lesina pensieri su volontariato e protezione civile, forte di quel che ha visto nelle emergenze più recenti, Assisi, L'Aquila, Cinque Terre, Emilia, tanta formazione, e servizi (dall'antincendio ai servizi alla persona alla Certosa di Pavia). Di tutto questo, dietro le forme, i riti, l'ufficialità, anche di un'adunata, resta la domanda più preziosa: perché lo fai? E la risposta è sempre quella, semplice, spaziente "Store insieme e la voglia di dare al prossimo". Alpinamente ricostruttivo. Ora la pista è più scorrevole, più visibile, la curva è più larga, meno ghiaia sul percorso, la segnaletica è ben tracciata e oggi l'alzabandiera (alle 11) con l'abbellimento e i complimenti che si devono. -tit_org-

Una giornata con la Protezione Civile alla scuola media `Vittorio Alfieri`

[Redazione]

Volontariato e calamità: sensibilizzazione e prove pratiche Una giornata con la Protezione Civile alla scuola media 'Vittorio Alfieri' Si è svolta al campo sportivo "Vittorio Alfieri" di San Damiano la giornata di sensibilizzazione dei ragazzi sul volontariato e sulle problematiche riguardanti il servizio verso il prossimo in caso di calamità naturali ed emergenze. L'evento, ha visto la partecipazione anche della Polizia Municipale e della Protezione Civile dell'Unione "Terre di Vini e di Tartufi". Il Comandante dei Vigili Guglielmo Lorenzo ha spiegato agli studenti delle classi seconde dell'istituto "Vittorio Alfieri", in tutto un centinaio di ragazzi, quello che è l'organigramma della Protezione Civile a livello nazionale, mentre il coordinatore della Protezione Civile locale Domenico De Marco e il suo vice, Antonello Manzato, hanno presentato le specificità del loro gruppo e chiarito quelle che sono le competenze comunali per il piano di sicurezza messo in atto dal comune su vie, strade, piazze e palestre. I vertici dei due gruppi di protezione civile presenti, quello di San Damiano e quello di Celle, hanno poi fatto svolgere ai ragazzi un'esercitazione pratica incentrata in particolare sulla "ricerca persone". I ragazzi hanno poi percorso le varie stazioni previste e provato, sotto l'attento sguardo dei volontari della protezione civile, le varie attrezzature. >B.C. -tit_org- Una giornata con la Protezione Civile alla scuola media 'Vittorio Alfieri'

Anche la gazzetta in aiuto a stella

[Redazione]

ANCHE LA GAZZETTA IN AIUTO A STELLA Anche la Gazzetta d'Asti si unisce agli alpini per aiutare Stella, la bimba di 15 mesi che deve subire un delicato trapianto di cuore. Una parte della vendita del nostro Speciale Alpini, se acquistato nello shop all'interno dell'ex Croce Verde, sarà devoluto per le cure della bambina attualmente ricoverata al Regina Margherita a Torino. Ad aprile si è tenuto: uno spettacolo al teatro Altieri che ha permesso già di raccogliere 5 mila euro. Nelle settimane passate è stato organizzato anche un pranzo benéfico alla Casa degli Alpini al parco Rio Crosio. La segnalazione di questa famiglia in difficoltà è arrivata da dalla Protezione Civile Ana di Asti. Altri eventi sono in programma in questi tre giorni di Adunata. Per coinvolgere l'intera città, il circolo ricreativo degli alpini ha aperto un conto corrente su cui poter fare i versamenti, intestato ai Circolo Ricreativo Ana di Asti: Iban IT3000608547530000000021283. -tit_org-

Casa di Riposo, coro alpino e grande festa

[Redazione]

La Casa di Riposo di Asti parteciperà alla Grande Adunata astigiana ospitando le delegazioni straniere e la protezione civile d'Abruzzo. Una notizia che ha risvegliato l'animo alpino di alcuni residenti della struttura che da giorni, con il cappello in testa e grande orgoglio raccontano le loro memorie da alpini. Per l'occasione il maestro artigiano dell'arte degli "spiedini" Gianpiero Gauzzellino, da mesi è impegnato nella preparazione delle "piume" da regalare ai compagni in visita. Nella giornata di oggi, dalle 15 alle 16, nel salone manifestazioni, si esibirà il coro dell'Ana-Baita Caviat di Leinì, mentre dalle 20 si svolgerà nel giardino della struttura (in caso di maltempo in uno dei saloni interni), la "Festa alpina", realizzata in collaborazione con la Protezione Civile, con una grande grigliata offerta dalla Protezione Civile. - tit_org-

Le otto cartoline dell'Adunata astigiana

[Redazione]

Le otto cartoline dell'Adunata astigiana Sono otto le cartoline create appositamente per l'Adunata degli Alpini di Asti. Una tradizione che si mantiene anche quest'anno. Due sono state disegnate da studenti del Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" Gaia Brusasco e Michele Ottaviano: una è la riproduzione del Manifesto dell'Adunata Asti 2016 realizzato dallo studio grafico "I Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi (Belluno); un'altra celebra le tre Medaglie d'oro astigiane: Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio, la cui famiglia aveva origini a Casorzo. Una è dedicata alla Protezione civile a firma di Gianni Ainardi. Le altre sono a firma di due artisti dell'Astigiano: Antonio Guarene e Marisa Garramone. -tit_org- Le otto cartoline dell'Adunata astigiana

Sfilano gli Alpini, Asti li aspetta da 21 anni = Adunata

[Paola Filippa]

[gli alpini, Asti li aspetta da 21 anni A coronamento dell'Adunata Nazionale, gli Alpini sfileranno dalle nove del mattino a sera per un percorso nel centro cittadino lungo il quale la folla potrà salutare con calore le Penne Nere. Il percorso è stato individuato in corso Dante, molto adatto per via della discesa che permette una visione d'insieme suggestiva, piazza Alfieri, dove è allestita la tribuna d'onore, e corso alla Vittoria. Queste vie sono am- Eie in modo da permettere 3 sfilamento per nove. La zona di ammassamento è stata individuata nel tratto di corso Dante che va verso via Arduino, in via Petrarca, in via Brovardi; in viale Partigani e nelle vie retrostanti: Francesco Baracca, Duca Degli Abruzzi e Duca D'Aosta; e ancora in via Giobert e via Testa. Chi non ha mai visto la sfilata, si troverà di fronte a uno spettacolo straordinario, bello in ogni momento, e che darà modo di conoscere le molteplici attività solidali degli Alpini, sempre vicini alla gente. Un sapiente commento verrà effettuato dal vivo a cura di alcuni ufficiali che ogni anno si alternano a spiegare le caratteristiche di ogni Sezione, dai luoghi di provenienza, alla sua storia alle missioni in cui è stata impegnata. Data la lunghezza della sfilata, è possibile scegliere nell'arco del giorno di fermarsi un poco in piazza Alfieri. Descrivere la sfilata non è facile, ma essendo abituale all'appuntamento con l'Adunata, posso offrire qualche piccola indicazione e suggerimento. E' molto bella e anche commovente la fase iniziale in cui sfilano la prima fanfara militare, i reparti di formazione con Bandiera, i Gruppi di Ufficiali e Sottoufficiali delle Truppe Alpine in servizio, i Gonfalon di Regione, Provincia, Comune di Asti, tutti i Gonfalon dei Comuni della Provincia di Asti. Seguono una rappresentanza di "Pianeta Difesa" e la seconda fanfara militare. Tocca poi al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini decorato con 216 medaglie di cui 209 al valor militare e al Consiglio Direttivo Nazionale con il presidente dell'Ana Sebastiano Fa- (continua in ultima pagina) ADUNATA (continua dalla prima) Seguiranno: lo Stendardo dell'Istituto Nastro Azzurro, lo Stendardo Unirr, gli Alpini decorati e gli invalidi sugli automezzi, gli insigniti del Premio Fedeltà alla Montagna, appresentanti dell'Operazione Albatros, dell'equipaggio della Nave Alpino della Marina Militare Italiana, dell'Ifms e militari stranieri, una rappresentanza di crocerossine e della Croce Nera austriaca, che si occupa della manutenzione di cimiteri di guerra, accompagnata da una fanfara. Verso le 9,30 sfileranno gli alpini delle sezioni di Zara, Fiume e Pola, seguiti dagli alpini delle sezioni all'estero: Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera e Francia. Il terzo settore inizierà lo sfilamento presumibilmente verso le 10, ma da qui in poi gli orari previsti potranno subire variazioni più o meno significative in base alla partecipazione che si prevede molto mas siccia. Il criterio seguito nella sfilata è far passare prima le regioni più lontane: generalmente gli alpini, non appena finita la sfilata, provvedono a smontare l'accampamento e a partire alla volta delle loro regioni. Sarà possibile vedere gli alpini di Sicilia, Sardegna, Marche, Molise ed Abruzzo: un applauso tutto speciale si feverà spontaneo per L'Aquila, sede dell'Adunata dello scorso anno, ferita dopo il terremoto del 6 aprile 2009 ma pronta a votare ancora alto. Rappresentanze anche dalle città di Bari, Napoli, Latina, Roma, Il quarto settore, che potrebbe iniziare a sfilare verso le 11, comprende le Sezioni interessate alla Grande Guerra: ci saranno anche i muli che ricordano il valido contributo offerto dai loro antenati durante tale conflitto: sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Cárnica, Gemona (sarà ricordato il terremoto del 6 maggio 1976, che vide molti alpini e volontari astigiani accorrere in aiuto specialmente a Verzegnis, città che q uest'anno ha offerto l'olio per la lampada di San Secondo), Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone. Le Sezioni del Trentino-Alto Adi- Je, Bolzano e Trento, sede ellAdunata 2018, precederanno la sfilata deile nu merose sezioni del Veneto, che ci riporteranno alla memoria luoghi evocativi della Grande Guerra: Cadore, Belluno, Peltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano del Grappa, Valdagno, Vicenza Verona. Intanto sarà giunta l'ora di pranzo e dalle 13.30 sfilerà il quinto settore costituito dal Centro Coordinamento Interventi Operativi, Protezione Civile Ana e Ospedale da campo. Il sesto settore, dalle 14.15,

porterà nelle vie cittadine le Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, la città del Tricolore, Parma e Piacenza. Seguiranno le Sezioni della Lombardia: Valtellinese (in cui si sono unite 3 uelle di Tirano e di Sonrio), Colico, Brescia, Valcamonica, Salò, Luino, Várese, Como, Lecco, Bergamo (la più grande Sezione d'Italia, sfilata per quasi un'ora, provare per credere!), Monza, Milano, Cremona-Mantova, Pavia. Sarà l'ora della merenda quando inizieranno probabilmente a sfilare verso le 16.45 le Sezioni della Valle d'Aosta con Aosta, della Liguria con La Spezia, Genova, Imperia e Savona. Più tardi arriveranno le numerose Sezioni del Pie monte: Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cuneo, Saluzzo, Mondovii, Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria. Attesissimo l'ottavo settore con la Sezione di Asti che, in quanto ospite dell'Adunata, sfilata per ultima, con il presidente Adriano Blengio, il direttivo ed il Comitato Organizzatore dell'Adunata. Accompanyerà i nostri alpini festanti la Banda Musicale "La Tenentina" di Tigliole, formazione musicale della Sezione di Asti che partecipa a ogni Adunata. A ideale raccordo con la città di Treviso che ospiterà l'Adunata del prossimo anno nei luoghi del Piave, concluderanno la sfilata, che non ha pari al mondo, il Gonfalone della Città di Treviso, di Conegliano, di Valdobbiadene e di Vittorio Veneto con lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017". Al termine il gruppo di 144 Bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini e una rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale. Buona Adunata a tutti! Paola Filippa -tit_org- Sfilano gli Aplini, Asti li aspetta da 21 anni - Adunata

Il benvenuto della Diocesi di Asti

[Mons. Francesco Ravinale]

IL vescovo alpino Il benvenuto della Diocesi di Asti IMons. Francesco Ravinale Agli Alpini /tche vivranno ad Asti la loro adunata nazionale desidero far giungere il benvenuto anche della Chiesa locale, che si unisce a tutta la popolazione nella festosa accoglienza che ci auguriamo possa essere a loro riservata. Non si è ancora spento il ricordo del loro prezioso intervento in favore di questo territorio colpito dall'alluvione del novembre 1994 siamo ben consapevoli che gli Alpini ben volentieri diventano "protezione civile", per cui siano veramente benvenuti, per il bene che continuano a fare anche semplicemente per l'amicizia che intendono diffondere. La Diocesi di Asti si sente parte viva del territorio, per cui ben volentieri partecipa alla festa dell'adunata. Inoltre, con molta gioia mette a disposizione le chiese delle nostre parrocchie per ospitare gli innumerevoli cori che daranno voce musicale a questo importante evento. Siamo certi che l'esibizione dei Cori Alpini ha una sua pertinenza anche nei luoghi sacri, in quanto la musica di montagna esprime autentici sentimenti umani, dall'amore alla natura, alla tristezza per gli eventi bellici e al cordoglio per gli amici che sono "andati avanti", al desiderio di fraternità universale. Molto spesso i canti di montagna si rivelano autentiche preghiere e anche quando si concedono all'ironia e al sorriso, sono pur sempre espressione di amicizia e di apertura vicendevole. Ci auguriamo che i giorni di questa adunata siano vissuti con entusiasmo da tutta la popolazione come autentica, grande festa popolare. Sarà una bella occasione per comunicare a tutta la nostra popolazione i grandi valori dell'Associazione Nazionale Alpini, che crede nell'amicizia, la vive gioiosamente e volentieri la trasforma in azione di solidarietà. Benvenuti a tutti, anche da parte della Chiesa Diocesana di Asti. -tit_org-

L'epopea della Penne Nere astigiane

[Stefano Masino]

Ana, La sezione di Asti dal 1922 a oggi L'epopea delle Penne Nere astigiane IStefano Masino Dal 13 al 15 maggio si svolge ad Asti 893 Adunata nazionale degli Alpini. È la seconda volta, a distanza di un ventennio, che la città ospita tale raduno. Quella del maggio 1995 fu un'Adunata speciale perché arrivò a pochi mesi dall'alluvione del novembre 1994, che aveva causato lutti e distruzioni in tutto il Sud Piemonte. Decine di vittime, paesi e città invasi, comunicazioni interrotte. Gli alpini furono tra i primi ad arrivare. I primi a spalare il fango con la gente e tra la gente. Un'opera di solidarietà che durò mesi e valse all'Ana la cittadinanza onoraria di Asti. Il monumento in Piazza Libertà (1972) Il passaggio e la presenza degli alpini ad Asti è radicata nel tempo. Testimonianza visiva della riconoscenza degli astigiani per loro è il Monumento agli Alpini che si trova in piazza Libertà. L'opera venne inaugurata sabato 7 ottobre 1972, nel centenario di fondazione del corpo e nel 50 anniversario della fondazione della sezione Ana di Asti. Ne è autore un giovane scultore albesse, Riccardo Corderò, con la progettazione dell'architetto Salva Garipoli, più avanti presidente della Camera di Commercio di Asti. Il monumento presenta diverse epigrafi: Gli Alpini/Astigiani/Alla Città/30-9-1972; Cento anni di arduo dovere/1872-1972"; Agli Eroi Alpini/Caduti per l'Italia/Eterni nella gloria; Cuneese/Pusteria/Alpi Graie/Le Di visioni che Furono-Sono-Saranno; Simboli di nobiltà e di fede; emblemi di fierezza, onore e gloria degli alpini d'Italia; Tridentina-JuliaOrobica-Cadore-Taurinense. Alla cerimonia d'inaugurazione, alla presenza del sindaco Guglielmo Berzano e del vescovo Nicola Cavanna, parteciparono le "Penne Nere" dell'Alta Italia. La prolusione ufficiale fu tenuta da Sergio Venturini, ex combattente (riportò due medaglie d'argento sul fronte russo) e presidente dell'Ana di Asti. La costituzione dell'Ana ad Asti (1922) La Sezione astigiana dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini) venne fondata quattro anni dopo la fine della Grande Guerra, il 24 agosto 1922, su iniziativa dell'alpino Pilade Lozzia. Erano trascorsi cinquant'anni dalla fondazione del Corpo. Ladunanza per la costituzione della sezione ebbe luogo nei locali del Caffè Dante. In breve tempo aderirono alpini da tutto l'Astigiano, il Monferrato, l'Alessandrino e l'Ovadese. Il numero dei Soci raggiunse quota 1.500. Il motto della Sezione è: "Far bene agli altri". Primo presidente venne eletto I geometra Virginio Paola, cui succederà nel novembre successivo l'avvocato Franco Forno. I presidenti successivi saranno: Giuseppe Manzone, maestro (dal 1924 al '45); Carmelo Sanlorenzo (1946-1950); Emilio Liberti (1950-1951); Costanzo Chiùsano (1951-1955); Giovanni Viale, avvocato (1956-1958); Sergio Venturini (1958-1984); Carlo Arri (1984-1986); Oscar Gastaud, geometra (1986-1996); Elio Pongibò (1996-2005); Stefano Dureto (2005-2010). Presidente attuale della Sezione è Adriano Blengio. Nel 1932 l'Ana di Asti contava 700 soci. Il bollino di avvenuta iscrizione (lire 21) era di tre colori: azzurro, per i soci individuali; verde, per i soci collettivi; rosso, per le patronesse. Intanto, nel 1927, la Sezione astigiana degli alpini (come del resto tutte le altre associazioni cittadine) venne inquadrata nell'Esca (Ente Sportivo Comunale Astese). Risalì al 1960 la costituzione del gruppo volontari del sangue che aderisce all'Avis. Nel '66 nacque il nucleo locale di Protezione civile (ufficialmente costituita nel 1978, dopo la partecipazione di soci volontari alla ricostruzione del Friuli, colpita da terremoto). Esso è formato da oltre 150 volontari attrezzati con mezzi, tende, strutture da campo e potabilizza tori che sono intervenuti in occasione di numerose calamità, compresa l'alluvione del 1994. L'attività ricreativa degli alpini astigiani è incentrata sul gruppo sportivo Ana (colori bianco-verde) che comprende bocce, ciclismo, podismo e discipline di montagna (sci, alpinismo ed escursionismo). La fanfara di sezione è la "Tenentina" di Tigliole; quindi c'è il coro Ana-Valle Belbo di Canelli. La sede della Sezione fu, all'inizio, presso il Caffè Dante, poi si trasferì in via Carducci e, dopo gli eventi bellici, in via Hope, presso il Circolo Alpino. Nel 1952 nuovo trasferimento in via Brofferio, nei locali di una ex fabbrica di acque gassose. Qui gli alpini rimasero sino al 1974, anno in cui si spostarono nella sede di corso Alfieri 310. Dal 28 aprile 2013, la "Casa Alpina" si trova all'ingresso del Parco Rio Crosio (corso XXV Aprile 71). PRIMA ADUNATA E CITTADINANZA ASTESE (1995) In una città blindata (chiusura totale del centro alle auto e schieramento di

settecento uomini delle Forze dell'ordine) e ancora segnata dai postumi dell'alluvione, 400 mila alpini invadono Asti per la 68a Adunata Nazionale (19-21 maggio 1995), all'insegna di una forma di goliardia militaresca ricca di grandi bevute, ottime mangiate e grandi abbracci con la popolazione. I momenti più significativi sono: la Fiaccolata di venerdì 19 maggio dal Ponte Tanaro al centro città; I lancio di paracadutisti alpini in piazza Alfieri, la funzione religiosa in Cattedrale, la consegna della cittadinanza onoraria all'Ana a Palazzo Ottolenghi e i concerti di cori alpini e caroselli di fanfare in San Secondo, San Paolo e Madonna del Portone (tutti eventi di sabato 20 maggio); la grandiosa stilata di domenica 21 maggio con partenza al Don Bosco e arrivo in corso alla Vittoria. Alla sfilata, aperta dagli alpini di Zara, partecipano le principali autorità locali dell'epoca: il prefetto Federico Quinto, il questore Antonio Ruggiero, il sindaco Alberto Bianchino, il vescovo Severino Poletto, il presidente della Provincia Giuseppe Gorla, il presidente della Camera di Commercio Salva Garipoli e l'europarlamentare astigiano Luigi Florio. È andata vana, invece, l'attesa per il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che all'indomani dell'alluvione del '94 aveva visitato la città in ginocchio, e per il presidente della Camera Irene Pivetti. In compenso, presenza massiccia della Rai con la diretta della sfilata su Raitre, servizi dalla trasmissione "In famiglia" (Raidue) e collegamento da "Ambiente Italia" (Raitre). Nel corso dell'Adunata, il presidente nazionale degli Alpini, Leonardo Caprioli, devolve a quattro enti astigiani benemeriti (Casa di Riposo Città di Asti, Mensa dei poveri ex Eca, Casa di Riposo Mons. Marelli, Oratorio San Giovanni Bosco) un totale di 150 milioni per la realizzazione di due impianti ascensori, una scala interna e una sala incontro giovani. Gli enti astigiani citati sono tutti operanti nel sociale a favore delle classi più bisognose e disagiate. I salesiani, in particolare, nel novembre '94 prestarono tutte le strutture per l'esigenza delle persone alluvionate. Tra Asti e gli Alpini fu vero "colpo di fulmine". Labbraccio con le "Penne nere", come in una festa in famiglia dove si ritrovano gli amici veri, segnò l'inizio della rinascita astigiana dopo appena sei mesi dalla tragica alluvione.

ALPINI CADUTI NELLE GUERRE MONDIALI Gli alpini di Asti deceduti nella Guerra del 5- 8 furono circa 130, così suddivisi: truppa 106 uomini; graduati 18; sottufficiali cinque; ufficiali sette. Vennero concesse tre medaglie d'argento a Mario Comune, del 5 Reggimento; al tenente Enrico Passio del 6 Reggimento; al capitano Mario Zandrino del 5 Reggimento. Le sei medaglie di bronzo, invece, furono concesse alle "Penne nere" Mario Comune (due medaglie); al capitano maggiore Giovanni Fornaca; al caporale Luigi Icardi; all'alpino Domenico; al capitano Mario Zandrino. A tutti i 600 Caduti astigiani, non solo alpini, la città di Asti eresse l'attuale monumento in piazza 1 Maggio. Opera dello scultore Gaetano Cellini, tale monumento fu in un primo tempo, dal maggio 1930 all'aprile 1939, sistemato in piazza San Secondo (di fronte alla Collegiata). Nel 1940, l'Ana di Asti si "polverizzò". Tutti i giovani vennero richiamati alle armi: arrivavano ai distretti, passavano la visita medica e venivano arruolati nella "Julia". Con le mostrine verdi di quella Divisione, andarono a far la guerra un po' ovunque, in Albania, in Grecia e in Russia. Dei 57.000 alpini che erano partiti per il secondo conflitto mondiale, tornarono in patria 6.400 uomini della "Tridentina", 3.300 della "Julia" e 1.300 della "Cunéese". Il labaro dell'Ana di Asti sfoggia tre medaglie d'oro in memoria di tre grandi alpini: il sergente maggiore Cesare Bella, morto eroicamente il 9 aprile 1943 a Selletta Kapak in Montenegro; il tenente colonnello Luigi Piglion, ucciso il 10 maggio 1916 durante la conquista del monte Cukia in Carnia; il tenente Vittorio Montiglio, colpito da febbri malariche in Albania. Figura indimenticabile d'alpino è il compianto mons. Guido Montanaro, per oltre vent'anni cappellano della sezione Ana di Asti. Tra le sue varie onorificenze religiose, civili e militari ricordiamo la medaglia d'oro di Benemerita Ana. Con la penna nera cavalca anche il nostro San Secondo -tit_org- L'epopea della Penne Nere astigiane

Come auto proteggersi dalle esondazioni?

[Redazione]

Come auto-proteggersi dalle esondazioni? MEDA (asi) Una serata specifica su come proteggersi da eventuali esondazionicittà. Stasera, martedì 17, alle 21 nella sala consiliare del Municipio i volontari della Protezione civile e del Comune si soffermeranno sul rischio idraulico per I territorio, sulle misure adottate dalle istituzioni per affrontarlo e su cosa possono fare i singoli e la collettività per auto-proteggersi. Domenica alle 10 in via Luigi Rho seguirà un'esercitazione pratica per imparare direttamente sul campo. -tit_org-

10 anni di Protezione Civile

[G.dian]

TAGLIO DI PO I 10 anni di Protezione Civile Il gruppo della Protezione Civile di Taglio di Po compie 10 anni. La festa di compleanno sarà sabato 28 maggio 2016. Del gruppo, che attualmente conta 3.9 agenti, il sindaco Francesco Siviere è il presidente, mentre il responsabile comunale è il vicecommissario della Polizia Locale Maurizio Finessi e il coordinatore comunale è Ivano Domenicale. La sede del Gruppo di Protezione civile, una presenza davvero preziosa per la comunità tagliolese per la miriade di servizi che svolge, non ultimo quello con una squadra addestrata al servizio antincendi, indispensabile per l'apertura di Sala Europa e altre feste che si effettuano sul territorio, è nell'ex magazzino idraulico del Genio Civile, via Trieste 46 a Taglio di Po centro, concesso in comodato al Comune, per la quasi totalità degli spazi sia esterni che interni. I cittadini, per informazioni e comunicazioni hanno a disposizione il numero telefonico 0426 346844, oppure possono utilizzare, in qualsiasi momento, l'indirizzo di posta elettronica protezione.civile@comune.tagliodipo.ro.it. Questo il programma della festa: ore 9, piazza IV Novembre, alzabandiera e benedizione dei mezzi; ore 10, in sala Europa, via Dante n. 8, convegno sul tema "La comunicazione in emergenza"; ore 13 pranzo. Per ulteriori informazioni relative all'evento, gli interessati possono contattare il numero 338 2233328 (risponde Ivano Domenicale). G. Diät -tit_org-

GENOLA

"Tutto esaurito" per la festa*[Redazione]*

CENÓLA Un San Marziano oltre le più rosee aspettative. Una festa, quella di S. Marziano 2016, che ha superato le più rosee aspettative. Il tempo è stato clemente nonostante le previsioni e ciò ha permesso di svolgere con regolarità tutti gli appuntamenti proposti in calendario. La Pro Loco tuttavia si era preoccupata di allestire anche spazi coperti qualora ci fosse stato maltempo. Tutto splendidamente riuscito, quindi, con meritata soddisfazione degli organizzatori. Riconfermato il successo degli scorsi anni della pizza in piazza: i numeri parlano da soli. Ben 380, infatti, sono stati i commensali brillantemente serviti dal team della Pro Loco e dall'abilità di Lucio e Dany. Il VinylSmile con Andrea Caponnetto per l'animazione dei bambini durante la cena ha lasciato successivamente spazio al popolo della notte con la sfida tra dj vinta da Dj CI/. Il primo appuntamento di sabato 14 maggio è stato "Mani in pasta" che, considerato l'alto numero di partecipanti, è stato suddiviso in due turni, con un'infornata di quaquare al mattino e una al pomeriggio. Intanto, sotto il padiglione, 40 partecipanti si sfidavano a suon di scacchi. Ma il clou si è registrato nella serata, dove dalle 21 fino alle prime luci dell'alba, il tour di Radio Number One ha richiamato circa 1.500 ragazzi per ballare con musica dance e commerciale. Per contenere questo morea umana hanno dichiarato gli organizzatori - sono stati allertati Protezione civile, Croce bianca e volontari comunali che hanno garantito il regolare svolgimento della serata, senza particolari danni a cose o persone. La chiusura serale di via Roma ha aiutato a rafforzare la sicurezza della manifestazione. Il servizio bar e cucina gestito dalla Pro Loco ha lavorato incessantemente e in maniera encomiabile per soddisfare le richieste di questo inaspettata fiumana di gente. Domenica 15 maggio, c'è stata la solenne celebrazione in chiesa con la processione per le vie del paese. E poi spazio ai "piccoli mercanti" con 42 bancarelle e lo stand dell'associazione "Il fiore della vita", che raccoglieva fondi per il reparto di Pediatria dell'ospedale SS. Annunziata di Savigliano con la vendita di fiori. La rassegna cinefila ha richiamato fin dal mattino decine e decine di razze diverse di cani provenienti da tutta la provincia. E poi il grande appuntamento con GustaGenola: più di 200 commensali hanno potuto assaggiare i prodotti a km 0 provenienti dal territorio genolese che insuperabili mamme, con la collaborazione de La Granda, hanno portato in tavola. Nel pomeriggio, grazie al Rotar/Club di Savigliano, Vigili del Fuoco volontari hanno dato vita a Grisulandia per più di cinquanta bambini. La serata è stata dedicata al ballo. Ultima e avvincente proposta, che non delude mai, è quella dei ballerini al lunedì sera; serata che è terminata poi con ballo liscio per tutti. Si è chiusa così un'altra pagina di festa genolese, con un plauso agli instancabili organizzatori. San Marziano tornerà l'anno prossimo, mentre altre proposte sono ancora in calendario per la Sagra delle Quaquare 2016. StefaniaAimetta -tit_org- Tutto esaurito per la festa

Anche le penne nere racconigesi al grande raduno di Asti

[Redazione]

C'era anche un gruppo di una ventina di racconigesi, tra penne nere e personale della Protezione civile-Ana, domenica scorsa al grande raduno nazionale di Asti. Anche se molti di loro si erano aggregati alla festa con la famiglia e non hanno partecipato alla sfilata. Tanta gente ed un'accoglienza bellissima da parte della città di Asti - dichiara il capogruppo locale Giovanni Bertino Fiolin -, anche se non è mancato qualche problema organizzativo: noi, per esempio, abbiamo iniziato a sfilare, aggregati al gruppo di Saluzzo, con un'ora e mezza di ritardo sull'orario previsto. - tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Diga in difesa del ponte: frana di Cancia più sicura

[Giuditta Bolzonello]

BORCA Il sindaco: Un progetto che proteggerà anche il villaggio Diga in difesa del ponte: frana di Cancia più sicura
Giuditta Bolzonello "BORCA D'ADRE Vale in euro un milione e mezzo di lavori e garantirà una mobilità più sicura nella zona del villaggio Corte di Borea di Cadore. Si tratta del progetto preliminare-definitivo di costruzione di una soglia e di opere di difesa spondale in corrispondenza del ponte sulla Rovina di Cancia. Un gran bel risultato ha commentato ieri il sindaco Bortolo Sala al termine della Conferenza di servizi, Difesa del Suolo, convocata dalla Provincia che l'ha approvato. Passaggio tecnico che aveva lo scopo di esaminare e raccogliere le necessarie informazioni e valutazioni delle amministrazioni coinvolte nel procedimento e nel caso di nulla osta o atti di assenso da parte di tutti i soggetti invitati, adotta- 1 COSTI Un milione e mezzo è la determinazione di conclusione del procedimento stesso. Il ponte sulla Rovina di Cancia, il lungo canalone di sfogo della frana dell'Antelao, è fondamentale per collegare le tante residenze del villaggio delle vacanze e per la mobilità in tutta l'area. Con l'approvazione ora si andrà a predisporre il bando per l'affidamento dei lavori, entro metà giugno, con l'obiettivo di dare il via all'intervento entro l'anno. Si andrà a mettere in sicurezza il ponte con una soglia a valle, saranno inoltre consolidate le scarpate del canalone 100 metri a monte e a valle dello stesso manufatto mettendo così sicurezza uno dei tratti maggiormente compromessi della zona. È solo uno degli interventi che si andranno a fare per mitigare il pericolo frane dell'abitato di Cancia. La Provincia ha affidato anche lo studio per la progettazione definitiva dei lavori nella parte più in quota del versante di frana, la dove tutto ha inizio, zona del Bus del Diou. Conclusi gli studi sui modelli si è deciso di abbassare di circa 300 metri l'incrocio dei due canali, liquidi e materiale detritico si misceleranno più a valle con una decisa perdita di forza erosiva dell'acqua e con la certezza che le briglie che verranno realizzate a monte tratterranno molto materiale. A quasi sette anni dall'ultima, tragica colata si continua a lavorare per la sicurezza di Cancia. IN MONTAGNA Il Cai di Lorenzago ha rinnovato il direttivo della sezione. Largo ai giovani -tit_org-

APRE L'EX CASA DEL CUSTODE

Educazione all'ambiente nell'oasi della Polveriera: visite per le scolaresche

[F.cav]

i APRE L'EX CASA DEL CUSTODE Educazione all'ambiente nell'oasi della Polveriera: visite per le scolaresche (F.Cav.) L'ex polveriera, l'oasi naturalistica che si trova a Carpanedo, riapre al pubblico con una veste tutta nuova. La casa del custode (nella foto) è stata completamente riqualificata: è diventata a tutti gli effetti un centro di educazione naturalistica. L'intervento per la ristrutturazione dell'immobile è costato 200 mila euro. La Regione ha contribuito con 150 mila euro, il Comune di Albignasego ha coperto il resto della quota parte. L'inaugurazione è in programma domenica 29 maggio alle 10. Grazie al nuovo centro di educazione naturalistica l'oasi acquisterà un valore aggiunto - commenta con soddisfazione l'assessore all'ambiente Filippo Montin - Diventerà un punto di appoggio anche per le scolaresche. L'ex polveriera si estende su una superficie di 125 mila metri quadrati, quasi tutti a bosco. In occasione del secondo conflitto mondiale qui furono costruiti diversi laghetti artificiali. Con il passare del tempo decine di specie di uccelli hanno trovato il loro habitat naturale proprio in questo sito. Nell'immobile ristrutturato vi sarà un'esposizione didattica permanente con apposita cartellonistica e una mostra fotografica che racconterà la storia dell'oasi, aggiunge Montin. E sono pure riprese le visite guidate. Diversi gli appuntamenti in calendario: il 18 giugno alle 20.30 è in programma un'escursione serale; il 26 giugno, 3 e 17 luglio, 4 settembre ritrovo alle 9 davanti all'area naturalistica. A seguire la visita dell'oasi. Necessaria la prenotazione al numero 049.8042229. Si consiglia un abbigliamento sportivo e un'adeguata protezione antizanzare. Le diverse uscite sono organizzate in collaborazione con Lipu, Wwf, Afni, Rangers d'Italia e protezione civile di Albignasego. Nelle scorse settimane il sito è diventato ufficialmente riserva regionale. Il relativo provvedimento è stato ratificato in consiglio comunale. È un motivo di grande soddisfazione per l'intera comunità - ha sottolineato in sede di votazione l'assessore Montin - Entriamo di diritto nel novero delle zone considerate di pregio da un'apposita legge regionale. -tit_org- Educazione all ambiente nell oasi della Polveriera: visite per le scolaresche

Suona la campanella: fuori Ma è solo un'esercitazione

[Aldo Macchi]

Suona la campanella: fuori è solo un'esercitazione Forze dell'ordine e soccorsi al le scuole Danh Suona la campanella di evacuazione, in lontananza iniziano a sentirsi delle sirene, poi altre e altre ancora. Si corre, in modo ordinato, nel cortile della scuola e dal cancello entrano i vigili del fuoco, con qualche difficoltà, seguiti dall'ambulanza prima dell'arrivo di tante altre forze dell'ordine e associazioni. Il tutto con l'ausilio della polizia locale che blocca il traffico per agevolare l'arrivo dei mezzi. Attimi di suspense alla scuola primaria dell'istituto comprensivo Dante di via Rusnati, ma è solo un'esercitazione al termine del progetto Noi, Più Informati, Più Sicuri. Un piccolo intoppo iniziale, rappresentato dalle difficoltà di manovra del mezzo dei vigili del fuoco che ha faticato non poco per entrare all'interno del cancello di ingresso di via Marsala. Un'occasione dunque per imparare qualcosa anche per chi sta dall'altra parte: Ora che abbiamo ben chiara la situazione abbiamo segnalato la cosa al distaccamento di Gallarate in modo tale che sappiano che, in caso di emergenza, servono mezzi piccoli, spiega il capo del distaccamento di Gallarate Alfredo Vendramin che poi sottolinea come questo non rappresenti una criticità: Il nostro intervento in situazioni simili non è compromesso, abbiamo strumenti che ci permettono di tirare la linea fuori dal complesso e agire a distanza. Si trova infatti in prossimità del cancello l'attacco per l'idrante a cui attingere in caso di emergenza. Non solo vigili del fuoco, presenti sul posto c'erano anche i vigili, i carabinieri di Gallarate, Croce Rossa, Ari, radio amatori e infine la Protezione civile divisa in Prociv Parco del Ticino, volontari e nucleo Protezione civile e Ambiente carabinieri in congedo. Proprio questi ultimi sono una realtà presente sul territorio da vent'anni, da quando il "maresciallo di campagna" Rosario Deiana, ha fondato a Gallarate questa organizzazione di volontariato: Oltre a ciò che fa la Protezione civile noi ci occupiamo di promozione e tutela dei diritti della persona mediante l'assistenza e la vigilanza di portatori di handicap, anziani, migranti e minori. Inoltre la tutela e la valorizzazione della cultura e del patrimonio storico e artistico. Gli studenti delle classi terze e quarte della scuola Dante hanno potuto, a turno, toccare con mano le attrezzature dei diversi enti, potendo così mettere in pratica le lezioni sul rischio sismico, incendio, alluvione e rischio industriale seguite durante l'anno. Conoscenza e promozione del mondo della Attimi di paura alla scuola primaria dell'istituto comprensivo Dante Alighieri di via Rusnati, ma è solo un'esercitazione al termine del progetto "Noi, Più Informati, Più Sicuri" foto Biiiz) sicurezza per agevolare anche le manovre di soccorso qualora fossero necessarie. Un aspetto importante dell'intero discorso è quel noi, che non include solo gli studenti: L'educazione alla cultura della sicurezza non può prescindere dalla consapevolezza di far parte di un contesto ambientale, sociale e relazionale che si plasma attraverso l'agire di ogni singolo individuo. In attesa di capire se questi fondamentali messaggi sono riusciti a passare alle giovani menti dei cittadini del futuro, gli studenti si sono divertiti nel fare domande, vestire i panni dei vigili urbani e denunciare qualche scorrettezza dei genitori alla guida. Aldo Macchi Più informati, con questo slogan viene lanciata l'iniziativa all'istituto comprensivo di via Rusnati -tit_org- Suona la campanella: fuori Ma è solo un'esercitazione

Il provvedimento**Arenzano, ok dalla procura al dissequestro sensori obbligatori per controllare la frana***[Redazione]*

Il provvedimento SPIRAGLI per un ritorno alla normalità ad Arenzano dopo la frana: ieri la Procura, su imput del sostituto procuratore Walter Cotugno, ha dato l'ok al dissequestro dell'area che è sotto sigilli dalla metà del marzo scorso per la frana che ha interessato la collina del Pizzo sopra l'Aurelia. Anas e la Regione hanno presentato un progetto di ripristino che dovrebbe portare alla riapertura della viabilità a senso unico alternato durante l'estate. Le indicazioni delle perizie del geólogo Alfonso Bellini hanno rassicurato la Procura genovese che però ha disposto che il dissequestro sia vincolato all'installazione di sensori acustici. In questo modo dovrebbe essere possibile avvisare la popolazione (anche se l'area resta al momento interdetta) In caso di nuovi movimenti del fronte di frana o di caduta di massi rocciosi. -tit_org-

NELLE CINQUE TERRE UNA PROPOSTA CURIOSA PER ATTIRARE I PADRONI DEGLI ANIMALI

A Corniglia un gelato da... cani

Gelateria fornisce prodotti anche per gli amici a quattro zampe: Sono meno dolci

[Sondra Coggio]

NELLE CINQUE TERRE UNA PROPOSTA CURIOSA PER ATTIRARE I PADRONI DEGLI ANIMALI A Corniglia un gelato da... cani Gelateria fornisce prodotti anche per gli amici a quattro zampe: Sono meno dolci SONORA COGGIO È SOLTANTO meno dolce, è studiato per essere più leggero, più facile da digerire e senza quegli ingredienti che ai cani possono nuocere, ma è un vero e proprio gelato artigianale. Potrebbe mangiarlo chiunque..... La gelateria artigianale di Corniglia ha messo a punto una ricetta dedicata ai cani, studiata per evitare quei grassi che non fanno bene al metabolismo canino. È nato un gelato leggero, soffice, già provato su un volontario a quattro zampe, che ha gradito moltissimo e che si è prestato poi a fare le analisi, presso uno studio veterinario, che ne ha confermato la salute, perfetta. La bella notizia, è che dal 6 di giugno il gelato per cani sarà disponibile nelle apposite vaschette da degustare in giardino. E non è tutto. Il gusto, sarà dedicato a Léo: il cagnolino eroe, che il 25 ottobre del 2011 aveva salvato il padrone, Pierpaolo Paradisi, costringendolo a fermare la sua auto poco prima che la strada franasse. Léo, da vera star, sarà presente il giorno dell'inaugurazione. E il cagnolino eroe di Corniglia: chi meglio di lui, per lanciare il nuovo gelato per cani?, domanda divertita Pascal Dorka, che affianca il marito Alberto Cortese in gelateria. Ed in effetti, la storia di Léo è straordinaria, perché quel giorno sentì la frana poco prima che si scatenasse, e abbaiando, e saltando addosso al padrone, lo costrinse a fermarsi. La frana arrivò a sfiorare l'auto: se Pierpaolo non si fosse fermato, sarebbero morti entrambi. E ciò che davvero commuove, è che Léo ha salvato la vita al suo umano, che a sua volta l'aveva salvato da morte certa, adottandolo nell'exjugoslavia. A Corniglia, li conoscono tutti. Pierpaolo opera nel volontariato sociale e ha una piccola struttura ricettiva, a picco sul mare. E ora, la gelateria del borgo gli dedicherà "il gelato di Léo". La ricetta l'ha elaborata Alberto - spiega Dorka - ed è nutriente, e salutare. Va molto meglio, per i cani, rispetto al gelato normale, che può dare loro fastidio. Siamo molto contenti, perché abbiamo moltissimi visitatori con i cani e quando mangiano il gelato, il cane li guarda con certi occhi.... Chiunque abbia un cane, lo sa. Sa che il cane vuole assaggiare ogni cosa che il suo padrone assaggia. E il gelato è una tentazione infinita. Solo che ci sono gusti davvero pericolosi, come il cioccolato e gli zuccheri non fanno affatto bene. Rispetto al nostro gelato, è meno dolce, e meno gustoso, per noi - racconta Alberto - ma i cani ne vanno pazzi.... Dorka, originaria di Santo Domingo, vive nelle Cinque Terre da sempre, da oltre vent'anni: Alberto è proprio di Corniglia. Insieme hanno pensato di offrire questo nuovo servizio: Merito anche di Pierpaolo, che ce l'ha suggerito - confidano - e ci ha dato un'idea davvero valida. Il gelato per cani, in provincia, non c'era ancora. Esiste, in Liguria, la linea brevettata da un artigiano di Celle, che ha diffuso la sua produzione in tutta Italia. Qui da noi, ancora nessuno aveva pensato ai quattro zampe. Dal 6 giugno, ci sarà "il gelato di Léo": che già aveva salvato il padrone, ed ora diventerà in beniamino di tutti gli amici pelosi che grazie a lui potranno degustare in tutta serenità il proprio gelato, senza correre il rischio di stare poco bene. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI "UEO" La vaschetta sarà dedicata a Léo, un cagnetto che salvò un uomo durante una frana I TITOLARE L'idea è venuta al nostro amico Pierpaolo e l'abbiamo fatta nostra Ü ' J.,. li Pascal Dorka e Alberto Cortese nella gelateria di Corniglia Il cagnotto eroe. Léo -tit_org-

Lido. In programma domenica la giornata del soccorso a Santa Maria Elisabetta

[Redazione]

(L.M.) Si svolgerà domenica, in piazzale Santa Maria Elisabetta dalle 10 alle 19, la Giornata dedicata al Soccorso e alla Sicurezza. La manifestazione è organizzata dalla Municipalità del Lido e Pellestrina con contributo della Proloco Lido di Venezia e Pellestrina, mentre il coordinamento logistico sarà affidato alla Protezione civile. Saranno presenti le unità cinefile di Guardia di Finanza e della Polizia Municipale. Tra le varie attività in programma, i Vigili del fuoco intratterranno i più piccoli con gonfiabili e gadget, la Polizia Municipale sensibilizzerà i più grandi sui danni provocati dalla guida in stato di ebbrezza con l'utilizzo di un simulatore di guida e percorsi da effettuare indossando occhiali che simulano l'ubriachezza così da far prendere coscienza ai più giovani dei rischi che possono correre. La Croce Verde Mestre, Suem e Croce Rossa faranno dimostrazioni di primo soccorso, sull'utilizzo del defibrillatore. -tit_org-

Crolla l'ex cinema di Pegolotte

[R.per.]

CONA L'edificio era protetto da anni da una impalcatura: c'è il rischio di inquinamento da eteri Crolla lex cinema di Pesolotte CONA - Ieri, verso le 13,30, un'ampia porzione del vecchio cinema Rossini, costruito negli "anni venti", è crollata rovinosamente sollevando una gran nuvola di polvere. L'edificio agonizzava ormai da lunghi anni, in attesa della demolizione. Per fortuna, nessun passante è rimasto colpito dalle macerie, in caduta libera. La gente si è tempestivamente allontanata dalla zona, anche per non dover correre il rischio di respirare le particelle d'amianto che potrebbero essersi distaccate dal tetto. Una porzione della struttura muraria, cadendo, ha sfondato il tetto di un'abitazione adiacente. Le capriate ed i pannelli ondulati di fatiscente eternit sono, invece, precipitate a pezzi perlopiù entro il perimetro dell'edificio. Immediatamente accorsi, i Vigili del fuoco hanno adottato tutte le precauzioni indispensabili. Il crollo dell'edificio non ha affatto sorpreso i residenti che, da tempo, giravano alla larga. Benché rinforzato con un'impalcatura, il vecchio Rossini non dava troppo affidamento. Rimane lo sgomento dei cittadini - riferisce un testimone - per la sorte di quel pezzo di storia del paese. Ai tempi di Un pugno di dollari - ricorda era una sala bellissima, moderna per quei tempi. La domenica, per andare al cinema, la gente si vestiva da festa e faceva la coda davanti alla biglietteria". La rimozione delle macerie risulterà certamente laboriosa. La manipolazione del cemento-amianto non può, infatti, essere eseguita prescindendo dall'adozione delle rigorose misure di sicurezza previste dalla legge. Nel frattempo, nel tardo pomeriggio di ieri, il sindaco Alberto Panfilio s'è incontrato con i Vigili del fuoco nella speranza di evitare l'evacuazione di un certo numero di case. (r.per.) OONA Un'immagine del ex cinema di Cona crollato eri -tit_org- Crollaex cinema di Pegolotte

GRADO

AGGIORNATO L'Isola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico*[Antonio Boemo]*

GRADO Liscia del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico Domani Grado diventa una vera e propria capitale della simulazione numerica per la prevenzione del rischio idrogeologico. Nella sala riunioni dell'Astoria si svolgerà, infatti, il convegno "La simulazione numerica come strumento di prevenzione del rischio idrogeologico" al quale parteciperanno studiosi ed esperti provenienti da tutta Italia. La scelta di Grado appare molto importante anche per il contesto che la vede spesso alle prese con queste problematiche. Basta dire dell'acqua alta, degli allagamenti e delle problematiche legate agli argini. Un convegno promosso dalla rivista A&C - Analisi e calcolo (Consedit), diretta dal grádese Gianmauro Facchinetti e coordinato dall'ingegner Roberto Perin che segna già il "tutto esaurito". Dunque, fare il punto sullo stato dell'arte degli strumenti di simulazione numerica utilizzati per l'analisi, la gestione e la tutela del territorio e presentare ai professionisti e agli amministratori pubblici i risultati ottenuti da progetti di ricerca e casi studio condotti attraverso l'impiego della modellistica numerica. Spiegano i promotori che con l'attuale tecnologia di calcolo e la sempre più elevata potenza dei computer, ora è possibile, ad esempio, simulare la generazione e propagazione di onde di piena, fenomeni di esondazione e allagamento, rottura di argini e dissesti franosi. Gli strumenti di prevenzione del dissesto idrogeologico esistono e possono fornire ottimi risultati. I partecipanti discuteranno di meteorologia, idrologia e idraulica fluviale, Geotecnica e geomeccanica ovvero i settori scientifico-disciplinari direttamente coinvolti nello studio e nell'analisi di tutte quelle azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Il convegno, che si svolge in un'ottica di sviluppo sostenibile e di salvaguardia del territorio, è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale Ispra, dal Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche), dalla Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e da numerosi altri enti di ricerca pubblici e privati. Parteciperanno, in qualità di relatori, esperti giunti da tutta Italia. Tra questi docenti universitari provenienti da cinque atenei italiani (Bologna, Brescia, Padova, Trento, Udine), l'Arpa Fvg, l'Osmer, il Centro Operativo per la Meteorologia - Aeronautica Militare (Roma), il Cineca (il più importante centro di supercalcolo per la ricerca scientifica in Italia), la Protezione Civile Fvg, l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico (Venezia), il Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale Ambiente ed Energia Fvg, uno spin-off dell'Università degli Studi di Padova e professionisti di comprovata esperienza. Come spiegato dal coordinatore del convegno, l'ing. Roberto Perin, L'impiego dei modelli di simulazione numerica per l'analisi del dissesto idrogeologico - dice il coordinatore del convegno, Roberto Perin - rappresenta un supporto affidabile e meno vincolato a ipotesi di calcolo estremamente semplificative che hanno caratterizzato nel passato le tradizionali metodologie di progettazione e di verifica dei sistemi e delle opere a difesa del territorio. Antonio Boemo -tit_org- AGGIORNATO Isola del sole eletta per un giorno capitale anti-rischio idrogeologico

Frana di Arenzano la procura ordina "Sistema d'allarme sui lavori in corso"

[Giuseppe Filetto]

Frana di Arenzano la procura ordina "Sistema d'allarme sui lavori in corso" GIUSEPPE FILETTO PRIMA di rimuovere la frana di Arenzano, occorre la messa in sicurezza, un impianto di monitoraggio del versante instabile, che si attivi (suoni e la notte mandi segnali luminosi) qualora si muova una sola pietra. È la principale prescrizione, dettata dalla Procura della Repubblica, affinché si possa disporre il dissequestro dell'area e si dia avvio al progetto presentato dal direttore generale di Anas, Ugo Dibbennardo, alla Regione, al prefetto Fiamma Spena e alla sindaca Maria Luisa Biorci. E però l'assessore Giacomo Giampedrone, con delega alla Protezione Civile, davanti alle televisioni annuncia che fra qualche giorno potranno iniziare i lavori per la rimozione dello smottamento. Forse non ha fatto i conti con "l'oste". Il "taverniere" in questo caso si chiama Walter Cotugno ed è un magistrato molto noto per la sua meticolosità. Che nella vicenda in questione peraltro è affiancato da un consulente altrettanto scrupoloso: il geologo Alfonso Bellini, che finora avrà fatto non meno di una decina di sopralluoghi (peraltro in condizioni di pericolo) sulla frana che dal 19 marzo scorso taglia in due l'Aurelia di Ponente. Il professore pare che si sia reso conto dell'alto rischio della collina e lo ha segnalato in rosso sulle relazioni geologiche. In quel punto vi sono diverse rocce instabili, serpentiniti ancora in movimento, che al minimo intervento potrebbero scivolare a valle, mettendo in serio pericolo l'incolumità prima di tutto degli operai. Si quantificano circa 3mila metri cubi di materiale in bilico. Sicché, l'Anas prima di dare avvio alle operazioni di rimozione, dovrà fare istanza al pm per installare il sistema di allarme. Il progetto, comunque, prevede l'impegno di spesa di un milione e mezzo di euro, di cui BOOMila finanziati dalla Regione, il resto a totale carico dell'Arias. Sui tempi della completa riapertura dell'Aurelia, però, al momento non c'è certezza. In una prima fase, infatti, dovrebbe essere aperta la corsia a mare. Almeno ciò spera la sindaca Biorci, non fosse altro per evitare di mettere in crisi la stagione balneare in arrivo. Da quando la Statale Uno è interrotta, gli esercenti lamentano un drastico calo di clienti, soprattutto nel fine settimana. Comunque, sul versante franato dovranno essere prima rimossi i massi instabili, poi posizionate le griglie di reti agganciate alla roccia ferma, infine alzato un muraglione di contenimento. Operazioni quantificate in non meno di 60 giorni. Sul fronte dell'indagine giudiziaria, al momento non sembrano cristallizzate le responsabilità. L'Anas le attribuisce ai tre proprietari dei terreni soprastanti il costone franato, tanto che ha fatto una ordinanza per indurli ad intervenire immediatamente. Contro questo provvedimento, però, i "frontisti" hanno presentato ricorso al Tribunale, adducendo "l'impossibilità ad intervenire su un versante insistente sulla strada". Certo è che due giorni prima dello smottamento i proprietari dei Bagni Pizzo avevano incaricato una ditta per rimuovere i massi che ostruiscono il torrente situato ai piedi della collina. Tant'è che la ruspa era lì al momento del crollo. Un impianto di monitoraggio del versante instabile, che si attivi (suoni e mandi segnali luminosi) se si muove una sola pietra. In quel punto vi sono diverse rocce instabili serpentiniti ancora in movimento, che potrebbero scivolare

-tit_org- Frana di Arenzano la procura ordina "Sistema d'allarme sui lavori in corso"

La Liguria ancora divisa

Frana sull'Aurelia ad Arenzano tra 20 giorni l'avvio del cantiere

[M.pi.]

La Liguria ancora divisa Frana sull'Aurelia ad Arenzano tra 20 giorni l'avvio del cantiere Frana sull'Aurelia tra Arenzano e Genova Vesima-Voltri. Da ieri è iniziata la prima fase di ripristino. I lavori seguiranno entro una ventina di giorni. Lo afferma Giacomo Giampedrone, assessore della Regione. Dal 19 marzo scorso, la strada è chiusa causa distacco dal costone roccioso di massi precipitati da terreni privati. Unica possibilità per il transito, è l'autostrada. Su progetto Anas, si comincia con la messa in sicurezza e nel ricevere le autorizzazioni. Durante le lavorazioni, saranno posti blocchi di calcestruzzo a protezione del piano viabile. In parallelo partirà la procedura di appalto che, entro una ventina di giorni, selezionerà la ditta che eseguirà l'opera. L'avvio del cantiere ha come obiettivo la riapertura della corsia, a senso unico alternato, nel più breve tempo possibile. Sarà un intervento complesso che richiederà grande attenzione e meticolosità. La Regione contribuirà con un finanziamento di mezzo milione. [M.PI.] -tit_org- Frana sull'Aurelia ad Arenzano tra 20 giorniavvio del cantiere

ORDINANZA DEL SINDACO FRANCO ORSI

Chiusa per frana la galleria sulla passeggiata di Albisola*[M.pi.]*

ORDINANZA DEL SINDACO FRANCO ORSI E' stata nuovamente chiusa per frana la galleria Santa Maria Giuseppa Rossello, sul lungomare tra Albisola Superiore e Celle Ligure. Il sindaco albisolese Franco Orsi ha firmato l'ordinanza di messa in sicurezza delle scarpate di accesso, in questo caso lato levante, nei pressi del Camping Anita. Il personale dell'area tecnica del Comune ha eseguito un intervento sulla passeggiata in corrispondenza dell'accesso in conseguenza della caduta di detriti soprastanti il percorso. Per scongiurare ogni situazione di pericolo, nell'immediatezza i tecnici municipali hanno provveduto a rimuovere il materiale precipitato sull'ex sedime ferroviario nelle zone più prossime all'entrata del tunnel. Si è quindi decisa la chiusura del tratto, con il posizionamento di transenne e cartelli di avviso. L'ordinanza intima al proprietario dei terreni, un imprenditore originario di Celle che solo pochi mesi aveva acquistato la villa con relativo terreno, di provvedere entro dieci giorni dalla notifica a far eseguire gli interventi di messa in sicurezza della scarpata e di tutte le porzioni di proprietà soprastanti il tratto coinvolto. Entro tale periodo, inoltre, il privato dovrà trasmettere al Comune di Albisola Superiore la relazione tecnica sottoscritta da un perito, attestante l'avvenuta realizzazione dei lavori richiesti sulla zona dissestata. L'area prospiciente l'ex galleria ferroviaria non è nuova a pericolosi smottamenti. Sempre sul versante di Celle, un fatto analogo si registrò nel novembre 2018. Mentre, dal lato opposto di ponente, un'altra caduta di materiale roccioso, pietrisco e arbusti avvenne nel settembre del 2015. Anche in quell'occasione, il sindaco Franco Orsi siglò l'ordinanza di urgenza per il ripristino della parete sia ai coniugi russi proprietari della villa con vista sul golfo e del relativo terreno circostante, sia al loro procuratore speciale, una connazionale residente a Milano. In tutti e tre gli episodi, per fortuna non è stato mai colpito nessuno dei tanti passanti, mamme con bimbi, podisti che, soprattutto in questo periodo, frequentano quel tratto delizioso a lambire le spiagge lontano da rumori e smog. [M.PL] La zona tra Celle e Albisola -tit_org-

Castagnole: il diario della Protezione civile

[Redazione]

Castagnole: il diario della Protezione civile -tit_org-

Il Piemonte: una regione a rischio idrogeologico

[Redazione]

TORINO (ces) Sono 1131 su 1206 i comuni piemontesi con aree a rischio frana o alluvione, pari al 93% del totale, con punte del 99,2% nelle province di Cuneo e Asti. Questi i numeri che emergono da Ecosistema Rischio, il dossier annuale di Legambiente. Delle 301 amministrazioni comunali del Piemonte che hanno risposto all'indagine, il 22% ha dichiarato di svolgere attività di informazione sul rischio idrogeologico e appena il 35% di aver svolto esercitazioni per affrontare le emergenze. -tit_org-

La stra san mauro per 900

[Alessandro Bocchi]

Gara podistica. Domenica 15 maggio è andata in scena la trentatreesima edizione della manifestazione proposta dal Gs Bertoli LA STRA SAN MAURO PER 90(SAN MAURO (bos) Numeri da record per la trentatreesima edizione della Stra San Mauro, la gara podistica organizzata da Gruppo Sportivo Bertolo che si è svolta nella mattinata di domenica 15 maggio. Più di 900, grazie alla bella giornata di sole, sono stati gli iscritti, tra adulti e ragazzi, per la soddisfazione del patron dell'evento, il presidente Piero Proglio. Tutto è andato nel migliore dei modi - commenta lo stesso Proglio -. La macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione. Ringrazio l'Amministrazione, i volontari della Protezione Civile, il Radio club, i carabinieri in congedo, i giudici e tutti coloro che si sono dati da fare. La gara aveva un'importante finalità benefica, a favore dell'Ugi, l'Unione Genitori italiani, che si occupa di aiutare le famiglie dei bambini che sono colpiti da tumori nell'ospitalità, durante la degenza in ospedale. Non so ancora dire con precisione l'importo che è stato raccolto - aggiunge ancora il presidente Proglio - ma ho comunque avuto modo di confrontarmi con i volontari presenti al banchetto dell'Ugi, che distribuivano i palloncini ai bambini, i quali mi hanno detto che i sanmauresi sono stati molto generosi. Questo mi fa certamente molto piacere. Al di là dell'aspetto di carattere agonistico la Stra San Mauro rappresenta per la città un vero e proprio momento di festa, che coinvolge giovani, famiglie e ragazzi di ogni età, un modo per valorizzare la città e scoprire le tante opportunità che ci sono per fare delle passeggiate o delle uscite in compagnia lungo le piste ciclabili del territorio e le aree verdi. Confermato rispetto alla passata edizione il percorso di gara, di circa nove chilometri, lungo la pista ciclabile e sino alla zona del capolinea dei bus 57 e 61, per poi fare ritorno nei pressi dell'area della piscina, attraverso la pista ciclabile lungo il canale, il ponte vecchio e il parco l'Elia. Una delle consuetudini che da sempre caratterizza la Stra San Mauro è la distribuzione a tutti i partecipanti di due chili di riso sottovuoto. Quest'anno - racconta ancora l'organizzatore Proglio - ne abbiamo fatti andare ben 30 quintali, senza avanzarne neanche un granello. E' stato giusto premiare tutti coloro che hanno partecipato e che si sono dati da fare per fare in modo che la manifestazione riuscisse da ogni punto di vista. La gara, data dal gli adulti è stato dato dal sindaco Ugo Dall'olio alle 9.15. Al termine della competizione ci sono state le partenze delle categorie giovanili ed a seguire si sono svolte le premiazioni di tutti i vincitori. Dal punto di vista agonistico i primi tre maschi classificati sono stati Rachhi El Mostafà, Rudy Albano e Sergiy Polikaepenko, mentre la prima donna è stata stata Tarikua Fiseha Abera. Alessandro Bocchi RIPRODUZIONE RISERVATA patron dell'evento Piero Proglio è riuscito a coinvolgere molte società provenienti non soltanto dalla nostra zona ma da tutto il torinese; la manifestazione ha avuto una finalità di carattere benefico, a sostegno dell'Ugi l'Unione genitori italiani; non è stata ancora precisata la cifra che è stata raccolta, ma a detta degli organizzatori i sanmauresi ancora una volta si sono dimostrati molto generosi nei confronti di chi ha bisogno -tit_org-

- Maltempo: Fortezza Orvieto chiusa per taglio albero - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: Fortezza Orvieto chiusa per taglio alberoLa fortezza dell'Albornoz sarà chiusa fino a venerdì ad Orvieto per consentireil taglio di una piantaDi Ilaria Quattrone -17 maggio 2016 - 22:20[sulla_fortezza-640x480]La fortezza dell'Albornoz sarà chiusa fino a venerdì ad Orvieto per consentireil taglio di una pianta fortemente compromessa e pericolosa, dopo la pioggia e forti raffiche di vento della notte scorsa. Altri alberi sono caduti in diverse zone del territorio comunale, in particolare lungo la strada comunale di Bardano e sulla strada di Canale Vecchio. Gli uomini ed i mezzi del Centro servizio manutentivi e della Protezione civile comunale sono a lavoro per rimuovere i detriti. Non si segnalano invece particolari problemi nel ternano, dove la pioggia è caduta con insistenza sia alle prime ore del giorno che nel primo pomeriggio.

- Ambiente, Anci: "sul dissesto idrogeologico passi fatti, ma si vada avanti" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Ambiente, Anci: sul dissesto idrogeologico passi fatti, ma si vada avanti L'indagine sul dissesto idrogeologico presentata oggi da Legambiente non fa che confermare una situazione già ben a conoscenza dei sindaci. Di Ilaria Quattrone - 17 maggio 2016 - 22:24 [dissesto1] L'indagine sul dissesto idrogeologico presentata oggi da Legambiente non fa che confermare una situazione già ben a conoscenza dei sindaci, che da anni chiedono rafforzamento delle risorse, semplificazione normativa e competenze adeguate per intervenire in modo sempre più efficace. Confermiamo tutta la nostra disponibilità per potenziare le campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, sulle quali però da dire che troppe volte i sindaci finiscono per trovarsi soli. Allo stesso tempo, però, non possiamo non far notare che sul fronte delle politiche degli enti locali alcuni passi importanti sono stati fatti: la pianificazione urbanistica è molto più attenta, si estende la collaborazione con il volontariato sulla protezione civile, sta migliorando anche la manutenzione dei corsi d'acqua. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, è necessario ora valorizzare le potenzialità dei consorzi di bonifica, disboscando gli appesantimenti amministrativi e burocratici. Il dissesto suolo Lo afferma il delegato Anci all'Ambiente, Bruno Valentini, che oggi è intervenuto nel corso del convegno di presentazione Ecosistema rischio 2016, il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico svolto da Legambiente e presentato oggi a Roma nella sede dell'Anci. Concordo con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha aggiunto Valentini quando sollecita l'intero sistema pubblico, Regioni comprese, a stare al fianco dei Sindaci, che sono il presidio primario del territorio, ente a cui si rivolge in prima battuta la popolazione che vuole essere informata o aiutata. Quindi il delegato Anci ricorda che in questi anni, nonostante la riduzione progressiva di risorse ed umane, i Comuni non sono venuti meno al loro impegno per sistemare un territorio che per sua natura è molto esposto al rischio di frane, alluvioni e smottamenti. Tuttavia ribadisce Valentini l'indagine di Legambiente evidenzia che sono ancora molto diffuse situazioni di precarietà o di mancata consapevolezza sui piani locali di protezione civile. Per questo Anci, insieme al dipartimento nazionale di Protezione civile si legge sta cercando di accelerare l'estensione e l'aggiornamento dei piani. Poiché è evidente che spendere in prevenzione impegna meno risorse di quante ne servano a calamità avvenuta, va fatto ogni sforzo aggiunge Valentini affinché la pianificazione urbanistica tenga conto dei rischi idrogeologici, arrivando anche dove è necessario a delocalizzare quanto è stato edificato erroneamente nel passato. Al contempo, il delegato Anci esprime apprezzamento per l'avvio delle attività della struttura di missione della Presidenza del Consiglio Italia Sicura: la programmazione degli interventi strutturali di difesa del suolo, adesso e dopo diversi anni di stallo, ha avuto organicità e scale di priorità. Confidiamo conclude Valentini in un costante aggiornamento sull'avanzamento dei lavori e sulla programmazione dei prossimi interventi, sia sulle aree metropolitane che sul resto del territorio nazionale.

- Venezia: arriva l'accordo tra la World Bank e la Protezione Civile - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Venezia: arriva l'accordo tra la World Bank e la Protezione Civile. Rafforzare la collaborazione tra la Banca Mondiale e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile è questo il principale obiettivo del Memorandum of Understanding. Di Ilaria Quattrone - 18 maggio 2016 - 01:40 [34-fabrizio-curcio-640x361]. Rafforzare la collaborazione tra la Banca Mondiale e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile e sancire il contributo dell'intero Servizio Nazionale della protezione civile italiana alle politiche di riduzione del rischio promosse da World Bank nei Paesi in via di sviluppo: è questo il principale obiettivo del Memorandum of Understanding che verrà firmato oggi, mercoledì 18 maggio, a Venezia, da Francis Ghesquiere, Manager Global Facility for Disaster Reduction and Recovery (GFDRR), e Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della protezione civile.

Piemonte a rischio idrogeologico - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 17 MAG - Sono 1131 su 1206 i comuni piemontesi con aree a rischio frana o alluvione, pari al 93% del totale, con punte del 99,2% nelle province di Cuneo e Asti. Questi i numeri che emergono da Ecosistema Rischio, il dossier annuale di Legambiente. Delle 301 amministrazioni comunali del Piemonte che hanno risposto all'indagine, il 22% ha dichiarato di svolgere attività di informazione sul rischio idrogeologico e appena il 35% di aver svolto esercitazioni per affrontare le emergenze. In Piemonte 245 amministrazioni comunali intervistate, pari all'81% del campione, hanno dichiarato la presenza di abitazioni in aree a rischio; 68 comuni, pari al 23%, dichiarano addirittura la presenza di interi quartieri in aree a rischio e il 49% (148 comuni) registrano sul proprio territorio la presenza di attività produttive in aree a rischio idrogeologico.

Dissesto idrogeologico, Anci: passi in avanti. Ora proseguire

[Redazione]

Roma, 17 mag. (askanews) - "L'indagine sul dissesto idrogeologico presentata oggi da Legambiente non fa che confermare una situazione già ben a conoscenza dei Sindaci, che da anni chiedono rafforzamento delle risorse, semplificazione normativa e competenze adeguate per intervenire in modo sempre più efficace. Confermiamo tutta la nostra disponibilità per potenziare le campagne di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini, sulle quali c'è però da dire che troppe volte i sindaci finiscono per trovarsi soli. Allo stesso tempo, però, non possiamo non far notare che sul fronte delle politiche degli enti locali alcuni passi avanti importanti sono stati fatti: la pianificazione urbanistica è molto più attenta, si estende la collaborazione con il volontariato sulla protezione civile, sta migliorando anche la manutenzione dei corsi d'acqua. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, è necessario ora valorizzare le potenzialità dei consorzi di bonifica, disboscando gli appesantimenti amministrativi e burocratici". Lo afferma il delegato Anci all'Ambiente, Bruno Valentini, che oggi è intervenuto nel corso del convegno di presentazione 'Ecosistema rischio 2016', il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico svolto da Legambiente e presentato oggi a Roma nella sede dell'Ani. "Concordo con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - aggiunge Valentini - quando sollecita l'intero sistema pubblico, Regioni comprese, a stare al fianco dei Sindaci, che sono il presidio primario del territorio, l'ente a cui si rivolge in prima battuta la popolazione che vuole essere informata o aiutata". (Segue)

Ponte, servono subito nuovi rilievi ? La parte sott'acqua va ispezionata?

[Redazione]

BASSANO Ponte, servono subito nuovi rilievi La parte sott'acqua va ispezionata Il Comune: interventi fatti pensando al breve periodo, troppi due mesi di stop BASSANO I lavori di restauro del Ponte degli Alpini sono stati sospesi fino al prossimo 6 luglio dal Consiglio di Stato in quella data il Tar si esprimerà nel merito del ricorso presentato dall'impresa Nico Vardanega srl di Possagno a seguito della sua esclusione dalla gara appalto e il successivo affidamento dell'intervento alla Inco srl di Pergine Valsugana ma non quelli della Soprintendenza, che ha avviato indagine archeologica nell'area dell'alveo del Brenta in cui sarà allestito il cantiere funzionale al consolidamento delle due stilate a est del monumento palladiano. Le operazioni nella zona, nella quale secondo alcuni studiosi ci sarebbero i resti di un vallo visconteo, sono iniziate ieri mattina. Ma pare senza esito. Tra il materiale emerso, alcune gabbie per il contenimento delle sponde risalenti a circa 60 anni fa. Gli scavi proseguiranno oggi. A preoccupare di più lo stato di precarietà in cui versa il ponte. Il posticipo dell'avvio dell'operazione di sistemazione, che prima dell'ordinanza del Consiglio di Stato avrebbe dovuto partire in questi giorni, richiede ora nuove verifiche sulla struttura lignea, in particolare sulle fondazioni, le più danneggiate. A breve sarà necessario procedere con nuovi sopralluoghi nella parte sommersa dall'acqua spiega l'assessore alla Cura Urbana Roberto Campagnolo gli interventi di messa in sicurezza del monumento di alcuni mesi fa erano stati pensati e realizzati per garantire una tenuta provvisoria, non a lunga durata. Dal momento che dovremo attendere almeno un paio di mesi prima di procedere, indispensabile eseguire ulteriori ispezioni nella parte sommersa delle stilate. Per non far lievitare i costi del progetto (oltre cinque milioni di euro), il Comune si rivolgerà nuovamente alle squadre subacquee dei vigili del fuoco e della Protezione civile, le stesse che, a titolo gratuito, nei mesi scorsi avevano provveduto ad ancorare e a puntellare le fondamenta per evitare che il cedimento ligneo progredisse o che una brentana danneggiasse il ponte. La situazione della struttura rimane grave osserva Campagnolo - e va monitorata, anche perché non sappiamo con esattezza quando potremo iniziare a lavorare. Nell'ordinanza di sospensione, i giudici del Consiglio di Stato concedono al Comune la possibilità di intervenire in regime di somma urgenza nel caso in cui le condizioni del simbolo cittadino dovessero peggiorare. La precarietà è sotto gli occhi di tutti e per intervenire nei punti critici dovremmo spendere almeno 800 mila euro, ma non sarebbe realistico aprire una nuova procedura di questo valore senza la certezza sull'impresa che poi otterrà il incarico definitivo riferisce l'assessore. Stiamo quindi analizzando con tecnici e legali per capire quali margini di manovra abbiamo, quali siano le operazioni urgenti e concesse, soprattutto a quale ditta le possiamo affidare. Se possibile, cercheremo di anticipare qualche lavoro di breve durata già previsto nel cronoprogramma. 17 maggio 2016

Frane e alluvioni, allerta di Legambiente Due case su tre sono in aree a rischio

[Redazione]

Secondo i dati raccolti dal rapporto Ecosistema Rischio 2016 di Legambiente, in Lombardia il 14% del territorio è esposto a rischio idrogeologico. Si tratta di un'area di oltre 3.300 chilometri quadrati pari all'estensione delle intere province di Varese, Como e Lecco messe insieme soggetta a forte pericolosità per frane o alluvioni. E non si tratta solo di aree agricole o disabitate. Infatti, nel campione di 241 comuni (il 27% dei comuni a rischio della regione, di cui 46 bergamaschi) che hanno risposto all'indagine di Legambiente, ben 2/3 (il 65%) segnalano la presenza di abitazioni nelle aree a maggior rischio, e addirittura in un comune su 5 (il 22% del campione) interi quartieri convivono con una condizione severa di rischio connesso a gravi eventi naturali. Una situazione da cui non sfuggono nemmeno Milano, città da sempre alle prese con i corsi d'acqua che sono stati combinati e collettati nel corso dell'ultimo secolo, ma che rivendicano tutto il loro spazio ad ogni nubifragio. La prevenzione del rischio, nelle zone in cui sono presenti abitazioni, scuole, ospedali o aree produttive, richiede un efficace sistema di allerta e di protezione civile, ma anche la pianificazione di interventi atti a mettere la giusta distanza tra aree soggette a eventi catastrofici e insediamenti umani dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. Per questo sono importanti strumenti come i Contratti di Fiume, che però in Lombardia non sono dotati della provvista finanziaria adeguata a far fronte a rilevanti interventi, quali le delocalizzazioni di edifici e quartieri. Inoltre per ridurre il rischio alluvionale occorre limitare l'impermeabilizzazione dei troppi suoli coperti da edifici e infrastrutture, dando efficace attuazione alla recente legge regionale sulla difesa del suolo. Report e analisi su Eco di Bergamo in edicola il 18 maggio RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola sul sentiero a 2 mila metri Ferito soccorso sopra Carona

[Redazione]

Un uomo è scivolato su un sentiero e ha riportato una ferita alla caviglia, non riusciva più a proseguire: è intervenuto il Soccorso alpino. Un uomo di circa 40 anni, residente a Sorisole è stato soccorso nel pomeriggio del 17 maggio dalle squadre territoriali della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. Mentre si trovava su un sentiero di montagna nella zona di Carona, sulle Alpi Orobie, intorno ai 2000 metri di altitudine, è scivolato ed è infortunato a una caviglia. Non riusciva a proseguire e allora ha chiesto aiuto. La chiamata è giunta intorno alle 14,30. La Centrale operativa del 112 ha allertato il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Dopo avere ottenuto indicazioni sul luogo in cui si trovava, hanno raggiunto l'uomo con un mezzo fuoristrada, nei pressi del Rifugio Longo, lo hanno messo in sicurezza e trasportato fino all'ambulanza, per il successivo trasporto in ospedale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'allarme antincendio Palazzo Uffici evacuato a Bergamo

[Redazione]

È successo poco dopo le 11.20 di martedì 17 maggio e tutti i dipendenti comunali oltre che il pubblico presente nell'edificio è stato fatto evacuare. Sul posto i vigili del fuoco di Bergamo. Pare non ci siano pericoli di incendi nello stabile, ma per precauzione tutti hanno seguito la procedura di evacuazione stabilita dalla legge. I dipendenti e i cittadini sono stati fatti uscire e sono rimasti fuori dallo stabile, in piazza Matteotti. Sul posto presente anche una macchina della polizia locale. RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO ECOSISTEMA RISCHIO: - IL 14% DEL TERRITORIO LOMBARDO - SOTTO MINACCIA IDROGEOLOGICA

[Redazione]

FRANA PAGNONAMILANO - Secondo i dati raccolti dal rapporto Ecosistema Rischio2016 di Legambiente, in Lombardia il 14% del territorio è esposto a rischioidrogeologico. Si tratta di un area di oltre 3.300 kmq pari all'estensione delle intere province di Varese, Como e Lecco messe insieme soggetta a forte pericolosità per frane o alluvioni. E non si tratta solo di aree agricole o disabitate. Infatti, nel campione di 241 comuni (il 27% dei comuni a rischio della regione) che hanno risposto all'indagine di Legambiente, ben i 2/3 (il 65%) segnalano la presenza di abitazioni nelle aree a maggior rischio, e addirittura in un comune su 5 (il 22% del campione) interi quartieri convivono con una condizione severa di rischio connesso a gravi eventi naturali. Una situazione da cui non sfuggono nemmeno Milano, città da sempre alle prese con i corsi d'acqua che sono stati combinati e collettati nel corso dell'ultimo secolo, ma che rivendicano tutto il loro spazio ad ogni nubifragio. Legambiente rischio idrogeol La prevenzione del rischio, nelle zone in cui sono presenti abitazioni, scuole, ospedali o aree produttive, richiede un efficace sistema di allerta e di protezione civile, ma anche la pianificazione di interventi atti a mettere la giusta distanza tra aree soggette a eventi catastrofici e insediamenti umani dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia Per questo sono importanti strumenti come i Contratti di Fiume, che però in Lombardia non sono dotati della provvista finanziaria adeguata a far fronte a rilevanti interventi, quali le delocalizzazioni di edifici e quartieri. Inoltre per ridurre il rischio alluvionale occorre limitare l'impermeabilizzazione dei troppi suoli coperti da edifici e infrastrutture, dando efficace attuazione alla recente legge regionale sulla difesa del suolo.> Consulta i dettagli Comune per Comune

Edifici in zone a rischio idrogeologico: problema anche lecchese

[Redazione]

[INS::INS]Frana - galbiate - via del tuf (3)Uno smottamento avvenuto in via del Tuf a GalbiateLECCO Secondo i dati raccolti dal rapporto Ecosistema Rischio 2016 di Legambiente, in Lombardia il 14% del territorio è esposto a rischio idrogeologico. Si tratta di un'area di oltre 3300 kmq pari all'estensione delle intere province di Varese, Como e Lecco messe insieme soggetta a forte pericolosità per frane o alluvioni. E non si tratta solo di aree agricole o disabitate sottolineano dall'associazione. Infatti, nel campione di 241 comuni (il 27% dei comuni a rischio della regione) che hanno risposto all'indagine di Legambiente, ben 2/3 (il 65%) segnalano la presenza di abitazioni nelle aree a maggior rischio, e addirittura in un comune su 5 (il 22% del campione) interi quartieri scrive Legambiente convivono con una condizione severa di rischio connesso a gravi eventi naturali. La frana che nel 2013 si è abbattuta su alcune abitazioni e su veicoli parcheggiati a Monte Marenzo La frana che nel 2013 si è abbattuta su alcune abitazioni e su veicoli parcheggiati a Monte Marenzo Nel lecchese non mancano situazioni problematiche, segnalate dall'associazione ambientalista, a partire dal capoluogo dove si riscontrerebbe la presenza di fabbricati, strutture sensibili (commerciali, turistiche) e intere zone residenziali in aree a rischio idrogeologico. Lo stesso vale per il territorio di Oggiono dove alcune delle costruzioni situate in luoghi a rischio, secondo il rapporto di Legambiente, sarebbero state edificate nell'ultimo decennio. Anche Airuno, Torre de' Busi, Colle Brianza sono nella lista dei Comuni monitorati da Legambiente per la presenza di edifici residenziali in aree considerate a rischio idrogeologico. A Galbiate e a Monte Marenzo, come a Lecco, si parla di zone abitative edificate in luoghi potenzialmente esposti a rischio idrogeologico; nel comune calolziense, oltre alle case, anche fabbricati. Episodio franoso nel gennaio del 2014 a Malavedo Episodio franoso nel gennaio del 2014 a Malavedo In Valsassina, a Cortenova Legambiente segnala case, fabbricati e strutture sensibili posti in luoghi a rischio. Manutenzioni e interventi mitigatori sono effettuati dalla maggior parte dei comuni lecchesi, solo Costa Masnaga, Galbiate e Monte Marenzo non hanno provveduto nell'ultimo biennio ad aggiornare il piano emergenza comunale. Colle Brianza e Costa Masnaga hanno attuato delle delocalizzazioni di case e fabbricati da aree di rischio. La prevenzione del rischio, nelle zone in cui sono presenti abitazioni, scuole, ospedali o aree produttive, richiede un efficace sistema di allerta e di protezione civile, ma anche la pianificazione di interventi atti a mettere la giusta distanza tra aree soggette a eventi catastrofici e insediamenti umani dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia Per questo sono importanti strumenti come i Contratti di Fiume, che però in Lombardia non sono dotati della provvista finanziaria adeguata a far fronte a rilevanti interventi, quali le delocalizzazioni di edifici e quartieri. Inoltre per ridurre il rischio alluvionale occorre limitare l'impermeabilizzazione dei troppi suoli coperti da edifici e infrastrutture, dando efficace attuazione alla recente legge regionale sulla difesa del suolo.

Pusiano pronta a ospitare i gemelli di Magyarország (Ungheria)

[Redazione]

AdSense[INS::INS]Colzani_KarpatiColzani_Karpatiassessore Alessio Colzani (a sinistra) con il sindaco di Magyarország Jenő KárpátiPUSIANO - Si fanno sempre più forti i legami tra Pusiano e i paesi gemellati. Dopo il viaggio organizzato dall'Associazione pusianese per i gemellaggi il mese scorso, che ha portato i partecipanti a Magyarország, nella regione ungherese del Transdanubio meridionale, ora è la volta per i gemelli magiari di tornare a Pusiano. Giovedì 19 maggio una quindicina di loro, guidati dal sindaco Jenő Kárpáti, giungeranno a Pusiano e saranno ospitati nella foresteria comunale di Palazzo Beauharnais. Il programma prevede l'arrivo degli amici ungheresi verso le ore 14 di giovedì spiega l'assessore ai gemellaggi di Pusiano, Alessio Colzani mentre nel pomeriggio, compatibilmente con le condizioni meteo, dovremmo portarli a visitare Como; dalle ore 21 di giovedì invitiamo tutti coloro che hanno partecipato ai nostri viaggi a venirli a salutare presso il bar Cremeria, nella piazza a lago lungo Via Mazzini. Gerosa_KarpatiGerosa_KarpatiLa giornata di venerdì 20 vedrà invece un programma tutto pusianese: Dopo la colazione, alle ore 10 dice la presidente dell'associazione, Jessica Gerosa porteremo i gemelli ungheresi a visitare la galleria, della quale hanno sentito molto parlare. Dopo pranzo, alle ore 14 avremo previsto un momento istituzionale coi saluti tra i due sindaci prosegue la Gerosa e a seguire, alle 15.00 una gita sul lago a bordo della motonave Enigma; alle 17 li porteremo infine a visitare la sede della Protezione Civile Erba Laghi. La loro partenza è prevista per sabato 21 maggio, alla mattina presto. L'associazione ringrazia tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità per garantire la migliore accoglienza possibile alla delegazione ungherese: il bar Planet, il bar Roxy, il bar Cremeria, la vineria Büscion del Lagh, la pizzeria El Karnak, la società Egirent e la Protezione Civile Erba Laghi.

Un milione di immobili in mano al Vaticano. Da Cosentino a Vespa: tutti gli inquilini Vip

[Redazione]

Papa Francesco parla di una Chiesa sobria, capace di rinunciare ai beniterreni, e invita i religiosi a bruciare le ambizioni sul rogo. Ma cosa sinasconde dietro una simile affermazione? E' davvero facile per la Chiesarinunciare ai beni terreni? Il patrimonio del Vaticano infatti non è certo cosada niente. E illuminante sotto tale aspetto il dossier pubblicato daRepubblica e riassunto in un articolo di Corrado Zunino: complessivamente laChiesa cristiana e cattolica vanterebbe nel mondo un milione di immobili per unvalore di duemila miliardi.Un patrimonio enorme Chiese, sedi parrocchiali, ospizi, orfanotrofi, alberghi, terreni e abitazionidate in locazione. Una ricchezza enorme, tanto da far ritenere che solo traospedali, scuole e università la Chiesa cattolica può contare sullo stessonumero di simili edifici presenti negli Stati Uniti. Di questi beni immobilicirca il 70 per cento si troverebbero all'estero e il 30 per cento in Italia.Soprattutto a Roma, ovviamente, e in Lombardia e Veneto.Una realtà ciclopica in campo immobiliare, tanto che il 20 per cento delpatrimonio immobiliare italiano sarebbe di proprietà della Chiesa. Circa 115mila fabbricati. Un "tesoro" continuamente alimentato da investimenti edonazioni di privati cittadini. Solo nella Capitale si calcola che ogni annovengono registrati dagli 8 ai 10mila testamenti a favore del clero.Molte case date in affitto a prezzi agevolatiAd occuparsi di questo "impero in particolare due istituti operativi:Propaganda Fide e Apsa. Governerebbero appartamenti di lusso per circa 9miliardi di euro di valore. Molte delle 957 case di proprietà (725 sono a Roma)verrebbero date in affitto, a prezzo agevolato, e a volte vendute a prezzi difavore a nomi illustri. Per esempioex ministro Pietro Lunardi comprò ilpalazzetto di tre piani in via dei Prefetti. Quanto agli affitti, il giornalefa l'esempio dell "ex vicedirettore della Rai Antonio Marano, del capo dellemissioni della Protezione Civile Mauro Della Giovampaola, del direttore EnacVito Riggio, dell ex sottosegretario di Forza Italia Nicola Cosentino, dell exragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio", che affitterebbero consoddisfazione. Ed ancheattico di Bruno Vespa eappartamento di CesaraBuonamici sarebbero di Propaganda Fide. Mentre si dice che Angelo Balduccigirasse con la mappa degli appartamenti della Congregazione perl evangelizzazione dei popoli a portata di mano, pronto a suggerire le casemigliori ad amici e conoscenti.Gli affitti a letterati, giuristi e sanitariMa Repubblica parla anche dei 5.050 appartamenti dell Apsa, Amministrazionepatrimonio sede cattolica, affittati a canone di mercato a privati o concessi acanone zero a giuristi, letterati, medici e direttori sanitari che hannomeritato i favori degli eredi di Pietro. Sarebbero 860 le locazioni gratuite.Tra queste ovviamente quelle concesse ai cardinali più importanti. Un tastodolente da toccare, visto che il tentativo di monsignor Vallejo Balda dimettere ordine nel patrimonio Apsa ha scatenato la nota guerra in Vaticano cheha portato a Vatileaks 2.Il settore turisticoDa ultimo non bisogna dimenticare la presenza immobiliare della Santa Chiesanel settore turistico. Vecchi monasteri, abbazie ed altri locali trasformati inHotel e bed and breakfast, con circa 200mila posti letto corrispondenti a 4,5miliardi di valore. 17 maggio 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Piemonte a rischio idrogeologico

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 17 MAG - Sono 1131 su 1206 i comuni piemontesi con aree a rischio frana o alluvione, pari al 93% del totale, con punte del 99,2% nelle province di Cuneo e Asti. Questi i numeri che emergono da Ecosistema Rischio, il dossier annuale di Legambiente. Delle 301 amministrazioni comunali del Piemonte che hanno risposto all'indagine, il 22% ha dichiarato di svolgere attività di informazione sul rischio idrogeologico e appena il 35% di aver svolto esercitazioni per affrontare le emergenze. In Piemonte 245 amministrazioni comunali intervistate, pari all'81% del campione, hanno dichiarato la presenza di abitazioni in aree a rischio; 68 comuni, pari al 23%, dichiarano addirittura la presenza di interi quartieri in aree a rischio e il 49% (148 comuni) registrano sul proprio territorio la presenza di attività produttive in aree a rischio idrogeologico. 17 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Missaglia: stasera evento con la Protezione civile

[Redazione]

Si svolgerà questa sera alle ore 21 presso Palazzina Teodolinda di Missaglia, l'evento "Dalla paura al coraggio: strategie per affrontare le emergenze di oggi", alla presenza del dottor Fabio Sbattella. Di seguito i dettagli: [pc_paura]

Fiamme nell'appartamento. E spunta un'ipotesi: ? doloso - Cronaca*[Redazione]*

Vigili del fuoco al lavoro Vigili del fuoco al lavoroVIADANA. Le fiamme sono state spente dai familiari della donna prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco. I danni nell appartamento non sono quindi di grande entità. Ma il principio incendio scoppiato poco dopo le 13.30 di ieri a Viadana in una casa a due piani è destinata a tramutarsi in indagine giudiziaria. Un atto dovuto, quello di fare un' informativa alla Procura, da parte dei vigili del fuoco, che avrebbero trovato nell abitazione più punti di innesco, almeno tre a quanto pare. Tanto da far pensare che il fuoco sia stato appiccato intenzionalmente. Ma da chi? E perché? Su questo si stanno interrogando i carabinieri, intervenuti su sollecitazione degli stessi vigili del fuoco. I carabinieri starebbero valutando se ad appiccare il fuoco al divano e a due poltrone dell abitazione di cui, vista la delicatezza del caso, non diamo volutamente indirizzo possa essere stata la stessa padrona di casa che in più occasioni avrebbe manifestato in passato turbe mentali. Tags incendi roghi dolo

Palmanova: due giorni `in rosa`

[Redazione]

17/05/2016 Palmanova si fa rosa. Per due giorni, il 19 e il 20 maggio, la città stellata sarà protagonista della carovana ciclistica che sta percorrendo tutto il territorio. Già da giorni intera città è mobilitata per accogliere nel migliore dei modi ciclisti e squadre: drappi, bandiere, striscioni ma anche le vetrine allestite con i colori del Giro d'Italia, la lotteria organizzata dai commercianti e biciclette ovunque, di tutti i colori e fatture. La sera del 19 maggio la grande Festa del Giro. Alle 20.30 partenza della Carovana Rosa da Borgo Aquileia: musica e animazione dentro e fuori le mura, lungo le strade per quasi un ora, fino a toccare Jalmicco e tornare indietro. Dalle 21.30 la festa in piazza: balletti, gadget e spettacoli accompagneranno la serata nel corso della quale verrà premiato il commerciante vincitore del concorso Vetrine in rosa. A seguire e fino alle 24, musica con Dj Set. Oltretrenta associazioni culturali e sportive locali, saranno presenti con altrettanti gazebo sull'anello esterno della piazza, per mostrare al pubblico le loro attività. Venerdì, mattina della partenza della 13esima tappa del 99 Giro d'Italia. La Piazza comincerà ad animarsi dalle 9.30. Ad aprire i festeggiamenti la Fanfara degli Alpini assieme alla Banda Cittadina di Palmanova, a seguire le esibizioni del Gruppo storico di rievocatori in costumi seicenteschi, i cosplayer di Nova Ludica, sbandieratori e tamburini. Saranno premiati i bambini della scuola primaria di Palmanova, vincitrice del progetto BiciScuola 2016. Verso metà mattina è previsto l'arrivo dei pullman delle squadre, subito dopo i ciclisti (per la firma, foto e controlli di rito) e verso le 11 gli oltre quaranta mezzidella Carovana del Giro. Trasmissioni in diretta sulla Rai e collegamenti da oltre 184 paesi del mondo per arrivare alle 12.15 con il raduno e la partenza da Piazza Grande dei corridori. Il km zero della tappa sarà di fronte alla sede della Protezione Civile. Per tutta la mattina (dalle 9.30 alle 15.30) nell'atrio del palazzo municipale, le Poste Italiane saranno presenti con un annulli postale dedicato a Palmanova, Città di Tappa 2016. Molti gli eventi collaterali che accompagneranno i giorni immediatamente precedenti alla partenza della 13esima tappa. Dal 19 al 22 maggio, Palmanova sarà impreziosita da tre differenti esposizioni: il Circolo Fotografico di Palmanova organizza nella Loggia della Gran Guardia Fotografi in Giro. Nell'atrio del Comune, sarà visitabile la mostra La leggenda del ciclismo: organizzata dal Circolo Filatelico Palmarino in collaborazione con il Comune: saranno esposti francobolli, buste e annulli postali a tema ciclismo oltre a riviste epoca del Giro d'Italia, anni 20 e 40. Infine all'atelier De Martin di Borgo Cividale, organizzato da PalmArte, atelier in Rosa: Luce e gioielli. Nelle vetrine dei locali ex Bordignon, angolo piazza Grande, fino al 30 maggio, in mostra gli abiti di sartoria dell'UTE (Università della Terza Età). VIABILITÀ. Modifiche alla viabilità e alle soste saranno segnalate su tutto il territorio comunale. Si potrà liberamente accedere alla città ma alcune zone saranno chiuse al traffico. Sul sito del Comune di Palmanova (www.comune.palmanova.ud.it) tutte le informazioni dettagliate sulle zone di parcheggio o interdette alla viabilità. Il 20 maggio il centro storico sarà interessato da interdizioni al transito e alla sosta per permettere gli allestimenti dell'organizzazione Rcs Giro d'Italia. Dalle 6 alle 15, è interdetta la zona tra Borgo Udine e Borgo Cividale (che comprende ex caserma Ederle). Porta Cividale sarà chiusa dalle 10.30. Al di fuori di questi momenti, la viabilità e l'accesso saranno regolari. Il parcheggio per i bus è riservato nell'apposita area presente in via Rota, nella zona solitamente dedicata al parcheggio degli autobus turistici. Sono previsti parcheggi per le auto, dentro le mura (con i limiti delle segnalazioni temporanee affisse nelle strade cittadine) e all'esterno delle mura, fuori dal Polisportivo, a fianco della caserma Durli in direzione Visco, fuori Porta Aquileia di fronte alla centrale Enel e fuori Porta Udine, sia verso il cimitero che verso viale della Stazione. Apposita segnaletica indicherà tutte le aree dove sarà possibile parcheggiare. È sospesa la sosta regolamentata con disco orario nel centro storico di Palmanova il 19 e 20 maggio 2016. Si segnala che sarà presente una situazione di maggior traffico durante tutta la mattinata e con punte di maggior criticità dalle 9 alle 13. Il Comando della Polizia Locale comunica che il 19 maggio, dalle 8.30 alle 12.30, è a disposizione per ogni informazione sulla viabilità negli uffici del Palazzo Comunale in Piazza Grande a Palmanova.

Legnaia a fuoco a Resia

[Redazione]

17/05/2016 Incendio, nella notte, a Oseacco di Resia, dove è andata distrutta una legnaia in un terreno vicino al cimitero del paese. I Vigili del fuoco hanno lavorato per oltre quattro ore per spegnere le fiamme, cercando di circoscrivere l'incendio, evitando che intaccasse un capanno portattrezzi e un pollaio adiacenti. Sul rogo, che potrebbe essere di natura accidentale, indagano i carabinieri di Tarvisio.

Ipertensione Quasi 400 le "visite" in Bra

[Redazione]

Sono in tutto quasi 400 le misurazioni gratuite della pressione effettuate questa mattina (oltre cento a sia a Verona che a Legnago e oltre 150 a Bussolengo) nella XII Giornata mondiale controipertensione arteriosa. Nella cifra totale non sono calcolate le misurazioni effettuate nelle farmacie di tutta la provincia di Verona che proseguiranno fino all'orario di chiusura. In tutte e tre le postazioni sono stati operativi farmacisti, personale medico della SIIA e volontari della Croce Rossa che hanno offerto all'utenza la misurazione gratuita della pressione arteriosa e la compilazione di un questionario anonimo i cui dati verranno elaborati da Federfarma Verona. Inoltre, è stato consegnato materiale informativo sui corretti stili di vita e donato salutare pane iposodico dall'Associazione Panificatori Verona per evidenziare l'importanza di una corretta alimentazione nella prevenzione dell'ipertensione. Anche nelle farmacie oltre alla misurazione gratuita della pressione arteriosa, i farmacisti hanno invitato la cittadinanza alla compilazione del questionario, consegnando inoltre la brochure diffusa dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa come promemoria dei contenuti diffusi nell'ambito del colloquio. I dati dei questionari anonimi verranno consegnati successivamente alla SIIA che li elaborerà ulteriormente effettuando anche un confronto con gli anni precedenti nonché le valutazioni del caso. Gli sforzi organizzativi che ci hanno permesso di essere presenti in tre piazze della nostra provincia sono stati premiati dalla grande affluenza di cittadini, in modo particolare a Bussolengo e Legnago dove la campagna preventiva si svolgeva per la prima volta - dice Marco Bacchini, presidente di Federfarma Verona Associazione dei titolari di farmacia -. Ringrazio anche i diversi rappresentanti delle pubbliche amministrazioni che sono intervenuti facendosi misurare la pressione arteriosa con lo scopo di dare il buon esempio. Sono contento anche perché il vero obiettivo della Giornata è stato raggiunto monitorando molte persone che erano assolutamente all'oscuro dei propri valori pressori e che oggi si sono rese conto di quanto sia importante tenere sotto controllo la pressione. In definitiva si tratta di pochi minuti che possono essere determinanti per un'efficace prevenzione. Un grazie, infine, a tutti i colleghi farmacisti, ai medici e agli operatori della Croce Rossa che si sono prestati volontariamente a questa impegnativa maratona della salute. La campagna ha inteso sensibilizzare la popolazione sull'importanza del controllo della pressione arteriosa come misura di prevenzione delle malattie cardiovascolari e diffondere importanti informazioni sui corretti stili di vita, aspetto questo altrettanto importante per evitare di andare incontro a problematiche relative alla pressione arteriosa, in particolare ictus e infarto. Partner dell'iniziativa insieme a Federfarma Verona sono la SIIA, U.O. di Medicina Generale e dell'Ipertensione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Associazione Farmacisti Volontari in Protezione Civile di Verona con la farmacia mobile a Legnago, la Croce Rossa, Agifar Associazione Giovani Farmacisti i cui rappresentanti parteciperanno alle misurazioni.

Legambiente: anche a Lecco zone con alto rischio di frane

[Redazione]

Secondo i dati raccolti dal rapporto "Ecosistema Rischio 2016" di Legambiente, in Lombardia il 14% del territorio è esposto a rischio idrogeologico. Si tratta di un'area di oltre 3300 kmq pari all'estensione delle intere province di Varese, Como e Lecco messe insieme soggetta a forte pericolosità per frane e alluvioni. Ad essere interessati sono ben 2 comuni lombardi su 3 (1173 su un totale di 1544). E non si tratta solo di aree agricole o disabitate. Infatti, nel campione di 241 paesi (il 27% di quelli giudicati a rischio della Regione) che hanno risposto all'indagine di Legambiente, i 2/3 (il 65%) segnalano la presenza di abitazioni nelle aree a maggior rischio, e addirittura in un comune su 5 (il 22% del campione) interi quartieri convivono con una condizione severa di rischio connesso a gravi eventi naturali. Una situazione da cui non sfuggono nemmeno Milano, città da sempre alle prese con i corsi d'acqua che sono stati combinati e collettati nel corso dell'ultimo secolo, ma che rivendicano tutto il loro spazio ad ogni nubifragio. Guardando nel dettaglio i dati della nostra Provincia, sono 11 i Comuni che hanno risposto all'indagine di Legambiente: Carenno, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Galbiate, Lecco, Mandello, Margno, Monte Marenzo, Oggiono e Torre de' Busi. Di questi solo Carenno e Margno non hanno indicato la presenza di situazioni di rischio che coinvolgono abitazioni: gli altri hanno invece denunciato la presenza di aree pericolose per abitazioni o per interi quartieri, come nel caso di Galbiate, Oggiono e Monte Marenzo. In altri casi il rischio riguarda insediamenti industriali (a Cortenova, Lecco, Mandello, Monte Marenzo e Oggiono) o edifici sensibili, come ad esempio strutture turistiche o commerciali (Cortenova, Lecco, Oggiono). I comuni hanno comunque confermato l'attuazione di opere di manutenzione delle sponde e di difesa idraulica nelle aree interessate dal rischio di smottamenti. La prevenzione del rischio, nelle zone in cui sono presenti abitazioni, scuole, ospedali o aree produttive, richiede un efficace sistema di allerta e di protezione civile, ma anche la pianificazione di interventi atti a mettere la giusta distanza tra aree soggette a eventi catastrofici e insediamenti umani dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. Per questo sono importanti strumenti come i Contratti di Fiume, che però in Lombardia non sono dotati della provvista finanziaria adeguata a far fronte a rilevanti interventi, quali le delocalizzazioni di edifici e quartieri. Inoltre per ridurre il rischio alluvionale occorre limitare l'impermeabilizzazione dei troppi suoli coperti da edifici e infrastrutture, dando efficace attuazione alla recente legge regionale sulla difesa del suolo.

Legambiente, sette milioni italiani a rischio frane e alluvioni

[Redazione]

Nel rapporto "Ecosistema rischio 2016" sono stati analizzati 1.399 Comuni. Più di 400 hanno quartieri costruiti in zone a rischio e 1.047 (il 77%) hanno abitazioni costruite in aree vicino ad alvei di fiumi e in zone più esposte a potenziali frane. Sono 7 milioni gli italiani che convivono quotidianamente con il pericolo di frane e alluvioni, perché residenti in aree a rischio. Su 1.399 Comuni analizzati, più di 400 hanno quartieri costruiti in zone a rischio e 1.047 (il 77%) hanno abitazioni costruite in aree vicino ad alvei di fiumi e in zone più esposte a potenziali frane. Questa è la fotografia scattata da Legambiente nel rapporto Ecosistema rischio 2016, il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico, presentato nella sede dell'Associazione nazionale comuni italiani. L'indagine di Legambiente è stata realizzata sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni con aree a rischio idrogeologico. Sono 1.444 quelli che hanno risposto, ma a causa di dati incompleti, 45 Comuni sono stati esclusi dal rapporto. Dalla ricerca risulta che nel 31% dei Comuni censiti ci sono interi quartieri nelle zone a rischio e che nel 51% dei Comuni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Nel 18% dei Comuni sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali nelle aree a rischio di frana, e nel 25% ci sono strutture commerciali in queste zone.

Cementificazione, troppi abusi sul suolo consumato - -

[Redazione]

di Alfredo De Girolamo 17 maggio 2016 Il consumo del suolo in Italia è un tema molto delicato, che richiede grande attenzione a livello normativo, nazionale e regionale, per aiutare una situazione che purtroppo negli anni si è aggravata anche a causa della scarsa attenzione posta al monitoraggio del suolo stesso e che sconta oggi ritardi importanti nella sua difesa. Ultimo rapporto Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente - sull'argomento rivela dati preoccupanti: negli ultimi 30 anni abusivamente ha inglobato 5 milioni di terreni agricoli, 80 mila dal 2012 a oggi. Decisamente troppo per la salvaguardia di un Paese come il nostro, in condizioni già di per sé critiche a causa della particolarmente imprecisa conformazione geomorfologica del suolo, e a rischio idrogeologico per le condizioni climatiche che in questi anni sono mutate in modo incisivo sulla natura dei nostri territori e anche sulla nostra economia. Un esempio: la perdita di terreno agricolo costringe l'Italia a rivolgersi sempre più all'estero per le risorse alimentari, motivo per cui la tutela dei nostri paesaggi e dei nostri terreni diventa fondamentale anche in termini agricoli. Un contributo alla messa in sicurezza del terreno italiano arriva dal recente decreto di legge sul contenimento del consumo di suolo, appena approvato dalla Camera dei Deputati e dai prossimi giorni al vaglio del Senato, provvedimento che intende regolare il consumo del suolo azzerandolo al 2050 attraverso la definizione dei criteri di riuso del suolo edificato e della rigenerazione urbana. In sostanza, la salvaguardia del nostro suolo passa per la qualificazione delle aree cementificate in stato di abbandono o dismesse, oltre che naturalmente dallo stop alla cementificazione laddove il cemento, finora, non è mai stato. Un primo importante e serio passo avanti che certamente migliorerà la situazione ma che da solo, purtroppo, non basta. Occorre una inversione di tendenza, che deve essere consolidata con decisioni dalla politica territoriale che deve essere assunta dal governo a livello nazionale. Italia è un Paese fragile dal punto di vista geomorfologico e le alterazioni climatiche stanno aumentando questa fragilità, esponendo il paese a crescenti rischi di alluvioni e frane, con danni economici e rischi per le vite umane. Aumentare il consumo di suolo è quindi pericoloso oltre che inutile. La malattia italiana sul consumo del suolo tuttavia ha cause radicate a tutti i livelli di programmazione e gestione del territorio; nasce dagli appetiti locali di nuova urbanizzazione e dalle scelte spesso poco lungimiranti e molto elettoralistiche delle amministrazioni comunali. Al di sopra di queste il consumo di suolo è consentito da leggi regionali permissive come quelle della Lombardia (che fa salva tutta la pianificazione locale preesistente) o di altre regioni che si limitano ad enunciare principi generali che poi gli enti locali aggirano con facilità. L'abuso di consumo di suolo va combattuto a questi due livelli, soprattutto definendo competenze più chiare alle Regioni e obbligandole a leggi sul territorio che limitino il consumo e le scelte arbitrarie degli enti locali, trasformando i Piani Territoriali regionali in veri e propri piani regolatori, come ha fatto la Toscana, anche dopo un'aspra discussione pubblica, con l'approvazione del Pit. Le politiche del territorio non possono essere fatte né a livello nazionale né comunale, è uno spazio quindi, bensì nel quadro della riforma istituzionale e del riparto di competenze, per individuare un ruolo chiave delle Regioni su questo argomento, a condizione però che si facciano buone leggi regionali, capaci di fermare la corsa a consumare il territorio. Certo rimane il fatto che per ridurre

Quell'11 settembre di 13 anni fa che segnò la storia

[Redazione]

La cronaca minuto per minuto
 Quell'11 settembre di 13 anni fa che segnò la storia
 Dal decollo degli aerei, al dirottamento, allo schianto contro le Torri Gemelle, al discorso alla Nazione di George W. Bush. Il racconto dell'11 settembre 2001, un giorno entrato nella storia [310x0_1399] 11 settembre 2001, il foto racconto 11 settembre: ecco chi erano gli attentatori Voci dall'11 settembre 2001 L'11 settembre attraverso i video amatoriali L'attentato alle Torri Gemelle, il video della protezione civile americana 11 settembre 2001, l'edizione straordinaria del Tg3 Gli attacchi alle Torri gemelle e la teoria del complotto 11 settembre, da Ground Zero al Memoriale: "Reflecting Absence" 9/11 Memorial Museum, per non dimenticare il giorno che ha cambiato il mondo Condividi 09 settembre 2014 Quattro aerei dirottati, 19 terroristi, 2977 vittime. Questi innumeri dell'attacco terroristico che 11 settembre 2001 colpì gli Stati Uniti sconvolse opinione pubblica mondiale (foto racconto). 07:59 Il volo American Airlines 11 decolla, con quattordici minuti di ritardo, dall'aeroporto Logan di Boston diretto a Los Angeles. A bordo ci sono 11 membri dell'equipaggio e 81 passeggeri. Tra questi i cinque dirottatori: Muhammd Atta, Abd al-Aziz al-Umari, Satam al-Suqami, Wail al-Shehri e Walid al-Shehri. 08:14 Sempre da Boston e con quattordici minuti di ritardo sull'orario previsto, decolla il volo United Airlines 175. A bordo ci sono 56 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio. Tra i passeggeri Marwan al-Shehhi, Ahmed al-Ghamdi, Fayiz Ahmad, Hamza al-Ghamdi, Mohand al-Shehri. Saranno loro a prendere il controllo del velivolo. 08:19 Betty Ong, assistente di volo a bordo dell'American Airlines 11, contatta la compagnia e comunica quanto sta avvenendo: il volo è stato dirottato. Tre persone, un passeggero e due assistenti di voli sono stati accoltellati. La Ong, inoltre, fornisce anche le indicazioni sui posti occupati dai dirottatori. Informazioni importanti che permettono una prima identificazione. 08:20 Dal Washington Dulles International Airport decolla, con un ritardo di dieci minuti, il volo American Airlines 77. Ad imbarcarsi 58 passeggeri in tutto. Anche su questo volo salgono a bordo 5 dirottatori: Khalid al-Mihdhar, Majid Muqid, Nawaf al-Hazmi, Hani Hanjur, Salim al-Hazmi. Sono 6, invece, i membri dell'equipaggio. 08:24 Per sbaglio, uno dei dirottatori dell'American Airlines 11, contatta la Federal Aviation Administration, agenzia del Dipartimento dei Trasporti statunitensi con il compito di vigilare su ogni aspetto riguardante l'aviazione civile. Abbiamo alcuni aerei. State tranquilli e andrà tutto bene. Stiamo tornando in aeroporto dice uno dei dirottatori, probabilmente è Muhammad Atta. 08:37 Dopo aver sentito queste dichiarazioni, da Boston si richiede aiuti di militari per intercettare il velivolo dirottato. 08:42 Il volo della United Airlines 93 decolla dal Newark International Airport, in New Jersey, diretto a San Francisco. Anche questo volo ha un ritardo, ben 40 minuti a causa della congestione del traffico aereo. A bordo ci sono 7 membri dell'equipaggio e 37 passeggeri, tra loro anche Ziad Jarrah, Ahmad al-Nami, Ahmad al-Haznaw e Said al-Ghamdi. 08:46 Il volo American Airlines 11 si schianta ad una velocità di circa 790 km/h tra il 93 e il 99 piano della Torre Nord del World Trade Center a New York. L'aereo entra letteralmente all'interno della Torre, raggiungendone il centro, facendo scoppiare un incendio. 08:50 Il Capo di Stato Maggiore, Andrew Card, avverte George W. Bush di quanto è accaduto. Il Presidente, al momento dello schianto si trova a Sarasota, città della Florida, in visita in una scuola elementare. 09:03 Ad una velocità di circa 950 km/h, il volo United Airlines 175 si schianta tra il 77 e il 85 piano della Torre Sud del World Trade Center. Nel frattempo polizia e vigili del fuoco tentano di evacuare i due edifici. Le operazioni, però, non sono semplici: nella Torre Nord, tutte e tre le scale di emergenza sono fuori uso. Per chi si trova al di sopra del 93 piano non resta che gettarsi dalle finestre, andando incontro a morte certa. Nella Torre Sud, invece, una scala rimane accessibile per la fuga. Tutto il mondo ha gli occhi puntati sul World Trade Center. 09:12 A bordo del volo American Airlines 77 la passeggera Renee May riesce a contattare sua madre Nancy. L'aereo su cui sta viaggiando è stato dirottato. L'intero aereo è fuori il controllo dei piloti. 09:37 Contro la facciata ovest del Pentagono, sede del Dipartimento della Difesa Usa, si schianta ad una velocità di circa 850 Km/h il volo American Airlines 77. Oltre ai passeggeri, muoiono 125 persone tra personale

militare ecivile che in quel momento si trovano tra il piano terra e il primo piano. 09:57 I passeggeri del volo United Airlines 93, avvisati dai loro cari, vengono a conoscenza di quanto è accaduto. Iniziano una rivolta contro i dirottatori presenti sul loro volo. 09:59 Milioni di persone assistono in diretta tv al crollo della Torre Sud. In solo 10 secondi, crolla su se stessa. Una nuvola di polvere e detriti, investe tutto e tutti. 10:03 Il volo della United Airlines 93 si schianta in un campo del Somerset Country, in Pennsylvania. Dalle ricostruzioni effettuate in seguito all'impatto, i dirottatori avevano deviato il velivolo su Washington. La Casa Bianca o la sede del Congresso degli Stati Uniti i probabili bersagli. A far saltare i piani, la rivolta dei passeggeri dello United Airlines 93. 10:28 Crolla la Torre Nord del World Trade Center. Circa 1400 persone, alcune all'interno dell'edificio e altre nella zona circostante, perdono la vita. 11:00 Rudolph Giuliani, sindaco di New York, ordina evacuazione di tutta la zona circostante il luogo dell'attentato. Per precauzione, il Palazzo di vetro e altre sedi importanti vengono chiuse sia a Washington che a New York. Continuano intanto senza sosta i soccorsi. Vigili del fuoco, poliziotti volontari sono a lavoro per cercare di tirar fuori dalle macerie delle due Torri più persone possibili. 20:30 In un discorso alla Nazione trasmesso via tv, il Presidente Bush dichiara: Puniremo i responsabili e i Paesi che li proteggono. E ora mi chiedo a tutti, infatti, che dietro quanto accaduto è la mano di Al-Qaeda.

Legambiente, 7 milioni di italiani a rischio frane e alluvioni

[Redazione]

Rapporto "Ecosistema rischio 2016" "Urbanizzazione in zone pericolose anche negli ultimi 10 anni" [310x0_1415]
Rapporto Legambiente: "In Italia l'81,2% dei comuni è in aree a rischio di dissesto idrogeologico" Legambiente.
Mal'aria, 48 città oltre il limite di pm10 nel 2015. Maglia nera a Frosinone Scalo Mare. Legambiente: "Inquinato un punto ogni 62 km di costa" Legambiente: dalle bottiglie alle siringhe, la plastica soffoca le spiagge italiane Condividi 17
maggio 2016 Sono 7 milioni gli italiani che convivono quotidianamente con il pericolo di frane e alluvioni, perché residenti in aree a rischio. In oltre 400 Comuni ci sono interi quartieri costruiti in zone a rischio e in 1.047 (il 77%) ci sono abitazioni in aree 'ostili', vicino ad alvei e in siti a esposti a potenziali frane. Questa la fotografia scattata da Legambiente nel rapporto 'Ecosistema rischio 2016', il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico, presentato stamane nella sede dell'Anci. L'indagine di Legambiente è stata realizzata sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni con aree a rischio idrogeologico. Sono 1.444 quelli che hanno risposto. Dalla ricerca risulta che nel 31% dei Comuni censiti sono interi quartieri nelle zone a rischio e che nel 51% dei Comuni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Nel 18% dei Comuni sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali nelle aree golenali o a rischio frana, e nel 25% ci sono strutture commerciali in queste zone. Dal documento emerge anche che "l'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: nel 10% dei Comuni sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio". Inoltre "solo il 4% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi e l'1% di insediamenti industriali". Tra le città capoluogo, spiega Legambiente, "solo 12 hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio: Roma, Ancona, Cagliari, Napoli, Aosta, Bologna, Perugia, Potenza, Palermo, Genova, Catanzaro e Trento". Dall'indagine emerge che "a Roma e Napoli sono oltre 100.000 i cittadini che vivono o lavorano in zone a rischio, poco meno di 100.000 anche le persone in aree a rischio nella città di Genova. E, nonostante i pericoli ormai evidenti, nelle città di Roma, Trento, Genova e Perugia anche nell'ultimo decennio sono state realizzate nuove edificazioni in aree a rischio". "È evidente l'urgenza di avviare una seria politica di mitigazione del rischio e ridurre i pericoli a cui sono quotidianamente esposti i cittadini - dichiara il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti -. La prevenzione deve divenire la priorità per il nostro Paese. Per essere efficace però l'attività di prevenzione deve prevedere un approccio complessivo, tenendo insieme politiche che vanno da una diversa pianificazione dell'uso del suolo alla crescita di consapevolezza da parte dei cittadini". In base ai risultati dell'indagine, risultano "in ritardo le attività di informazione dei cittadini sul rischio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza: l'84% dei Comuni ha un piano di emergenza che prende in considerazione il rischio idrogeologico, ma solo il 46% lo ha aggiornato e solo il 30% dei Comuni ha svolto attività di informazione e di esercitazione rivolte ai cittadini". Secondo Legambiente tuttavia la situazione è migliore per quanto riguarda "l'organizzazione del sistema locale di Protezione civile, fondamentale per rispondere alle emergenze".

Gallarate, prova di evacuazione alla scuola Dante Alighieri

[Redazione]

image_pdfimage_print1GALLARATE, 17 maggio 2016 Il segnale di evacuazione, alle elementari Dante Alighieri, è scattato oggi alle 9 in punto. Alunni e insegnanti hanno raggiunto i luoghi di raccolta all'aperto, dentro al plesso scolastico e in via Seprio. L'uscita dall'edificio è avvenuta in tempi rapidi, subito dopo che l'atmosfera è diventata quella di una festa, con i mezzi di soccorso a sirene spiegate accolti da grida e applausi. I bambini delle classi terze e quarte hanno poi partecipato a un momento educativo. Hanno incontrato volontari e professionisti del soccorso, sperimentato l'utilizzo delle attrezzature, scoperto dotazioni e funzionamento di alcuni veicoli. L'esercitazione è servita anche a ripassare sul campo i contenuti di un ciclo di lezioni svolto nel corso dell'anno scolastico sui rischi sismici, in ambito industriale e in caso di incendio. Hanno partecipato all'iniziativa 3 gruppi di Protezione Civile (Nucleo Carabinieri in Congedo, Corpo Volontari del Parco del Ticino e Gruppo Comunale), Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Gallarate, comitato locale della Croce Rossa, Associazione Radioamatori Italiani, Polizia Locale e Caserma dei Carabinieri di Gallarate. Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail ARTICOLI CORRELATI: Riuscita esercitazione antincendio alla Dante Gallarate: Torneo interforze di calcio a 7 in favore della Salvato dai Vigili del fuoco un rondone caduto dal nido in Sabato esercitazione della Protezione Civile di Gallarate

Giochi di orientamento: l'IIS Dalla Chiesa fa il pieno di medaglie

[Redazione]

Sotto una pioggia torrenziale, si sono sfidate le migliori squadre della Lombardia. Le ragazze di Sesto staccano il biglietto per la finale nazionale IIS Dalla Chiesa studenti Golasecca Sesto Calende IIS Dalla Chiesa Busto Arsizio varie. Sotto il diluvio si è svolta mercoledì 11 maggio a Golasecca la fase regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi di corsa orientamento. Le migliori squadre della Lombardia, selezionate nelle rispettive fasi provinciali, si sono sfidate nei boschi del Parco del Ticino. Le squadre dell'IIS Dalla Chiesa di Sesto Calende, preparate dal prof. Roberto Biella con assidui allenamenti con carta e bussola, hanno fatto quasi un plein: nel punteggio a squadre vincono le Allieve (Pecorelli Chiara, Buffardecchi Gioanna, Soldati Elisa e Varalli Lia) che accedono quindi alla Finale Nazionale in Val Sugana (TN) dal 29 maggio al 1 giugno. IIS Dalla Chiesa Busto Arsizio varie. Vincono, sempre nel punteggio a squadre, anche gli Junior Maschi, con Zaharenko Konstantins, Salina Matteo e Manfredi Alvar. Secondi a squadre gli Allievi, sempre dell'IIS Dalla Chiesa di Sesto Calende, con Candura Michele, Cozzi Andrea, Conte Simone e Filipelli Alessio, battuti incredibilmente da una scuola metropolitana di Milano, il liceo Vittorio Veneto. Questi i migliori piazzamenti individuali varesini con ben 4 studenti sul podio (e numerosi nei primi 10): Segnaliamo inoltre anche il buon piazzamento della Scuola media Don Milani di Vergiate (terza nella classifica a squadre) con la medaglia d'argento individuale per Isotta Luca nella categoria Cadetti maschi. Impeccabile organizzazione della manifestazione, che ha sfidato le avversità meteo veramente proibitive, frutto di un coordinamento tra Ufficio Ed. Fisica dell'UST di Varese e della Lombardia, del comitato regionale Lombardo della Fiso e del comune di Golasecca che grazie al sindaco, presente per tutta la manifestazione e alle premiazioni, è intervenuto con supporti logistici (campo sportivo) e risorse umane (vigili e protezione civile). di Redazione redazione@varesenews.it

Fattoria in fiamme ad Azzate

[Redazione]

Le fiamme stanno interessando la fattoria Canale. Paura per i numerosi capi di bestiame presenti incendio vigili del fuoco azzate varie incidenti varie Fiamme alte si levano ad Azzate. I vigili del fuoco sono stati avvisati da più operatori e stanno arrivando sul posto. Le fiamme si sono levate nella fattoria Canale in via XXV Aprile. Il rogo è esteso e interessa gli animali seguono aggiornamenti di Redazione redazione@varesenews.it

Fuoco in via Roma, evacuata la scuola elementare

[Redazione]

Intorno alle 11 le fiamme si sono sviluppate in via Roma, dal tetto di una casa vicino alla scuola elementare incendio azzate Incendio azzate in via Roma Secondo incendio in poche ore ad Azzate. Intorno alle 11 di martedì 17 maggio le fiamme si sono sviluppate in via Roma, dal tetto di una casa vicino alla scuola elementare. Leggi anche Azzate - Fattoria in fiamme ad Azzate I bambini sono stati fatti uscire dalle aule dal personale docente e si sono portati nel vicino parcheggio, seduti e in ordine: gli alunni e le maestre stanno bene. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco, la polizia locale e i sanitari del 118. di Redazione redazione@varesenews.it

Scatta l'allarme alle Dante. Ma è un'esercitazione

[Redazione]

Vigili del fuoco, volontari di ProCiv, carabinieri, Polizia Locale impegnati per la formazione dei bambini: esercitazione antincendio scuola 2016 Gallarate. È stata una mattina particolare per i ragazzi delle scuole elementari Dante Alighieri, protagonisti della simulazione di un'evacuazione, lezione finale del ciclo di incontri dal titolo Noi, più informati più sicuri tenuti dai volontari della Protezione Civile di Gallarate sui rischi sismici, industriali e di incendio. Alle 9.00 è scattato l'allarme: tutti i bambini si sono recati nei punti di raccolta della scuola insieme alle loro maestre secondo le procedure prestabilite. Dopo l'ingresso dei mezzi di soccorso nel cortile, le classi terze e quarte hanno visitato i mezzi delle squadre di soccorso presenti: la Protezione Civile, il distaccamento di Gallarate dei volontari del Parco del Ticino, i volontari in congedo dei Carabinieri, i Carabinieri in servizio, la Polizia Locale, la Croce Rossa e i Vigili del Fuoco, volontari e non. Coinvolgiamo una scuola diversa ogni anno (l'anno scorso era stata la volta delle scuole dei Ronchi) spiegano i referenti del progetto. Teniamo lezioni sulla sicurezza, coronate poi da questa giornata finale durante la quale i bambini possono vedere concretamente ciò che hanno affrontato sui banchi. È un progetto che svolgiamo già da qualche anno ha spiegato la maestra Monica Minazzi, referente per la sicurezza nella scuola e che coinvolge le classi dalla terza alla quinta elementare, a seconda degli anni. Il fine dell'iniziativa è sensibilizzare i bambini riguardo al tema della sicurezza, preparandoli a essere in grado di affrontare situazioni di pericolo. Il progetto si suddivide in due parti: la prima fase prevede lezioni frontali, interattive e integrate con supporti multimediali, tenute dai volontari della Protezione Civile. La giornata conclusiva di oggi costituisce la seconda parte, con il coinvolgimento delle organizzazioni e degli istituti presenti sul territorio. È il momento più atteso dai bambini, che hanno dimostrato già molta partecipazione durante le lezioni frontali. Questa attività nelle scuole è molto importante, anche perché non sono nuove le notizie di cronaca in cui i bambini riescono a salvare se stessi e gli altri nelle situazioni di pericolo. Il progetto rientra nelle attività della Protezione Civile, che ha compiti di previsione, prevenzione e soccorso. di Camilla Malacarne

Schio, dramma della solitudine: Maurizio Rossetto trovato morto dopo giorni

[Redazione]

Preoccupati dopo alcuni giorni di silenzio, i parenti del 67enne Maurizio Rossetto ha chiamato il 115, che, con il Suem 118, ha fatto la drammatica scoperta in via Camin, a Magrè [citynews-v] Redazione 17 maggio 2016 13:02 Condivisioni più letti di oggi 1. Trial Tre Caselli: colpito da fulmine, morto Mario Pantanali di Noventa Vicentina 2. Longare: esplosione al bancomat Unicredit di Costozza, bottino da 50 mila euro 3. Sovizzo, 53enne trovato morto dopo giorni 4. Maltempo, ancora grandine sul Vicentino: allerta fino a martedì [avw][avw] Immagine di archivio Approfondimenti Vicenza, dramma della solitudine: 72 anni morta da 2 giorni Vicenza, dramma della solitudine: 72 anni morta da 2 giorni 31 marzo 2016 San Vito di Leguzzano, dramma della solitudine: Damiano Gonzo era morto da un mese San Vito di Leguzzano, dramma della solitudine: Damiano Gonzo era morto da un mese 14 febbraio 2016 Ennesimo dramma della solitudine. Un 67enne, Maurizio Rossetto, è stato trovato morto nella sua abitazione di via Camin, a Magrè di Schio. L'uomo era morto da qualche giorno. A chiamare i soccorsi, i vigili del fuoco ed il Suem 118, sono stati i parenti della vittima, preoccupati per il suo prolungato silenzio. La causa della morte sarebbe naturale.

Fantinati (M5S): Delrio supporta Tav con studi anni 90

[Redazione]

Inconcepibile che il Ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, in visita a Verona, parli di lavori imminenti per la Tav, supportando degli studi degli anni 90. Queste sono le parole dell'ingegnere e onorevole Mattia Fantinati del M5S che commenta: il Ministro citando i lavori imminenti nel Corridoio Mediterraneo non fa altro che uno spottone pre-elettorale basato sul nulla, su progetti definiti da tempo anacronistici con i nuovi studi ingegneristici. Consapevoli oggi di queste lacune in materia del Ministro, ritengo ancor più assurdo investire i soldi pubblici nella TAV. Altro aspetto, e non di poco conto, riguarda i comuni veronesi coinvolti che sono a grandissimo rischio idrogeologico. Un punto che il Ministro si ostina a non considerare. Cementificare in queste zone continua Fantinati comporterebbe ad ogni importante fenomeno climatico, un rischio ulteriore per la cittadinanza coinvolta. Basti ricordare le alluvioni del novembre 2010 e novembre 2014, che comportarono, danni rilevanti non solo alla popolazione ma anche alle piccole e medie imprese. Un territorio che si è già rialzato per ben due volte con la fatica e la volontà di tutti che non merita un ulteriore aggravio della situazione con il passaggio della TAV conclude la nota. Print Friendly and PDF Stampa e PDF

Raccolta viveri per la Caritas: il bilancio

[Redazione]

CIRCA 80 VOLONTARI IMPEGNATI NEI CENTRI COMMERCIALI E 4.231 CHILI DI CIBO OFFERTO DAI VERCELLESI: TUTTI GENERI SARANNO ORA DISTRIBUITI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ. La Caritas Diocesana, insieme alle associazioni di volontariato partecipanti al progetto "Vercelli città solidale (Osver, Associazione San Vincenzo, Gruppo di Volontariato Vincenziano, Centro di Accoglienza Notturna Santa Teresa, Associazione Don Luigi dell'Aravecchia, Noi con Voi, Centro Aiuto alla Vita, Croce Rossa Italiana Rione Cervetto, Volontari della Protezione Civile), ringrazia sentitamente tutti i circa 80 volontari e i cittadini che hanno partecipato alla raccolta straordinaria di generi alimentari non deperibili del 7 maggio 2016 nei supermercati Carrefour, Conad, Coop, Famila, Penny Market. Il 14 maggio la raccolta è continuata, al supermercato Bennet, ed è stata effettuata direttamente dalla Cri. "L'esito è stato molto soddisfacente - fanno sapere dalla Caritas -. Abbiamo, infatti, raccolto viveri per un totale di 4.231 chilogrammi, un dato molto significativo che esprime la solidarietà e la generosità di Vercelli nei confronti delle persone meno fortunate. I viveri raccolti, infatti, saranno distribuiti nei prossimi giorni, tramite i centri di ascolto delle Parrocchie del territorio e nell'Emporio Solidale in allestimento, alle persone meno abbienti e alle famiglie in difficoltà. Ancora grazie di cuore per la generosità di tutti".

[f_d187d6c45][f_bd253eafd][ico_author] redaz

Solzago, capriolo incastrato Lo salvano i vigili del fuoco - Cronaca Tavernerio

[Redazione]

Il piccolo era rimasto bloccato tra le inferriate. I vigili del fuoco salvano un capriolo. È successo nel tardo pomeriggio a Solzago, in via Roccolo alta. Un piccolo capriolo, infatti, era rimasto intrappolato tra le sbarre di una recinzione. Per salvarlo sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno utilizzato il divaricatore idraulico per liberare il povero animale dalle inferriate. Il cucciolo non è in pericolo di vita, ma è comunque rimasto ferito al fianco e alle zampe posteriori, oltre ad essere molto spaventato. Per questo motivo è stato richiesto l'intervento del veterinario dell'Asl. RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera allo sterminio di nutrie

[Redazione]

La legge approvata in Regione (37 sì, 2 contrari) autorizza abbattimento con armi, trappole e veleni di Filippo TosattoTags nutrie18 maggio 2016[image]VENEZIA. Fuoco a volontà sulle nutrie. Ma anche trappole, esche avvelenate e -opzione pietosa - contraccettivi. Nei confronti della specie invasiva, inserita, il Consiglio regionale ha decretato il contenimento finalizzato alla eradicazione, tortuosa dizione riassumibile in una parola: sterminio. Una condanna senza appello, preceduta dalla lettura dei capi imputazione da parte del relatore legislativo, il consigliere leghista Gianpiero Possami: in terra veneta le nutrie - stimate in qualche milione di esemplari - danneggiano le colture agricole e soprattutto provocano un rischio idrogeologico per l'attitudine a scavare lunghe gallerie e tane sotterranee nei pressi degli argini fluviali, aggrediti e letteralmente erosi dai roditori che si cibano delle piante che costellano idrografia superficiale. I consorzi di bonifica segnalano picchi di rischio nel Padovano, nel Veneziano e in Polesine, circostanza che - abbinata alle furiose proteste degli agricoltori - ha spinto l'assemblea ad approvare la soluzione più radicale. Ma chi provvederà alla loro eliminazione? Dopo una discussione protrattasi per due sedute, si è stabilito che la Regione formulerà i piani di abbattimento per le sette province e che i gruppi di fuoco comprenderanno la polizia provinciale e i guardacaccia nonché i cacciatori e i volontari in vena di tiro al bersaglio, purché muniti di regolare porto armi e del patentino rilasciato previa corso addestramento. Le nutrie potranno essere braccate in ogni periodo dell'anno, sia di giorno che di notte, anche nelle oasi protette perché la loro eliminazione sistematica non è equiparata ad attività venatoria. Non è tutto: la legge, finanziata con 75 mila euro per il secondo semestre dell'anno, prevede rimborsi-spese e incentivi a chi porterà le carcasse animali nei centri di raccolta per lo smaltimento finale. In aula, il confronto è stato ravvivato dagli ultras delle opposte fazioni. Sergio Berlato, portavoce delle doppiette e capogruppo di Fratelli d'Italia, ha inveito contro il terrorismo ideologico degli animalisti, esibendo foto di questi ultimi che coccolano le detestabilissime nutrie e punzecchiando la demagogia di Alessandra Moretti che va a cena con le associazioni venatorie e poi strizza l'occhio a chi protegge le specie dannose augurando la morte ai cacciatori. L'ambientalista del Pd Andra Zanoni, viceversa, ha contestato punto su punto il provvedimento, definito un espediente per armare la gente e rimarcando la normativa europea che vieta di infliggere angoscia e sofferenza agli animali. Di altro tenore, obiezione di Patrizia Bardelle: poliziotta